



# cronache dell'

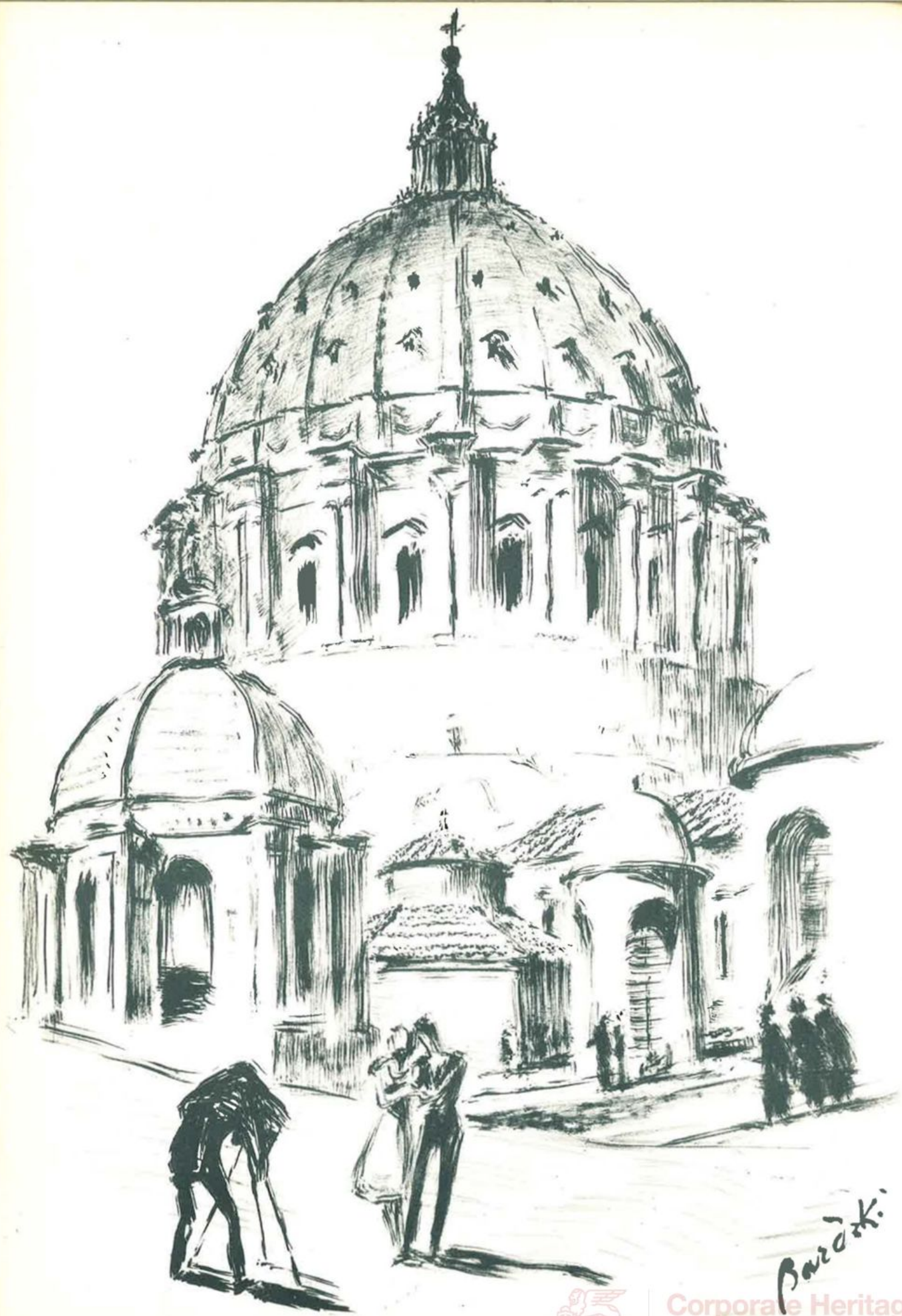
111

112

LUGLIO  
AGOSTO

1962





MENSILE DI VITA  
AZIENDALE, CULTURA  
ASSICURATIVA E  
INFORMAZIONE VARIA

**cronache  
dell'**



## DIRETTORE:

Salvatore Matricardi

## REDAZIONE:

Eugenio Bardzki (*Impaginazione e disegni*) - Laura Biasiotti (*Segretaria di Redazione*) - Eugenia Calamida (*Addetta alla Segreteria di Redazione*) - Marlo Cesaretti - Aldo Gaffi - Alessandro Gentili (*Redattore Capo*) - Adelmo Kohler - Guglielmo Leone - Giovanni Manfredi - Angelo Mercuri (*Fotografie*).

## SOMMARIO

Quattro bilanci in un volume	1
Pensieri e auguri...	3
Consegnato al Presidente del Consiglio dei Ministri un assegno di L. 1.302.428.404 per quota utili I.N.A. 1961 di spettanza dello Stato	4
I traguardi assicurativi italiani nel 1960 (S. Matricardi)	6
1961: Un anno di economia italiana al vaglio della critica (A. Riccardi)	9
Breve sintesi dell'Italia economica negli ultimi 50 anni (G. Leone)	12
Cronache dell'I.N.A. di cinquant'anni fa (F. Rosati)	14
Umoreismo assicurativo italiano	16
Istituto Nazionale delle Assicurazioni Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1961	17
Relazioni dei Consigli di Amministrazione delle Collegate per l'anno 1961	
Le Assicurazioni d'Italia	40
Fiumeter	45
Praeventidia	47
Concluso l'ottavo concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi (A. Gentili)	49
Un nuovo regime fiscale delle assicurazioni (A. Kohler)	50
XIII Congresso della Stampa Aziendale Italiana (G.L. - L.B.)	51
« Il nostro lavoro » (U. Fedeli)	53
Vita del Gruppo Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia	55
Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praeventidia	62
In famiglia	63
Le nostre rubriche - Il filatelico (M. Colonnelli)	64



Fotocolor in copertina: « Allegoria della provvidenza ». Affresco del prof. Giulio Bargellini nello scalone d'onore della sede dell'I.N.A. in Roma.

Nella 2ª di copertina: La cupola di S. Pietro in Roma (Disegno di E. Bardzki).

Nella 3ª di copertina: Particolare della Fontana di Trevi in Roma (Disegno di E. Bardzki).

Nella 4ª di copertina: Galleria del 1912: Mamma di Gaetano Previati.





# MONDO ASSICURATIVO



## GRAN BRETAGNA

**Dall'adesione della Gran Bretagna** alla Comunità Economica Europea le compagnie inglesi d'assicurazione sulla vita si ripromettono un forte sviluppo dei loro affari nel continente. Le diversità esistenti fra il sistema assicurativo inglese e quello continentale hanno finora ostacolato e talvolta impedito lo sviluppo degli affari nell'Europa continentale.

L'Associazione delle compagnie inglesi d'assicurazione sulla vita (*Life Offices' Association*) ha pertanto istituito un Comitato preparatorio all'unione con l'Europa il cui scopo è quello sia di elaborare nuove condizioni di polizza, sia di adeguare alle condizioni ed agli usi del continente europeo le filiali di compagnie inglesi che vi saranno installate.



## STATI UNITI

**Con la promulgazione nello Stato** del Mississippi della legge che autorizza l'uso di una nuova tavola di mortalità da parte delle compagnie d'assicurazione sulla vita, tutti i 50 Stati hanno ora adottato la nuova tavola.

La legge del Mississippi ha disposto che la nuova tavola cominci ad essere usata a partire dal 1° gennaio 1963, ma in tutti gli altri Stati essa può essere applicata fin d'ora, ad eccezione dell'Oklahoma dove la sua adozione potrà avere inizio dal 1° luglio di quest'anno. La nuova tavola sostituirà la tavola C S O 1941 correntemente usata, e si applicherà soltanto ai nuovi contratti.

Circa 100 compagnie d'assicurazione sulla vita hanno già adottato la nuova tavola, principalmente piccole compagnie non operanti nel Mississippi e nell'Oklahoma. Alcune fra le compagnie operanti su scala nazionale attenderanno lo

inizio del prossimo anno per l'applicazione della nuova tavola.

La tavola, denominata *Commissioners 1958 Standard Ordinary Mortality Table*, riflette sostanziali miglioramenti della mortalità, registrati soprattutto nei vent'anni precedenti la preparazione della tavola.

Quest'ultima è basata sull'esperienza delle compagnie d'assicurazione negli anni 1950-54. Scopo principale della nuova tavola è quello di far emendare le leggi dei diversi Stati onde consentire il calcolo delle riserve e dei valori di riscatto su una base più moderna.

Grazie ai calcolatori elettronici la tavola è stata elaborata in soli tre mesi, mentre coi vecchi sistemi di calcolo sarebbero occorsi non meno di due anni.

\* \* \*

### Secondo le statistiche annuali dell'Health Insurance Institute, il numero degli assicurati americani contro le malattie è salito nel 1961 da 132 a 136 milioni; questa cifra corrisponde a circa tre quarti della popolazione degli Stati Uniti. Di essi, 124 milioni sono assicurati contro le spese chirurgiche e 91 milioni contro le normali spese mediche. Anche nel decorso anno il maggiore incremento relativo è stato registrato ancora una volta dal ramo più giovane, la cosiddetta *Major Medical Insurance*, che copre le spese di lunghe e costose malattie. Il numero delle persone protette con questa forma d'assicurazione è aumentato da 27,4 a 35 milioni. L'assicurazione contro la perdita di reddito è anch'essa aumentata, come numero di contratti, da 42,4 a 43 milioni.

Le prestazioni degli assicuratori sono aumentate di circa l'11%, raggiungendo 6,3 miliardi di dollari.

\* \* \*

**Secondo l'Institute of Life Insurance**, la California ha conquistato lo scorso anno il primo posto nella produzione di assicurazioni sulla vita, superando così per la prima volta New York. La produzione della California è stata maggiore di ben 100 milioni di dollari, mentre nel 1960 New York deteneva ancora il primato con 140 milioni di dollari.

New York è ancora al primo posto come portafoglio vita in vigore: 75 miliardi di dollari contro 60 della California. Ma l'*Institute of Life Insurance* ritiene che la California possa conquistare fra pochi anni il primo posto anche in questo campo, poiché tanto la popolazione quanto il portafoglio

vita stanno aumentando più rapidamente nella California che a New York.



## INDIA

**La produzione di assicurazioni** sulla vita ottenuta nel 1961 dalla *Life Insurance Corporation of India* ha registrato un record con 6,08 miliardi di rupie. Essa ha superato quella dell'anno precedente di 1,11 milioni di rupie, cioè del 22%. Nei territori settentrionali lo incremento della produzione è stato del 32%, contro un incremento inferiore al 17% nei territori occidentali. Circa due terzi degli affari sono stati conclusi nell'ultimo trimestre dell'anno.

Secondo il Presidente dell'Istituto, il maggior volume di affari registrato nel 1961 è da attribuire a tre motivi: una maggiore coscienza assicurativa del popolo indiano; rafforzamento dell'organizzazione dell'Istituto nelle zone rurali; popolarità della forma d'assicurazione senza visita medica per capitali assicurati inferiori a 2.000 rupie.

La *Corporation* si propone di raggiungere nel 1963 una produzione di 10 miliardi di rupie.

### Premio Guido Mazzali L'Ufficio Moderno

Tutti possono segnalare alla Segreteria del Premio *Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno - Milano, Via Cosimo del Fante, 10 - entro il 31 ottobre 1962* i nominativi meritevoli della grande medaglia d'oro, che viene assegnata entro il mese di dicembre di ogni anno.

Il Premio, sorto per iniziativa della rivista *L'Ufficio Moderno*, vuol premiare il pubblicista che durante l'anno si sia maggiormente distinto come direttore o redattore di una pubblicazione aziendale (*house-organ*) o di categoria oppure come collaboratore o compilatore di testi di una campagna pubblicitaria di propaganda o di P.R., nella creazione di slogan, ecc. La commissione che assegnerà il premio è presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni ed è costituita dai sigg. Massimo Alberini, Lorenzo Manconi, Antonio Palieri, Gino Pestelli, Dino Villani, Ignazio Weiss. Segretaria: Gin Racheli.



## Quattro bilanci in un volume



Per la prima volta quest'anno le relazioni ed i bilanci dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* e delle Società collegate *Le Assicurazioni d'Italia*, *Fiumeter*, *Praevidentia*, pur conservando le proprie caratteristiche, sono pubblicati in un unico volume, che li raccoglie e li presenta in forma unitaria. Scopo del volume unico vuol essere quello di fornire del Gruppo I.N.A., un quadro omogeneo e quanto più possibile completo.

A consigliare questa forma di presentazione dei consuntivi aziendali annuali, realizzata per la prima volta con i bilanci del 1961, non è stato però tanto il desiderio di avere sottomano un documento di grande utilità pratica, quanto la considerazione della complementarietà dell'azione che separatamente ciascuna Impresa svolge sul mercato assicurativo e della stretta convergenza dei fini che persegue nel suo specifico settore di attività. Infine, non ultima ragione della determinazione adottata è che è impossibile pensare all'I.N.A. come Ente a sé stante, dal momento che sul mercato italiano l'I.N.A. si presenta, attraverso la sua Organizzazione esterna, tutt'uno — salvo la necessaria distinzione dei compiti — con la Collegata Assitalia ed influisce mediante la Fiumeter e la Praevidentia — a loro volta collegate fra loro — sul mercato con azione indiretta.

\* \* \*

Come l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, da solo, detiene il primato operativo sul mercato italiano delle assicurazioni vita — perchè, pur prescindendo da quanto gli deriva dalle cessioni legali, ha col suo lavoro diretto costituito un portafoglio che uguaglia all'incirca quello formato con il loro lavoro diretto, dall'insieme delle altre Imprese — così il Gruppo I.N.A., nel quale al lavoro svolto nei rami vita e capitalizzazione dall'Istituto e dalla Praevidentia si somma il lavoro svolto nei rami danni dall'Assitalia e dalla Fiumeter, ha una preminenza di posizione sull'intero mercato nazionale, rispetto, beninteso, al solo lavoro italiano. La cifra che nel 1961 dà questo primato operativo al Gruppo I.N.A. è costituita dai 65.633 milioni di lire di premi diretti dell'esercizio; e tale cifra supera quella del 1960, che era di 58.221 milioni di lire, di 7.412 milioni, cioè del 12.7%. Il progresso compiuto dal Gruppo nel 1961 è veramente cospicuo e contribuisce validamente a consolidarne la posizione sul mercato. Le due cifre dei premi complessivi del Gruppo nel 1961 e nel 1960 risultano dalla tab. 1 nella pagina seguente.

E' peraltro da sottolineare che l'espansione di taluni altri Gruppi è avvenuta soprattutto per nuovi acquisti del controllo di piccole e medie imprese e per creazioni di nuove società, mentre l'I.N.A. ha finora limitato la sua influenza maggioritaria alle tre anzidette Società.

Potremmo aggiungere che l'INA possiede all'incirca il 40% del capitale sociale — maggioranza relativa — sia dell'Unione Italiana di Riassicurazione, sia della Compagnia di Roma, e ciò al solo scopo di contribuire responsabilmente al prestigio ed alle funzioni della riassicurazione nazionale, in leale collaborazione con le maggiori imprese italiane. Dette società riassicuratrici, ora collegate fra loro a fini industriali, non fanno, ovviamente, parte del Gruppo I.N.A., ma l'I.N.A. le considera l'ideale luogo d'incontro con il settore privatistico della assicurazione italiana a fini di esame ed orientamento dell'interesse generale ed a testimonianza ulteriore della varietà della funzione e degli interessi dell'I.N.A. nel mercato.

\* \* \*

Anche le cifre che segnano il progresso dell'I.N.A. sono cospicue. Le riassumiamo nella tab. 2, così come sono state esposte nel comunicato sul bilancio 1961 dell'I.N.A. diramato alla stampa.

\* \* \*

L'utile netto col quale si chiude il bilancio I.N.A. 1961, superando nettamente quello del 1960, che unitamente all'utile 1959 aveva consentito il

ripristino dell'assegnazione degli utili agli assicurati e allo Stato, ha da solo consentito di attribuire agli assicurati le stesse quote di maggiorazione dei rispettivi capitali che erano state stabilite per la prima assegnazione.

Con gli utili relativi ai tre esercizi 1959, 1960 e 1961 è stata complessivamente assegnata allo Stato per gli esercizi 1960 e 1961, a titolo di partecipazione, la somma di L. 2.727.243.601; uguale somma è stata assegnata agli assicurati, di modo che coloro i quali beneficiano dell'intera assegnazione per l'aliquota più elevata vedranno i rispettivi capitali aumentati in due soli esercizi dell'8 per mille. Il beneficio della partecipazione agli utili, ovviamente, si cumula, per gli aventi diritto, con quello della maggiorazione dei capitali assicurati deliberato dall'I.N.A. il 28 giugno 1956.

I previdenti che hanno sottoscritto una polizza I.N.A. vedono in tal modo la loro fiducia e la loro fedeltà doppiamente premiate.

\* \* \*

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha conseguito nel 1961 buoni progressi in tutti i settori: organizzativo, amministrativo, industriale, finanziario. Come si è visto, i significativi risultati ottenuti dall'Ente pubblico nel suo quarantunesimo esercizio sono ancora una volta rappresentati da cifre mai registrate nel suo lungo cammino e costituiscono una promettente anticipazione di quelli che ne coroneranno, con l'esercizio in corso, il primo mezzo secolo di vita.

Tab. 1

IMPRESE	Premi e accessori lavoro diretto (in milioni di lire)		Aumento	
	1961	1960	assoluto	percent.
Istituto . . . . .	46.478	42.183	4.295	10.2
Praeventidemia . . . . .	113	70	43	61.4
Totale vita e capitalizzazione . . . . .	46.591	42.253	4.338	10.3
Assitalia . . . . .	12.459	10.301	2.158	21.0
Fiumeter . . . . .	6.583	5.667	916	16.2
Totale danni	19.042	15.968	3.074	19.3
Totale vita e danni	65.633	58.221	7.412	12.7

Tab. 2

VOCI	1961	1960	Aumento %
	(in miliardi di lire)		
<i>Produzione diretta</i>			
Capitali e rendite assicurati . .	268,6	220,5	21.8
<i>Portafoglio complessivo al 31 dicembre</i>			
Capitali e rendite assicurati . .	1.291,3	1.147,6	12.5
Premi di competenza lordi . . .	53,6	48,6	10.3
Riserve matematiche lorde . . .	270,9	238,7	13.5
Pagamenti agli assicurati (lordi)	20,4	17,2	18.6
<i>Investimenti patrimoniali</i>			
Reddito netto degli investimenti	16,9	15,1	11.9
Investimenti dell'esercizio . . .	78,5	47,3	66.0
Investimenti al 31 dicembre . . .	289,3	258,2	12.0
<i>Riserve patrimoniali (dopo l'attribuzione quote utili 1961)</i>			
	8,9	8,2	8.5
Utile netto dell'esercizio . . . .	3,3	2,7	22.2

## Pensieri ed auguri . . .

*Per chiunque abbia responsabilità direttive le ferie servono, più che al riposo, alla meditazione di ciò che dovrà essere fatto di nuovo e di meglio o a correzione ed integrazione di ciò che è già stato fatto.*

*Il domani e il domani l'altro sono la condizione dell'oggi, perchè l'oggi è il domani di ieri, in una coerenza di cause ed effetti, di azioni e reazioni. Tutti ci auguriamo di essere pari alle nostre rispettive responsabilità.*

*Quest'anno, poi, è eccezionale per tutti. Anno del cinquantenario, impegnativo, comparativo. Il ritmo a tutto luglio è stato accelerato. Al centro, lo zelo è stato generale. Poche eccezioni, a conferma della regola. Nelle zone la produzione è superiore di un terzo rispetto a quella del corrispondente periodo del 1961. Incassi, redditi, investimenti, tutto è in soddisfacente movimento. La stessa concorrenza è come elettrizzata dal fervore del mercato (nessuna maliziosa allusione in questo accenno... elettrico). Ciò renda sempre più convinti i nostri Ispettori di direzione ed i nostri Agenti Generali che la macchina dell'organizzazione produttiva è a ciclo continuo. I forni non si possono spegnere; la catena di fabbricazione ed allestimento non può nè sostare, nè incepparsi. Solo così si può sostenere il crescendo degli oneri e delle difficoltà di carattere generale.*

*Queste righe arriveranno in agosto ai collaboratori. Non mi sembrerebbe di buon gusto distillare in questo periodo la verità industriale, il pro ed il contro, le contraddizioni, le antinomie ed i problemi del mercato e delle imprese che vi operano, delle nostre in primo luogo.*

*Preferisco rivolgere un pensiero cordiale a tutti, con l'augurio di un agosto ritempratore dei nervi stanchi per lunga tensione; con l'augurio che le aure agostane siano propizie alla meditata preparazione del grande quadrimestre, l'ultimo dell'anno, l'ultimo del primo cinquantenario.*

*Un particolare augurio agli addetti alla produzione: e cioè che anche le ferie agostane siano loro generose di conoscenze ed incontri proficui.*

*Sembra paradossale, ma non è, l'affermare che coloro che spendono per il riposo feriale più apprezzano il risparmio assicurativo. Chi sa spendere per la propria salute ed il proprio riposo, saprà ben dare un posto anche al risparmio per l'assicurazione, complemento, talvolta, condizionatore della sicurezza del benessere economico, senza del quale l'estate è tanto meno bella. Assicurarsi, perchè l'estate sia sempre più bella! Potrebbe essere uno slogan indovinato, anche se un po', come dire, ermetico.*



Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Fanfani, riceve l'assegno degli utili I.N.A. 1961, di spettanza dello Stato.

## Consegnato al Presidente del Consiglio dei Ministri un assegno di Lire **1'302'428'404** per quota utili I.N.A. 1961 di spettanza dello Stato

*L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato in data 2 agosto il seguente comunicato:*

Il Presidente del Consiglio On. Fanfani ha ricevuto stamani a Palazzo Chigi il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni prof. Santoro Passarelli e il Direttore generale dott. Casali, che gli hanno consegnato un assegno di lire 1.302.428.404, rappresentante la quota utili dell'Istituto di spettanza dello Stato.

Così anche il bilancio 1961 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha consentito, con i suoi positivi risultati industriali e patrimoniali, l'assegnazione degli utili di esercizio agli assicurati e allo Stato, nella misura fissata dalla legge.

In due soli esercizi l'Istituto ha quindi versato allo Stato utili di bilancio per un importo complessivo di lire 2.727.243.601, ed uguale somma è stata destinata ad incrementare le polizze degli assicurati.

Il prof. Santoro Passarelli, nel consegnare l'assegno, ha brevemente riassunto l'attività svolta dall'I.N.A., rammentando che l'Ente assicurativo dello Stato, che ebbe le sue origini dalla legge 4 aprile 1912, n. 305 e iniziò le sue operazioni dirette il 1° gennaio 1913, chiuderà il suo cinquantesimo esercizio col 31 dicembre di quest'anno.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver ringraziato il Presidente e il Direttore Generale dell'I.N.A., ha avuto parole di apprezzamento per l'azione svolta dall'Istituto pubblico per la diffusione della previdenza volontaria in Italia e si è associato all'auspicio per un più rapido progresso del Paese anche in questo vitale settore della nostra economia.

Alla consegna dell'assegno assistevano il Ministro del Tesoro On. Tremelloni, accompagnato dal nuovo Direttore Generale del Tesoro prof. Stammati, e il Sottosegretario all'Industria on. Gaspari.



Il comunicato che abbiamo riportato, emanato dall'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, annuncia per la seconda volta — negli anni successivi alla fine della seconda guerra mondiale — l'evento che documenta in modo concreto la felice riuscita del lungo lavoro di consolidamento e di sviluppo compiuto dall'I.N.A.

Dopo le assegnazioni del 1961, a seguito delle cospicue risultanze degli esercizi 1959 e 1960, l'anno 1962, in cui si sono iniziate le celebrazioni del cinquantenario dell'Ente, vede proseguire la destinazione di cospicue quote degli utili di esercizio allo Stato ed all'incremento dei capitali assicurati con l'Istituto.

Da queste posizioni e da questi risultati lo sguardo si volge all'avvenire, nelle prospettive del quale si pongono all'Istituto obiettivi di ulteriore progresso nel servizio da rendere a vantaggio della sicurezza dei singoli e della collettività.

\* \* \*

Per il cammino già percorso, per i consistenti risultati raggiunti in lunghi anni di tenace e silenzioso lavoro, costituisce incitamento e conforto per l'I.N.A. e per le sue Collegate l'apprezzamento che delle assegnazioni degli utili dell'Istituto e dei risultati dell'attività del Gruppo ha fatto con meditate espressioni il Presidente del Consiglio dei Ministri, dinanzi alle alte personalità del Governo e dell'Amministrazione statale che hanno assistito alla consegna della quota degli utili 1961 dell'I.N.A., di spertanza dello Stato.

Dopo la consegna dell'assegno degli utili, il Presidente ed il Direttore generale dell'I.N.A. hanno fatto omaggio all'on. Fanfani del volume che raccoglie in un'unica pubblicazione le relazioni ed i dati di bilancio al 31 dicembre 1961 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, delle Assicurazioni d'Italia,

della Fiumeter e della Praeventidia. La stessa foto che pubblichiamo mostra come alla chiara e fedele documentazione del lavoro svolto dalle Aziende del Gruppo, l'on. Fanfani non ha fatto mancare il suo autorevole compiacimento. Quel che i nostri lettori hanno potuto vedere ed ascoltare nei resoconti televisivi e radiofonici, che hanno fatto seguito alla visita del Presidente e del Direttore generale dell'I.N.A. al Capo del Governo italiano nella giornata del 2 agosto, è giunto come premio e riconoscimento all'impegno posto nel proprio lavoro da quanti operano al servizio dell'I.N.A.

\* \* \*

Le comunicazioni del Presidente dell'Istituto alle maggiori personalità dello Stato sulle deliberazioni adottate dagli Organi consiliari, in sede di approvazione del Bilancio 1961, hanno avuto il riscontro di numerose risposte di vivo compiacimento.

Segnaliamo, tra le comunicazioni pervenute, quelle telegrafiche del Segretario generale della Presidenza della Repubblica, del Ministro dell'Industria e del Commercio e la lettera del Ministro del Tesoro:

*Presidente Repubblica ringrazia e compiacersi per cortesi notizie recategli suo telegramma relative deliberazioni adottate Consiglio amministrazione codesto Istituto. Formula ogni migliore augurio per il proseguimento attività I.N.A. insieme con Lei, dirigenti, collaboratori e personale tutto. RUSSO*

*Relazione Suo telegramma con cui ha portato mia conoscenza approvazione bilancio I.N.A. 1961 e positivi risultati ottenuti è gradito esprimere mio compiacimento e ringraziamento per cortese attenzione. Ricambio cordiali saluti che prego estendere al Consiglio di amministrazione. COLOMBO*

*Egregio Presidente, con piacere ho preso atto dei positivi risultati conseguiti dall'I.N.A. nella gestione 1961 e formulo i migliori auspici per la futura attività dell'Istituto. Nel ringraziarla per la cortese comunicazione ricambio le cordialità più vive. TREMELLONI*

A Gentili



L'on. Fanfani esamina il volume contenente i bilanci dell'I.N.A., delle Assicurazioni d'Italia, della Fiumeter e della Praeventidia.



SERIE I - ATTIVITA' PRODUTTIVA  
FOGLIO 15

**NOTIZIARIO ISTAT**  
FOGLIO D'INFORMAZIONI  
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA  
BILANCI ECONOMICI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONI PRIVATE

ANNO XV N. 1  
APRILE 1962



## I traguardi assicurativi italiani nel 1960

Preceduti di un paio di mesi dal *Notiziario ISTAT* con i consueti *Bilanci economici delle Imprese di assicurazione private* (aprile 1962), sono contemporaneamente venuti alla luce ai primi di luglio i due Annuari — *Le assicurazioni private in Italia 1961*, del Ministero dell'Industria e del Commercio, Ispettorato delle Assicurazioni private, e *Annuario 1962* dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici — che, più ampiamente della prima pubblicazione, fanno il punto della situazione delle assicurazioni private nel nostro Paese, e che nelle edizioni di questo anno recano, come il *Notiziario ISTAT*, i consuntivi dei bilanci al 31 dicembre 1960 ed i conti economici per l'esercizio 1960 di tutte le Imprese operanti, nazionali ed estere. Un inesatto riferimento nelle pubblicazioni ministeriali e dell'Istat, concernente i premi e le riserve matematiche I.N.A., ha fatto sì che i dati complessivi dei rami vita e capitalizzazione non coincidano con quelli dell'Annuario A.N.I.A., che (per l'encomiabile accortezza del Dott. Ciraci) sono i soli esatti; ma da parte del Ministero si è subito lodevolmente provveduto, in seguito alla nostra segnalazione, mediante un opportuno errata-corrige inserito fuori testo.

Nella pubblicazione dell'A.N.I.A. i dati, correddati da brevi note illustrative, sono riportati senza commento di sorta; in quelle del Ministero e dell'Istituto Centrale di Statistica i dati stessi sono, invece, riportati con un breve testo espositivo ed illustrativo e, in qualche caso, con qualche cenno di valutazione. Tutti i dati sono riferiti ai bilanci al 31 dicembre 1960, ad eccezione di quelli relativi agli *organismi sociali* e al numero delle Imprese operanti, che sono aggiornati o al 31 dicembre 1961, o al 30 aprile 1962. La struttura delle tre pubblicazioni è rimasta pressoché invariata rispetto a quella dell'anno precedente. Vi compaiono perciò gli stessi prospetti e gli stessi grafici, beninteso con gli opportuni aggiornamenti, e la materia risulta ordinata nelle stesse parti e negli stessi capitoli, ed abbraccia gli aspetti fondamentali dell'attività assicurativa: il numero delle imprese operanti, i rami esercitati, i bilanci ed i conti economici, i dati sui premi, sui

sinistri, sulle riserve, sul movimento dei portafogli, sugli investimenti patrimoniali. Soffermarsi sul complesso delle notizie e dei dati forniti dalle pubblicazioni in parola non è assolutamente consentito né dallo spazio, né dal carattere della nostra pubblicazione, che si limiterà perciò a fornire alcune cifre e situazioni più significative per la categoria dei suoi lettori.

### Numero delle Imprese operanti

Alla fine del 1961 il numero delle Imprese nazionali e delle Rappresentanze di Imprese estere autorizzate ad esercitare in Italia le assicurazioni risultava aumentato di 4 unità rispetto a quello a fine 1960, essendo passato tra il '60 e il '61 da 143 a 147. Il numero delle Imprese nazionali è passato da 97 a 100 e quello delle Imprese estere da 46 a 47. Riproduciamo la tavola 4 dell'Annuario dell'A.N.I.A., la quale dà la ripartizione delle Imprese e degli Istituti in esercizio al 31 dicembre 1961 secondo la città in cui hanno la loro sede o rappresentanza legale:

CITTÀ	Imprese		
	nazionali	estere	In complesso
Firenze . . . . .	5	—	5
Genova . . . . .	12	10	22
Milano . . . . .	35	25	60
Palermo . . . . .	3	—	3
Roma . . . . .	25	12	37
Torino . . . . .	8	—	8
Trieste . . . . .	2	—	2
Altre 10 città (*) . . . . .	10	—	10
<b>Totale . . . . .</b>	<b>100</b>	<b>47</b>	<b>147</b>

(\*) Bologna, Catania, Lecce, Napoli, Padova, Tolmezzo, Trapani, Trento, Venezia, Verona.

La città assicurativa per eccellenza continua ad essere Milano con 60 Imprese, seguita da Roma con 37, Genova con 22, e più a distanza Torino con 8, Firenze con 5, Palermo con 3, Trieste con 2 ed altre 10 città con una ciascuna. Le 47 rappresentanze estere sono tutte concentrate a Milano (25), Roma (12) e Genova (10).

### Premi del lavoro diretto italiano

I premi e accessori netti del lavoro diretto italiano in tutti i rami delle Imprese nazionali ed estere sono ammontati nel 1960 a 299.925 milioni di lire, di cui 88.514 milioni di lire per i rami vita e capitalizzazione e 211.411 milioni di lire per i rami danni. Le corrispondenti cifre del 1959 erano state rispettivamente 261.611 milioni, 79.211 milioni e 182.400 milioni, di modo che si sono registrati i seguenti aumenti percentuali: il 14.6% per il totale dei rami, l'11.7% per i rami vita e capitalizzazione e il 15.9% per i rami danni.

Distinguendo i premi di produzione dai premi di portafoglio, si hanno per gli esercizi 1960 e 1959 i seguenti dati: a) *per i premi di produzione*: di tutti i rami 134.850 nel 1960 e 113.530 nel 1959; dei rami vita e capitalizzazione 28.587 nel 1960 e 25.829 nel 1959 (distinguendo ulteriormente detti premi in premi di primo anno e premi unici, si hanno le seguenti altre cifre: per i premi di primo anno 14.021 milioni nel 1960 e 12.187 milioni nel 1959; per i premi unici 14.566 milioni nel 1960 e 13.642 milioni nel 1959); dei rami danni 106.263 milioni nel 1960 e 87.701 milioni nel 1959; b) *per i premi di portafoglio*: di tutti i rami 130.998 milioni nel 1960 e 117.710 milioni nel 1959; dei rami vita e capitalizzazione 58.625 milioni nel 1960 e 52.165 milioni nel 1959; dei rami danni 72.373 milioni nel 1960 e 65.545 milioni nel 1959.

Gli aumenti registrati sono soddisfacenti, anche per quanto riguarda la parte che ha avuto in essi il Gruppo I.N.A. In particolare, per quanto concerne i rami vita e capitalizzazione, le cifre esposte per i premi di produzione hanno la seguente distribuzione tra I.N.A. da un lato e altre Imprese dall'altro:

Imprese	Premi di produzione (1° anno e unici)			
	Anni		Aumento	
	1960	1959	Assoluto	Percentuale
I.N.A. . . . .	14.567	13.187	1.380	10.5
Altre Imprese .	14.020	12.642	1.378	10.9
Totale . . . . .	28.587	25.829	2.758	10.7

Se, sulla scorta dei dati delle due pubblicazioni, consideriamo i premi ripartiti tra i gruppi e le imprese in esercizio, abbiamo per il 1960 la seguente graduatoria (limitata a gruppi e Imprese con oltre 10 miliardi di premi), che vede sempre al primo posto il Gruppo I.N.A.:

Gruppo I.N.A.	58.210
Gruppo Generali	50.298
Gruppo Adriatica	32.432
Gruppo Toro	19.884
S. A. I.	18.806
Gruppo Reale	15.554
Gruppo Fondiaria	13.390
Gruppo Tirrena	10.779
Altri Gruppi ed Imprese	80.563
<b>Totale</b>	<b>299.925</b>

Ugualmente vede al primo posto l'I.N.A. la graduatoria in base ai premi dei rami vita e capitalizzazione, che risulta per il 1960 la seguente:

I.N.A.	42.183
Generali	12.875
Adriatica	7.639
Alleanza	7.376
Torino	4.329
Fondiaria	2.771
Reale	2.146
Milano	2.038
Tirrena	1.765
Cattolica	1.027
I.N.P.C.C.	933
Italiana	742
Previdente	599
F.A.T.A.	432
Abeille	391
Mediterranea	293
Istituto Italiano Previdenza	227
Compagnie Riunite	223
Phenix	156
Mutuelle Française	138
Union	113
Universale	113
Praevidentia	70
Minerva	65
Danubio	50
Vittoria	22
per arrotondamenti	- 2
<b>Totale</b>	<b>88.514</b>

La parte dell'I.N.A. sul totale dei premi è lievemente diminuita rispetto al 1959, ma si aggira tuttora intorno alla metà.

### Riserve tecniche

Le riserve tecniche del lavoro diretto italiano, al lordo delle cessioni, hanno raggiunto a fine 1960 la cifra complessiva di 654.458 milioni di lire, di cui 407.452 milioni per i rami vita e capitalizzazione (211.212 milioni dell'I.N.A.) e 247.006 per i rami danni. L'aumento rispetto al 1959 è veramente cospicuo: essendo le riserve complessive in tale anno pari a 569.114 milioni, l'aumento è stato di 85.344 milioni, di cui 50.795 milioni per i rami vita e capitalizzazione (28.693 milioni dell'I.N.A.) e 34.549 milioni per i rami danni. L'aumento più cospicuo, pari al 15.7%, è stato realizzato dall'I.N.A.

Le riserve tecniche del portafoglio complessivo diretto e indiretto, al netto delle cessioni, hanno per contro raggiunto i 679.455 milioni di lire, di cui 448.897 milioni per i rami vita e capitalizzazione

(234.262 milioni dell'I.N.A.) e 230.558 milioni per i rami danni.

### Investimenti e disponibilità

Al 31 dicembre 1960 risultava un ammontare complessivo per investimenti e disponibilità pari a 816.737 milioni, di cui 258.231 milioni dell'I.N.A. La ripartizione fra le varie forme d'investimento risultava la seguente (tra parentesi le cifre dell'I.N.A.):

Forme d'investimento	Millioni	Millioni
Beni stabili . . . . .	306.866	( 83.756)
Titoli italiani emessi o garantiti dallo Stato . . . . .	68.802	( 9.110)
Altri titoli italiani . . . . .	152.299	( 37.563)
Titoli esteri . . . . .	82.985	( 130)
Mutui ipotecari e prestiti vari . . . . .	124.952	(110.872)
Depositi bancari, etc. . . . .	80.833	( 16.800)
<b>Totale . . . . .</b>	<b>816.737</b>	<b>(258.231)</b>

### Movimento del portafoglio diretto italiano rami vita e capitalizzazione

Per il movimento del portafoglio vita e capitalizzazione nel 1960 gli Annuari ministeriale e A.N.I.A. forniscono dati che tengono conto dei nuovi criteri stabiliti dal Ministero dell'Industria e Commercio per il computo dei capitali assicurati in forma ordinaria nonché del numero delle polizze delle assicurazioni in forma collettiva. Mentre tali criteri comportano nel 1960 un lieve aumento dell'ammontare dei capitali assicurati, comportano invece una sensibile diminuzione nel numero delle polizze delle assicurazioni collettive, in quanto a detto numero si sostituisce quello delle *teste* assicurate, indipendentemente dal numero delle polizze emesse nel tempo su ciascuna testa. Il movimento verificatosi nel 1960 risulta perciò il seguente:

Voci	Numero delle polizze (migliaia)	Capitali (milioni di lire)
Polizze perfezionate . . . . .	524	561.751
Polizze riattivate . . . . .	149	74.107
<b>Totale ingressi . . . . .</b>	<b>673</b>	<b>635.858</b>
Eliminazioni . . . . .	601	364.071
<b>Portafoglio al 31 dicembre 1960 . . . . .</b>	<b>4.720</b>	<b>2.201.611</b>
<b>Portafoglio al 31 dicembre 1959 (computato in base ai vecchi criteri) . . . . .</b>	<b>5.313</b>	<b>1.887.614</b>

Come si vede, mentre per il numero delle polizze risulta un regresso di ben 593 mila unità, nonostante che nel 1960 anche il movimento del portafoglio assicurazioni collettive abbia fatto registrare un incremento nel numero delle convenzioni e delle teste assicurate, per i capitali assicurati

si ha un aumento di 313.997 milioni dovuto in parte ai nuovi criteri di computo dei capitali assicurati relativi a talune forme di assicurazioni e per il resto al reale incremento dell'esercizio. Non tenendo conto della influenza di detti fattori, l'incremento reale di esercizio nel portafoglio vita è stato pari all'1.7% nel numero delle polizze e al 14.1% nei corrispondenti capitali assicurati.

### Assicurazioni vita individuali per regione e per provincia

Con la collaborazione dell'A.N.I.A., il Ministero Industria e Commercio, per le assicurazioni vita individuali (ordinarie e popolari) ha determinato i dati della distribuzione regionale della produzione emessa (numero delle polizze e capitali assicurati) e dei premi incassati per gli anni 1958, 1959 e 1960, nonché quelli della distribuzione provinciale dei premi incassati. La *Lombardia* risulta la Regione più avanzata rispetto a tutte le altre, con i seguenti dati relativi alle assicurazioni ordinarie e popolari insieme:

Anni	Produzione emessa		Premi Incassati
	numero polizze	capitali assicurati	
	(milioni di lire)		
1958	77.004	66.708	11.202
1959	72.005	74.241	12.567
1960	69.590	92.593	14.158

La netta situazione di primato della Lombardia non si ripete per quanto riguarda il secondo posto. Limitatamente al 1960, per il numero delle polizze prodotte seconda è la *Toscana* con 36.477, per i capitali assicurati prodotti il *Piemonte* con 41.830 milioni, per i premi incassati ugualmente il *Piemonte* con 6.642 milioni di lire. La provincia più assicurata sulla vita è *Milano*, che versa per le sole assicurazioni ordinarie e popolari 7.528 milioni di lire, contro 3.175 milioni di *Roma* e 2.915 di *Torino*.

### Assicurazioni vita e reddito nazionale in alcuni Paesi europei

Dalla tav. 29 dell'Annuario dell'A.N.I.A. estraiamo infine la seguente graduatoria dei Paesi europei in base al rapporto premi-reddito: Svizzera 25.8 per mille; Paesi Bassi 24.0; Germania (R.F.) 15.0; Belgio 14.2; Svezia 10.6; Danimarca 8.3; Finlandia 6.7; Norvegia 6.0; Francia 5.8; Italia 5.2; Austria 4.2; Portogallo 3.9; Lussemburgo 3.2; Spagna 2.1. L'Isola, a quota 5.2, è, tra i quattordici Paesi elencati, al decimo posto, a ridosso della Francia, in una posizione che dice — tenuto conto delle quote raggiunte dagli altri otto Paesi che la precedono — quanto cammino può e deve ancora fare, per portarsi al loro livello anche nella pratica dell'assicurazione sulla vita.

S. Matricardi

# 1961

## un anno di economia italiana al vaglio della critica

Il dinamismo della vita moderna, stimolato dal progresso tecnico e dalla sempre maggiore prevalenza del fattore economico — come ricerca del migliore risultato nel minor tempo possibile e col minimo sforzo — produce un mutamento continuo di equilibri e tendenze in ogni sfera di attività umana.

Il conseguimento di un obiettivo incoraggia nuovi programmi, il soddisfacimento di un bisogno determina nuovi bisogni. Per appagarli, gli operatori economici moltiplicano i loro sforzi e nulla tralasciano per ridurre i costi e per aggiungere nuovi pregi ai prodotti offerti.

Naturalmente, questa ricerca continua del meglio presuppone la conoscenza aggiornata della evoluzione dei mercati, oggi soprattutto che i fenomeni economici e sociali sono strettamente collegati e interdipendenti, sia sul piano dei rapporti intersettoriali, sia su quello geografico — dove si vanno generalizzando accordi internazionali liberalizzatori.

Da questi motivi trae sempre maggiore importanza il responso delle statistiche, le cui cifre — apparentemente aride — permettono di osservare i risultati del lavoro fatto, di correggerne gli errori e di formulare previsioni e progetti per il futuro.

A quanto sopra è interessato in modo particolare il settore assicurativo, proprio per l'azione complementare che esso esplica nei confronti delle altre branche di attività.

Non esiste fatto economico o sociale cui un'impresa di assicurazione possa considerarsi estranea: i fenomeni demografici (mortalità, durata della vita media, emigrazione interna ecc.) influiscono rispettivamente sulla formazione delle tariffe vita, sulla diffusione di particolari forme assicurative di tale ramo e sulla distribuzione geografica delle forze organizzative dell'impresa; l'industrializzazione, l'aumento del reddito nazionale e l'incremento dell'occupazione offrono ai vari rami dell'attività assicurativa nuove possibilità di sviluppo, condizionate dal volume dei consumi e da quello del risparmio; infine, la stabilità della moneta, le quotazioni dei titoli e l'andamento del mercato edilizio si ripercuotono sulla politica di investimento delle riserve matematiche.

Nel nostro settore è, quindi, indispensabile l'osservazione costante degli avvenimenti che hanno rapporto diretto o indiretto con la situazione economica generale.

\* \* \*

Il 1961 è stato, per il nostro Paese, un anno di intenso sviluppo economico, che ha chiuso degnamente il primo centenario dell'unità d'Italia, superando le più ottimistiche previsioni.

Un dato significativo del progresso realizzato è fornito dalle cifre del reddito nazionale che, nello scorso anno, ha raggiunto i 20.975 miliardi di lire (contro 19.078 miliardi nel 1960), con un aumento del 9,9% in termini di moneta corrente e del 7,9% in moneta del 1960.

Il tasso di accrescimento del reddito appare tanto più notevole, se si pensa che ha superato quello registrato negli altri Paesi del MEC (ad eccezione della Germania Occidentale), anche se — a questo riguardo — si deve tener conto delle diverse basi di partenza.

A questo risultato hanno concorso principalmente la produzione industriale, per un valore di 7.200 miliardi di lire (aumento 10,5%) e quella agricola, per 3.031 miliardi di lire (aumento 5,3%).

La *parente povera* dell'economia italiana, agevolata dalle buone condizioni meteorologiche della scorsa annata (o, come dice argutamente uno scrittore, *col favore degli astri*), si è presa una rivincita, riscattando i modesti risultati del 1960 e ridando un po' di speranza agli abitanti di alcune regioni del Sud, ove l'industria è scarsamente affermata.

Sono aumentate le risorse a disposizione del nostro Paese, consentendo una dilatazione dei consumi (+ 6,5%), degli investimenti (+ 11,2%) e delle esportazioni (+ 14,8%).

Per quanto riguarda i consumi, progressi sono stati osservati nell'acquisto di generi alimentari (per i quali l'incremento è stato del 6,7% in quantità e dell'8% in valore), di prodotti dell'abbigliamento, di elettrodomestici e di autovetture.

Nel 1961 sono state iscritte al Pubblico Registro Automobilistico ben 491.759 vetture, contro 381.385 registrate nel 1960.

I maggiori investimenti hanno interessato soprattutto l'industria: il loro aumento è stato, in questo settore, del 21%, mentre in agricoltura il valore globale degli investimenti è rimasto pressoché invariato (si stanno, però, intensificando le colture foraggere, destinate all'allevamento del bestiame).

Come si vede, il capitale — elemento principe di ogni iniziativa imprenditoriale — basta oggi, anche in Italia, a soddisfare i bisogni della produzione. E' lecito, quindi, attendersi un ulteriore, intenso sviluppo della nostra economia nell'immediato futuro.

I depositi presso le Aziende di credito e l'Amministrazione postale hanno raggiunto nel 1961 i 14.647 miliardi di lire, contro 12.638 miliardi nel 1960 (con un incremento di 2.009 miliardi, pari al 9,6% del reddito nazionale).

Nel 1960, i premi incassati dalle imprese di assicurazione operanti in Italia sono stati: per il ramo vita, 88,5 miliardi di lire; per i rami danni, 211,4 miliardi di lire.

In sintesi, su 100 lire di reddito nazionale, gli italiani consumano in media, annualmente, 74 lire e ne investono 26, di cui:

- L. 15,00 in beni strumentali;
- » 9,60 in depositi bancari e postali;
- » 1,00 in assicurazioni danni;
- » 0,40 in assicurazioni vita.

Ciò vuol dire che gli italiani sono ottimi risparmiatori, ma poco sensibili alla previdenza.

Più precisamente, in Italia, ci si comincia a preoccupare delle conseguenze economiche derivanti dalla perdita di beni o dalle azioni di risarcimento da parte di terzi, rispettivamente per danni accidentali subiti o arrecati, mentre è avvertita molto meno la necessità di preservare la famiglia contro la perdita di reddito che potrebbe essere causata da un evento mortale.

Evidentemente, c'è ancora molto da fare nel

campo assicurativo; ma non c'è dubbio che il migliorato tenore di vita e il più elevato livello intellettuale degli italiani renderanno meno difficile l'opera delle imprese e, in primo luogo, dell'I.N.A.

\* \* \*

Per quanto concerne il commercio internazionale, si rileva che le importazioni continuano a superare le esportazioni.

Per l'esattezza: il valore delle importazioni è passato da 2.953 miliardi di lire nel 1960 a 3.264 miliardi nel 1961, con un incremento del 10,5%, mentre il valore delle esportazioni si è elevato da 2.280 a 2.617 miliardi, con un incremento del 14,8%.

Alle maggiori esportazioni hanno contribuito, in misura determinante, i seguenti settori:

- industria metalmeccanica, con un incremento del 21,1%;
- industria chimica, con un incremento del 23,4%;
- industria della gomma, con un incremento del 22,5%;
- industria tessile, con un incremento del 17,4%.

Il saldo annuo passivo della nostra bilancia commerciale si è ridotto leggermente (da 673 a 647 miliardi di lire), ma quel che più conta è la sempre maggiore affermazione dei prodotti italiani sui mercati internazionali. Cosa impensabile alcuni anni fa, il timbro *made in Italy* oggi fa marca per qualsiasi prodotto venduto all'estero.

La bilancia italiana dei pagamenti — nella quale, oltre alle importazioni ed esportazioni, vengono riepilogati i movimenti di capitali, i noli marittimi, le rimesse degli emigranti e i proventi del turismo — si è chiusa nel 1961 con un saldo attivo di oltre 145 miliardi di lire (contro poco più di 60 miliardi nel 1960).

Il turismo estero in Italia ha fatto registrare nel 1961 cifre imponenti: sono entrati 18.935.000 tu-

risti (il 5% in più, rispetto al 1960), con un apporto di valuta pari a circa 470 miliardi di lire.

Un osservatore *pignolo* potrebbe fare questa riflessione: le entrate del turismo, mentre arricchiscono le nostre riserve valutarie ed assicurano alla lira italiana una quotazione più elevata nei rapporti di cambio, provocano indirettamente una riduzione delle nostre vendite sui mercati internazionali, appunto perché i relativi prezzi, espressi nelle monete dei Paesi di importazione, risultano piuttosto sostenuti.

Occorre, peraltro, considerare che, con l'industria turistica, non mettiamo a frutto soltanto le bellezze naturali e artistiche del nostro Paese, ma vendiamo altresì ai visitatori stranieri generi alimentari e di abbigliamento, servizi e prodotti dell'artigianato, che nell'insieme dovrebbero, a stretto rigore, costituire una voce attiva della bilancia commerciale.

In altri termini: il turismo fa entrare in Italia per altra via — cioè, attraverso il movimento valutario — più di quel che esso fa perdere alle nostre esportazioni.

\* \* \*

Un fatto molto importante, dal punto di vista economico e per il prestigio che ne deriva al nostro Paese, è il riconoscimento ufficiale della lira, quale *moneta solida*.

Il Consiglio dei Governatori del Fondo Monetario Internazionale, riunitosi in assemblea annuale a Vienna dal 18 al 22 settembre 1961, nel riaffermare l'esigenza del potenziamento del Fondo, ha approvato una risoluzione che ammette fra le valute di conto, insieme al dollaro e alla sterlina — giudicate *monete forti* — alcune valute *chiave*, raccomandate per la loro stabilità: in primo piano, il marco tedesco occidentale e la lira italiana.

La nostra felice situazione monetaria, sostenuta da ingenti riserve in oro e valute pregiate, non soltanto favorisce la formazione del risparmio, ma incide positivamente sulla contrattazione dei valori mobiliari.

La stabilità della lira, infatti, dà fiducia ai capitalisti, che forniscono mezzi finanziari all'iniziativa privata e allo Stato, per la realizzazione dei loro programmi di attività.

Alle buone prospettive del mercato finanziario hanno concorso, negli ultimi tre anni, anche la liberalizzazione dei movimenti di capitali e la conseguente tendenza alla perequazione dei tassi di rendimento con quelli di altri investimenti.

Nel settore azionario, si è verificato durante il 1959 e buona parte del 1960 un eccezionale rialzo di quotazioni, dovuto in certa misura alla forte domanda dei cosiddetti *clubs di investimento*, recentemente costituitisi per scopi speculativi.

Successivamente, si è avuta una notevole inversione di tendenza, cui ha fatto seguito, nel 1961, un movimento alterno, piuttosto irregolare ma contenuto entro limiti moderati.

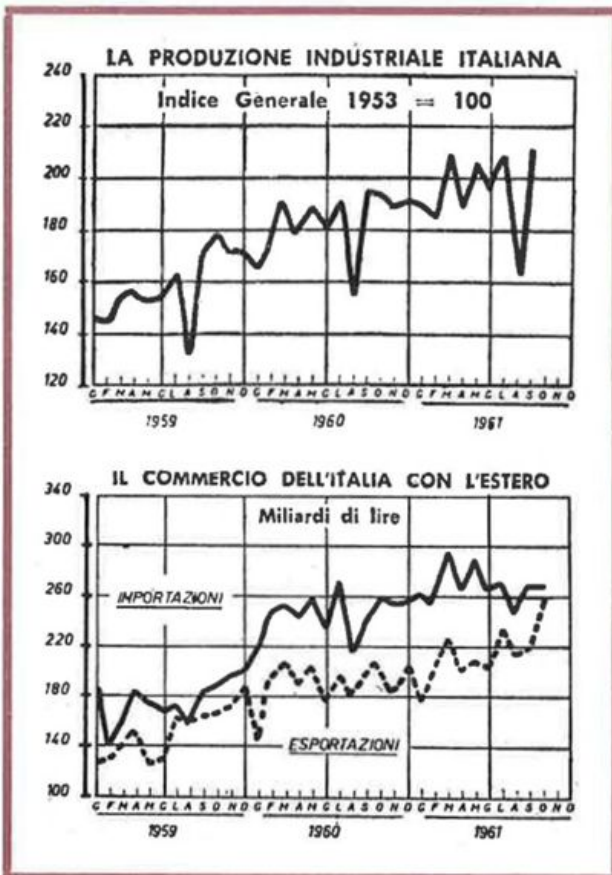
Un andamento più uniforme è stato osservato nelle quotazioni dei valori a reddito fisso: il corso delle obbligazioni, infatti, si è mantenuto intorno al livello del settembre 1959, salvo alcune variazioni alterne che hanno avuto notevole importanza soltanto verso la fine del 1960; mentre le quotazioni dei titoli di Stato hanno continuato ad aumentare dall'agosto 1959.

Ottimo successo hanno avuto le due recenti emissioni di buoni del tesoro poliennali 5% a premi, disposte rispettivamente con decreti ministeriali del 23 dicembre 1960 e del 12 dicembre 1961.

Fra i titoli più apprezzati, rientrano le cartelle di credito fondiario, munite di garanzia ipotecaria e con rimborso per estrazione a sorte, la cui forte richiesta ne assicura quotazioni in costante aumento.

Le cartelle vengono prevalentemente impiegate per il finanziamento dell'industria edilizia, sotto forma di mutui aventi una duplice funzione: di integrare i capitali necessari per la costruzione di edifici e di facilitare le vendite, attraverso il trasferimento del debito ai singoli acquirenti.

Questa importante forma di credito contribui-



I due grafici sono ripresi da «24 Ore», panorama economico 1961.

sce, quindi, a tonificare il mercato edilizio, che è sempre molto attivo per la costante domanda di appartamenti ad uso di abitazione.

Le numerose compravendite di immobili si spiegano col migliorato tenore di vita della popolazione italiana e col progressivo sblocco dei fitti (che allontanano gli affittuari dalle vecchie abitazioni, per indirizzarli verso l'acquisto o la locazione di nuovi appartamenti).

Il fenomeno è accentuato nelle grandi città, in conseguenza dell'urbanesimo, e si presta alla speculazione sulle aree fabbricabili: il che ha indotto il legislatore, nel 1961, ad intervenire con opportune misure fiscali.

La richiesta di alloggi, mentre in passato si rivolgeva prevalentemente agli appartamenti di tipo economico, oggi è piuttosto orientata verso abitazioni di tipo medio e signorile.

Nei Capoluoghi di provincia e negli altri Comuni con oltre 20.000 abitanti sono state costruite nel 1961 n. 186.458 abitazioni (con un incremento del 5%, rispetto al 1960), per un totale di 681.105 stanze.

E' interessante notare che gli appartamenti compravenduti vengono, nella maggior parte dei casi, occupati dagli stessi acquirenti, mentre è meno diffuso che in passato l'acquisto a scopo di investimento.

Ciò spiega la carenza di alloggi da affittare, mentre le imprese di costruzione si trovano con un gran numero di appartamenti invenduti.

\* \* \*

Il progresso dell'economia nazionale sta producendo i suoi benefici effetti anche nel mondo del lavoro.

Le retribuzioni, nel 1961, hanno superato del 12,7% quelle del 1960 (l'aumento, nel settore metalmeccanico, è stato del 15,3%).

La disoccupazione, nello scorso anno, è diminuita del 25% circa, passando da 779.000 a 594.000 unità.

I lavoratori occupati erano, a fine 1961, n. 20.267.000, con un aumento di 298.000 unità rispetto al mese di dicembre 1960. Però, mentre si è avuto un aumento di 419.000 unità nel settore industriale e di 197.000 unità in quello delle attività terziarie, si è registrata una diminuzione di 318.000 unità nel settore agricolo (5,1% della popolazione addetta nel 1960).

Questo fatto è dovuto all'esodo dei meridionali, che abbandonano il lavoro della terra per trasferirsi nelle regioni industriali del nord o all'estero (soprattutto in Germania e Svizzera).

Le statistiche del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale mostrano che le regioni italiane più interessate dal movimento emigratorio verso l'estero sono le Puglie, la Campania, l'Abruzzo-Molise e la Sicilia, che da sole forniscono il 55% degli emigranti.

Si tratta di cifre poderose: nel quindicennio 1946-1960, infatti, 150.000 italiani in media hanno lasciato definitivamente, ogni anno, il nostro Paese.

Se si aggiungono le cifre delle migrazioni interne, si comprende perché, nell'Italia meridionale ed insulare, non vi sia più aumento di popolazione, malgrado l'elevato tasso di natalità.

Fra il 1951 e il 1961, la popolazione è diminuita in tutte le provincie dell'Abruzzo-Molise e in quelle di Avellino, Benevento, Reggio Calabria ed Enna, dove esistono Comuni abitati, ormai, soltanto da donne e vecchi senza occupazione.

Il Ministero del Lavoro, nell'intento di promuovere la massima occupazione all'interno del Paese, sta organizzando corsi di addestramento professionale per disoccupati: nel 1961 vi hanno partecipato, in tutta Italia, circa 30.000 allievi (dei quali, oltre il 54% appartenenti alle regioni meridionali ed insulari), con una media di 75 giornate di presenza nell'anno per allievo.

L'attività addestrativa e, ora, disciplinata dalla legge 22 luglio 1961, n. 628, in modo che possa integrare l'istruzione scolastica ed aziendale, per una più completa qualificazione dei lavoratori.

A partire dallo scorso anno, è stata disposta, presso tutti i Centri di addestramento professionale, la selezione psico-attitudinale dei giovani.

Ma lo Stato non si limita a questo: per andare ulteriormente incontro alle necessità delle popolazioni meridionali, esso ha disposto importanti stanziamenti, destinati all'industrializzazione del Sud.

Queste provvidenze, aggiungendosi alle iniziative di grandi complessi finanziari, consentiranno un più proficuo sfruttamento delle risorse locali.

Le prime realizzazioni industriali sembrano promettere bene.

A Bari è sorta la nuova centrale termoelettrica della Società Meridionale di Elettricità, della potenzialità di oltre un miliardo di chilowattore; a Brindisi, la Montecatini ha costruito un grandioso complesso petrolchimico, che sfrutta una materia prima proveniente dal Medio Oriente; a Taranto, infine, ha iniziato la sua attività un nuovo impianto siderurgico.

Questi stabilimenti si avvarranno presto della energia fornita dal metano, recentemente scoperto a Ferrandina.

Intorno a questa località, sita nella vallata del Basento, stanno sorgendo aziende per la produzione di materie plastiche e derivati.

In Sicilia, l'esistenza di giacimenti petroliferi ha fatto nascere sulla fascia costiera da Catania a Siracusa una importante zona industriale; mentre, nei dintorni di Palermo, è stato inaugurato un nuovo stabilimento per la produzione di tubi d'acciaio saldati elettricamente.

In Campania, è previsto lo sviluppo del complesso ILVA di Bagnoli, mentre a Sparanise è in costruzione uno stabilimento della Società Ceramica Pozzi.

Per quanto riguarda la Sardegna, oltre alle iniziative di importanza locale già in atto a Cagliari, è prevista la costruzione di una nuova centrale termoelettrica a Portovesme, per lo sfruttamento del carbone del Sulcis. Inoltre, nelle zone agricole pilota di Oristano e Fertilia, è in programma la realizzazione di altri impianti, per la lavorazione di prodotti alimentari. Lo sviluppo turistico, infine, sta aprendo brillanti prospettive per l'industria alberghiera e per l'artigianato sardo.

Tutto ciò permetterà, in un futuro non molto lontano, di impiegare buona parte delle forze di lavoro disponibili nel Sud, attenuando, così, gli squilibri geografici finora lamentati e riducendo il preoccupante fenomeno dell'emigrazione in massa.

\* \* \*

Quali previsioni si possono fare, in campo economico, per il 1962?

A questo interrogativo, sembra si possa rispondere in senso ottimistico.

Gli imprenditori, incoraggiati dai risultati raggiunti negli anni trascorsi, sono pronti a nuove iniziative.

Sul mercato interno, l'aumentata occupazione dei lavoratori ed i miglioramenti salariali fanno prevedere un incremento nella domanda di beni di consumo.

Sui mercati internazionali, la ripresa delle economie occidentali determinerà, presumibilmente, una maggiore vendita di prodotti italiani.

Quindi, se non vi saranno turbamenti nelle relazioni fra i vari Paesi od altri eventi negativi, la produzione industriale ed il reddito nazionale dovrebbero aumentare.

In questo quadro favorevole, si inseriscono positivamente gli accordi di cooperazione economica in corso fra l'Italia ed alcuni Paesi dell'Africa settentrionale. Da essi dovranno derivare più intensi scambi sul piano commerciale e su quello degli investimenti di capitali.

Tutto questo interesserà, per ragioni di posizione geografica, principalmente le nostre regioni meridionali: le quali, pertanto, non saranno più avulse dalle grandi correnti di traffico, ma cominceranno a partecipare anch'esse ai benefici del progresso economico.

A. Riccardi

## Breve sintesi dell'Italia economica negli ultimi 50 anni

La floridezza della situazione economica italiana nel 1912, ampiamente descritta nel precedente numero (1), continuò a svilupparsi nel periodo 1913-15, che precedette la prima guerra mondiale: però si trattava di una floridezza non duratura ma suscettibile di modifiche a breve scadenza, in quanto la situazione economica italiana non poteva non risentire gli effetti dei profondi spostamenti che si verificavano nell'equilibrio economico e politico fra le più grandi potenze europee e mondiali e particolarmente l'avanzata economica e politica della Germania e la posizione oscillante dell'Italia fra l'*entente cordiale*, costituita dalla Russia, dalla Francia e dal Regno Unito, e la Triplice Alleanza, costituita dalla Germania, dall'Impero Austro-Ungarico e dalla stessa Italia (2). In questo periodo proseguì la diminuzione del potere di acquisto della moneta, con conseguente aumento dei prezzi all'ingrosso delle merci.

Nel 1915 l'Italia entrò in guerra: che cosa avvenne nel mondo economico italiano? Il potere di acquisto della moneta ebbe un crollo immediato e poi continuò a precipitare negli anni successivi fino alla punta inflazionistica massima del 1926, con la breve e lieve ripresa del 1921, i cui effetti si andarono gradualmente esaurendo nel triennio 1922-1924 (3).

Quali furono le cause dirette del crollo della moneta verificatosi all'inizio della guerra?

Esse si possono riassumere sotto il comune denominatore del turbamento della vita economica e specificamente sono da ravvisare nelle difficoltà del traffico, nella sottrazione all'agricoltura ed all'industria degli uomini migliori soggetti alla mobilitazione, nel panico dei clienti delle banche, che si affrettavano a ritirare i loro depositi, nell'aumento dei prezzi determinato dall'aumento dei consumi da parte di milioni di mobilitati, dalla diminuzione della produzione, dalla maggiore difficoltà e dal più alto costo dei trasporti marittimi, dall'aumento della circolazione monetaria, che, in Italia fra il 1913 e il 1918, fu quintuplicata, mentre nello stesso periodo i prezzi all'ingrosso crebbero in media di 3,3 volte.

L'aumento dei prezzi all'ingrosso e della circolazione non poté, d'altra parte, portare ad un corrispondente aumento del costo della vita, in quanto furono fissati prezzi di calmiera da tutti gli Stati, furono requisiti i generi di più ampio consumo e distribuiti con il sistema del tesseramento, furono concessi dagli Stati Uniti e dal Regno Unito prestiti

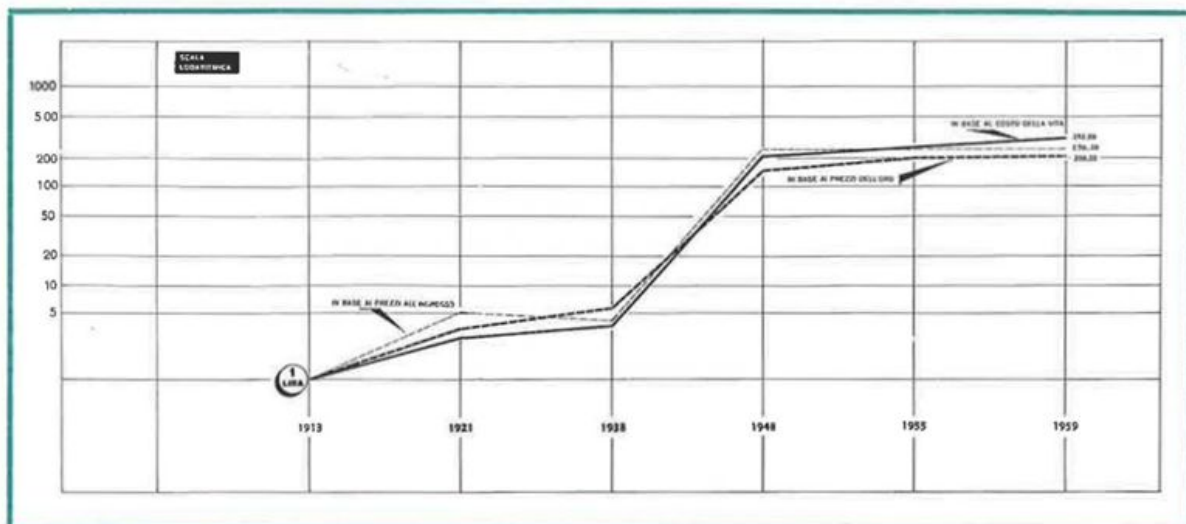
agli altri Stati dell'Intesa, fra cui l'Italia, per aiutarli a pagare una parte delle loro importazioni, fu stipulato l'accordo dei cambi, in vigore fino ai primi mesi del 1919, e si ottenne così la parità della lira di fronte al dollaro e alla sterlina: in virtù di questi provvedimenti, il costo della vita era, alla fine della guerra 1915-18, di poco superiore al doppio del costo della vita all'inizio della guerra stessa.

Durante il corso e sino alla fine della guerra, il deficit dei bilanci degli Stati belligeranti aumentò paurosamente: in Italia, da un deficit di due miliardi e ottocentotrentacinque milioni sul bilancio 1914-15, si passò progressivamente a sei miliardi e ottocentonovantuno milioni nel 1915-16, a dodici miliardi e duecentosessanta milioni nel 1916-17, a diciassette miliardi e settecentosessantasei milioni nel 1917-18, fino a ventidue miliardi e settecentosettasei milioni nel 1918-19. Infatti le spese pubbliche erano salite da cinque miliardi e trecentonovantacinque milioni, nel 1914-15, a ben trentadue miliardi e quattrocentocinquanta milioni, nel 1918-19, mentre le entrate erano passate da un importo di due miliardi e cinquecentosessanta milioni a un importo di nove miliardi e seicentosettantasei milioni.

A coprire tale deficit si provvide, aumentando il debito pubblico (da sedici miliardi e trecento milioni a cinquanta miliardi e cinquecento milioni), la circolazione monetaria (da due miliardi e novecentotrentasei milioni a tredici miliardi e ottocentotrentaquattro milioni) ed i prestiti esteri, concessi particolarmente dagli Stati Uniti d'America, i quali, in quel periodo, diedero prestiti a Italia, Francia e Regno Unito per complessivi nove miliardi e settecentotrenta milioni di dollari vecchi.

I lutti e le distruzioni della guerra non impedirono, d'altra parte, che, subito dopo la fine del conflitto, la spinta dell'industrializzazione provocasse l'accelerata espansione di nuove industrie, il cui embrione dev'essere ricercato nella industria di guerra, costituita dalla costruzione di armi nuove; il sistema industriale bellico fu convertito nella produzione di pace e l'equilibrio industriale, compresso dalle esigenze di guerra, fu ristabilito e perfezionato.

Anche nel ventennio che seguì all'instaurazione della dittatura fascista, l'inserzione dell'Italia negli alti e bassi della congiuntura economica generale non fu integrale, perché la politica tentò di dare un'inclinazione autonoma alla curva dell'economia italiana. La curva del potere d'acquisto della mone-



ta, con il 1927, ricomincia progressivamente a salire fino alla punta massima del 1934, da cui riprende la discesa che, progressiva e ininterrotta, continua il suo decorso quasi eguale fino al 1942.

L'economia italiana, sotto il profilo descrittivo, ebbe un periodo di intensa attività nel 1919-20, seguito da un lieve ripiegamento nel 1921 (4). Durante il ventennio fascista, ad un forte aumento demografico, che accrebbe notevolmente la disoccupazione, si accompagnò un miglioramento della struttura economica, non dovuto però all'intervento del potere dittatoriale, ma al concorso di fattori economici, che già erano in maturazione nell'epoca precedente, fra i quali il concorso di nuove tecniche produttive sia nell'industria sia nell'agricoltura.

Dopo il 1928, le capacità produttive ebbero un ristagno, eccettuati i settori più vicini alle industrie belliche e ciò soprattutto a causa dello scarso sviluppo del reddito complessivo del Paese, che aveva portato il reddito *pro capite* italiano ad un limite inferiore alla categoria media delle nazioni industriali. Tale scarso sviluppo industriale era stato determinato da alcuni fattori, fra i quali si possono notare lo scarso interessamento per il commercio con l'estero e la forzata espansione delle produzioni a basso reddito e, quindi, ad alto costo relativo, per motivi politico-militari.

Dal 1943 s'inizia il precipizio monetario della seconda guerra mondiale e ad essa conseguente, che ha un breve arresto nel 1948, mentre nell'anno successivo il potere d'acquisto della moneta riprende a salire, per ridiscendere nel 1951, risalire e stabilizzarsi dal 1952 al 1956, per scendere lievemente nel 1957 e riprendere l'ascesa nel 1958, stabilizzandosi su un valore costante nel biennio 1959-60.

Che cosa può dirsi dell'economia italiana in quest'ultimo periodo bellico e post-bellico? E' stata esattamente messa in rilievo (5) la grande differenza fra gli effetti della prima guerra mondiale e quelli della seconda: mentre la prima, pur interrompendo il corso dello sviluppo economico, stimolò l'espansione industriale in senso moderno, la seconda si limitò a distruggere le strutture della nostra industria senza costituire da elemento propulsore di nuove iniziative produttive. La guerra distrusse o danneggiò gravemente oltre tre milioni di vani, danneggiò opere pubbliche per 500 miliardi di lire del tempo (corrispondenti a 1200 miliardi di lire attuali), provocò distruzioni nel settore agricolo corrispondenti a 600 miliardi di lire attuali (6).

Gli effetti negativi della seconda guerra mondiale furono tali da esigere una ricostruzione da effettuarsi nel quadro di un riassetto economico internazionale.

La situazione italiana, nel secondo dopoguerra,

fu assai grave per il numero dei disoccupati, che oscillava fra 1.700.000 e 2.000.000, per la contrazione del reddito nazionale intervenuta fra il 1938 e il 1945, per l'inflazione dilagante, che, con la saldatura operatasi nel 1945 fra sud e nord d'Italia, si trasmise dal sud al nord per la reciproca interdipendenza intercorrente fra le due zone. Nel quadro della ricostruzione post-bellica e della stabilizzazione monetaria, debbono essere inquadrati il prestito della ricostruzione del 1946, l'abbandono dell'idea del cambio della moneta del 1947, il mutamento del clima monetario, operatosi nel 1948, il rallentamento nella velocità di circolazione della moneta (1951), il miglioramento nella bilancia dei pagamenti e la costituzione di una nuova struttura dei flussi di credito tra i settori economici (1949).

Nel 1948 si ebbe un ristagno della produzione industriale, la cui espansione però riprese nel 1949.

Gli ultimi tredici anni (1947-60) di economia italiana sono caratterizzati dal ricupero di risorse ai fini produttivi, dovuto alla riduzione degli oneri dello Stato per la difesa, le colonie e il servizio del debito pubblico; dall'aumento dell'offerta di lavoro di circa 2,2 milioni d'unità, assorbite parzialmente (800.000) dall'emigrazione; dal progresso tecnologico; dalla destinazione ad investimento netto di una determinata frazione del reddito nazionale, che ha assicurato un saggio di incremento della ricchezza e del reddito nazionale, più elevato che in un Paese ricco; dallo spostamento nella domanda marginale di consumo dagli alimenti verso i prodotti dell'industria manifatturiera.

La propensione al risparmio è stata equilibrata dalla tendenza agli investimenti e quest'equilibrio è stato realizzato e mantenuto per l'attuazione nel settore pubblico di un volume di investimenti molto superiore al risparmio; per l'afflusso di oro e valute determinato dall'esportazione e dall'apporto estero di aiuti e capitali; per l'espansione dell'attivo della Banca centrale; per l'investimento dei profitti, effettuato nelle stesse imprese che li hanno prodotti; per il flusso di investimenti nell'acquisto di case; per la diminuzione del saggio medio d'interesse, durante il triennio 1958-60, in cui la bilancia dei pagamenti è stata attiva.

G. Leone

NOTE

- (1) Cronache dell'I.N.A., 107-108, p. 31 ss.
- (2) G. LUZZATTO, *Storia economica dell'età moderna e contemporanea*, P. II, Padova, 1958, p. 168.
- (3) ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, *Sommario di statistiche storiche italiane, 1861, 1955*, Roma 1958, v. 163.
- (4) S. POZZANI, *L'economia italiana*, Milano, 1961, p. 192.
- (5) G. LUZZATTO, *op. cit.*, p. 534 s.
- (6) S. POZZANI, *op. cit.*, p. 202.

# CRONACHE

## DELL' I.N.A. DI CINQUANT' ANNI FA

La promulgazione, avvenuta il 4 aprile 1912, della legge n. 305 sul monopolio delle assicurazioni, anziché frenare ogni ulteriore polemica, solleva, anche all'estero, acerbe recriminazioni di assicuratori e finanziari cointeressati nelle Imprese di assicurazioni, le quali vengono ritenute gravemente danneggiate con l'approvazione della legge stessa.

Dalla stampa tecnica e politica è dato rilevare, inoltre, che alcuni Governi stranieri intendono svolgere energiche azioni in difesa degli interessi delle Compagnie dei loro Paesi. Dette azioni tendono, soprattutto, ad ottenere dal Governo italiano gli indennizzi per spese d'impianto e valore d'avviamento in favore di quelle Compagnie che, in applicazione della suddetta legge, riterranno di cedere il loro portafoglio italiano di contratti di assicurazione in favore dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni.

Tale è la situazione determinatasi a seguito della promulgazione della legge, mentre si attendono, quasi di giorno in giorno, i primi necessari formali provvedimenti che daranno fisionomia e vita allo Istituto Nazionale.

### 6 aprile 1912

MILANO. *La Finanza Italiana*, in un suo editoriale dal titolo *Strane pretese estere circa il monopolio sulle assicurazioni*, scrive: «*Agli oppositori rimane ora la malinconica illusione di tramutare in una contesa internazionale quello che è un fatto interno del nostro Paese, un fatto che dall'estero non attende consensi, che dall'estero non teme proteste. Così stando le cose non ci siamo molto commossi all'interrogazione rivolta nella Camera inglese dei Comuni al Ministro degli esteri, né molto ci siamo preoccupati della risposta di lui. Il deputato Montaigu, per speciale delega di sir Edward Grey, disse testualmente: Il progetto di legge per l'istituzione delle assicurazioni di Stato in Italia ha attirato l'attenzione del Governo inglese da qualche tempo in qua. L'Ambasciatore britannico a Roma ha fatto osservare parecchie volte al Governo italiano che il progetto tende a ledere gli interessi delle Compagnie di assicurazione inglesi; eguali reclami hanno fatto i rappresentanti delle altre Potenze interessate.*»

Dopo aver confutato efficacemente le pretese di indennizzi che alcune Compagnie di assicurazioni intendono avanzare al Governo italiano, *La Finanza Italiana* così continua: «*Noi, sin da principio, abbiamo creduto che la futura azienda assicurativa, se organizzata bene, rappresenterà un buon affare per lo Stato. Essa diffonderà la migliore forma di previdenza e presto, in virtù sua, si accumulerà un gran capitale a sostegno dei bisogni del Paese.*»

### 17 aprile 1912

ROMA. *L'Assicurazione* pubblica un lungo ar-

ticolo di V. Bario dal titolo *Conseguenze della legge monopolizzatrice delle Assicurazioni-vita*. L'articolista, dopo una lunga disamina della situazione emersa a seguito dell'approvazione della legge, tra l'altro scrive: «*Si ritiene, a proposito delle proteste che le Compagnie di assicurazione intendono di presentare al Governo italiano per il tramite dei loro Governi, che la questione sarà senza dubbio oggetto di ricorso al Tribunale arbitrale dell'Aja. Il Governo italiano, legato come è dal voto definitivo della legge, dovrà difenderla così come essa è stata votata dal Parlamento, e per conseguenza una discussione diplomatica fra i Governi interessati ed il Governo italiano è ritenuta ormai intempestiva, mentre il ricorso collettivo delle potenze interessate — Inghilterra, Francia, Germania, Austria-Ungheria, Svizzera e Olanda — al Tribunale dell'Aja è accertato.*»

ROMA. Lo stesso periodico *L'Assicurazione* in un trafiletto reca la seguente notizia: «*Da fonte attendibile veniamo informati che gli on. Giolitti e Nitti con molte insistenze sono riusciti a fare accettare al comm. dott. Carlo Tocci, Direttore generale al Ministero delle Finanze (Tasse sugli Affari), la carica di Direttore generale dell'Istituto Nazionale di assicurazioni che sta per essere costituito onde esercitare il Monopolio vita.*»

### 22 aprile 1912

ROMA. La Gazzetta Ufficiale n. 96 pubblica la Legge 4 aprile 1912, n. 305, istitutiva dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni.

### 25 aprile 1912

ROMA. *Il Giornale d'Italia* pubblica questa informazione: «*Siamo in grado di annunciare che, in seguito alle proteste dei Governi esteri, la legge sul Monopolio delle assicurazioni-vita nei riguardi delle Compagnie estere verrà sottoposta al Tribunale dell'Aja.*»

### 26 aprile 1912

ROMA. *Il Popolo Romano* recisamente smentisce la notizia ieri riportata dal *Giornale d'Italia* circa l'esame da parte del Tribunale dell'Aja della legge sul monopolio.

### 29 aprile 1912

ROMA. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Nitti, in una lettera indirizzata al dott. Carlo Tocci, informa quest'ultimo che con decreto in corso è nominato Direttore generale dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni e che col primo maggio potrà assumere l'ufficio e provvedere con alacre opera all'organizzazione dell'Ente stesso

2 maggio 1912

ROMA. E' ratificata, con R. Decreto, la nomina del dott. Carlo Tocci a Direttore generale dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni.

4 maggio 1912

MILANO. Il settimanale *L'Economista Italiano* dedica un ampio commento alla nomina del dott. Carlo Tocci a Direttore generale del nuovo Istituto.

ROMA. « *Le Società debbono essere indennizzate* », scrive in un lungo articolo il prof. Pietro Cogliolo dell'Università di Genova, pubblicato su *L'Assicurazione*.

9 maggio 1912

ROMA. Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo nel quale, dopo aver rifatto la storia dell'approvazione della legge sul monopolio assicurativo e precisato, in pari tempo, l'azione svolta da alcuni Governi esteri nei riguardi della legge stessa, puntualizza la questione che presentemente viene dibattuta fra il nostro Governo e taluni Gabinetti stranieri. Il foglio di informazioni romano così espone i termini della disputa: « *Divenuto il progetto di monopolio legge dello Stato (con la riserva peraltro contenuta nella legge stessa che la data del funzionamento dell'Istituto verrà fissata nel regolamento) la questione giuridico-diplomatica si accentuò, e si affacciò un'altra questione molto delicata.*

*Dissero alcuni Governi esteri: Esiste tra noi e il Governo italiano una controversia che non può essere risolta, mancando l'accordo fra i due punti di vista. Deferiamo adunque la questione, a tenore dei nostri trattati per arbitrato, al giudizio del Tribunale dell'Aja.*

Rispose il Governo italiano: *La questione della legge di monopolio non ha carattere internazionale, ma esclusivamente interno, essendo un atto di sovranità dello Stato; noi non possiamo perciò sottoporre tale atto al giudizio dell'Aja.*

Replicarono i Governi esteri: *Le nostre Compagnie avevano da molti anni lavorato in Italia sotto l'egida delle leggi vigenti, istituendo delle vere e proprie aziende che rappresentano un interesse continuativo, togliendo alle Compagnie la libertà di proseguire il loro lavoro, voi ferite un loro legittimo interesse e perciò dovete indennizzarle. Trattandosi di interessi di enti e di cittadini esteri, la questione non è interna, ma internazionale, dunque andiamo all'Aja.*

Controreplicò il Governo italiano: *Le Compagnie di assicurazione non fanno dell'industria vera e propria, ma fanno della speculazione; hanno bensì il diritto di vedere rispettati gli affari già conclusi, e la mia legge infatti li rispetta, ma non hanno il diritto di essere indennizzati per gli affari che non potranno più concludere nel futuro. Quanto all'esercizio della sovranità interna dello Stato, mediante la disciplina o il divieto dell'attività assicuratrice dei privati, non è possibile sottoporlo al giudizio di un tribunale internazionale, e perciò non posso venire all'Aja.*

16 maggio 1912

VIENNA. La *Neue Freie Presse* reca la notizia, che peraltro lo stesso giornale ritiene poco attendibile, secondo la quale « *il Governo italiano si sarebbe deciso a trattare colle società di Assicurazione francesi, di fronte alla minaccia dei finanziieri parigini, i quali hanno fatto causa comune colle società di Assi-*

DOPO LA BATTAGLIA



*I capi delle compagnie di assicurazione (ai giovani turchi): « E' vero che molti di noi hanno la testa rotta, ma abbiamo quasi vinto » (Pasquino, 9-7-1911).*

*curazione, nel senso di non permettere più la quotazione dei valori italiani alla Borsa di Parigi ».*

17 maggio 1912

ROMA. Il *Messaggero* e il *Giornale d'Italia* dedicano ampi commenti alla notizia diffusa dalla *Neue Freie Presse* di Vienna.

19 maggio 1912

ROMA. « *La Neue Freie Presse ha pubblicato ed alcuni giornali italiani hanno riprodotto — scrive La Tribuna — che il nostro Governo avrebbe intavolato trattative con alcune Compagnie di assicurazione straniere circa il monopolio.*

*Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito e ci è risultato che il ministro Nitti ha ricevuto interessati in affari di assicurazione così italiani come stranieri, i quali hanno desiderato esporgli il loro punto di vista in ordine all'applicazione del monopolio. Egli ha chiarito loro la portata delle disposizioni legislative che riguardano le Compagnie assicuratrici, ma naturalmente si è astenuto da qualunque trattativa che ecceda i limiti della legge. Cadono quindi i commenti occasionati dalla notizia inesatta e di carattere tendenzioso.*

20 maggio 1912

ROMA. La *Tribuna*, in un telegramma da Parigi, fa trasparire l'ostilità della finanza francese contro l'Italia in conseguenza del monopolio.

26 maggio 1912

ROMA. *L'Assicurazione* e la stampa nazionale riportano i primi commenti alle notizie circa le prossime nomine del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni.

I nomi più ricorrenti sono quelli del prof. Bonaldo Stringher, quale Presidente designato, del comm. Vincenzo Magaldi, del prof. Alberto Beneduce, del prof. Orazio Paretti, quali Consiglieri d'Amministrazione, e, infine, del sig. Enrico Scodnik, quale alto funzionario posto a latere del dott. Tocci nella Direzione generale dell'Istituto di Stato.

F. Rosati

da La settimana INCOM



— Lei probabilmente sta pensando: « Un ladro e non sono nemmeno assicurato! »



« Ma dica un po', quale altra polizza contempla la possibilità di morire a 45 anni? »

da Oggi



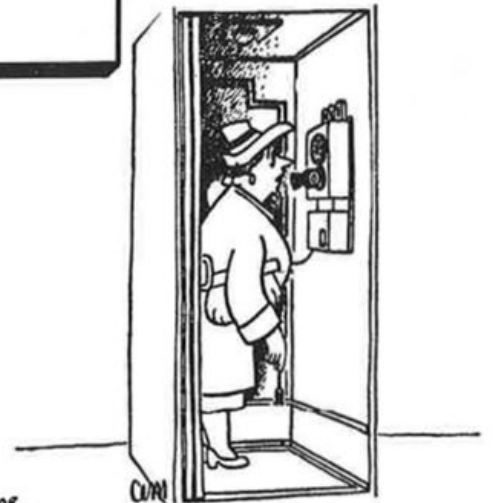
— Non so che fare, caro. Sono intontita. Riesco solo a pensare alla tua assicurazione!



— « Lei non è il pilota, vero? »

da L'Europeo

dal Corriere d'Informazione



OR  
8-8

— Ciao, Giovanna! Mi pare che tu mi abbia detto che la macchina è assicurata contro il furto, vero?

# Umorismo assicurativo italiano

# Istituto Nazionale delle Assicurazioni

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 Dicembre 1961

L'esercizio 1961 ha coinciso con il Centenario dell'Unità d'Italia. Il nostro pensiero si volge memore e riconoscente agli artefici della vita unitaria della Nazione ed auspica un felice futuro per la Patria e le sue istituzioni.

\* \* \*

Nell'anno 1961 l'Istituto ha perduto la collaborazione del consigliere On. Prof. Giuseppe Chiostergi, deceduto a Ginevra il 2 dicembre. Patriota mazziniano, combattente pluridecorato, politico, uomo di cultura, sarà ricordato come uno dei consiglieri di amministrazione che più hanno onorato la vita di questo ente nazionale.

Il Prof. Pasquale Del Prete, rettore magnifico dell'Università degli Studi di Bari, ha declinato la nomina a consigliere di amministrazione; in sua vece è stato nominato il Prof. Giuseppe Bartolo.

### 1 - L'ASSICURAZIONE IN ITALIA E L'I.N.A. NEL 1961

Con il 31 dicembre 1961 si è chiuso il 49° esercizio dall'inizio della vita giuridica ed economica dell'Istituto. E' alle soglie il cinquantenario dell'ente. Esso riflette, da un lato, nuovi risultati dell'ammodernamento aziendale ed i primi segni del più razionale orientamento dell'organizzazione esterna; dall'altro, la positiva influenza del consolidarsi del progresso industriale italiano, delineatosi nel biennio precedente, e che, nel 1960, aveva raggiunto un indice di mondiale risonanza; nonchè gli effetti, sebbene modesti, dell'annata agraria migliore delle precedenti, invero poco soddisfacenti.

*L'economia nazionale e l'assicurazione.*

Come di consueto, i nostri riferimenti — a chiarimento della posizione del settore dell'assicurazione volontaria italiana sulla durata della vita umana — considerano, in primo luogo, la produzione, il reddito, i consumi della Nazione. E ciò in quanto la relazione fra assicurazione sulla vita ed economia generale è ovvia, anche se i fenomeni economici agiscono, sia quando sono positivi, sia quando sono negativi, con ritardo, talvolta di molti mesi, sulla produzione e sul portafoglio delle imprese assicuratrici.

A tal riguardo, un complesso di dati che, a quanti per dovere d'ufficio o per amore di conoscenza seguono lo svolgersi dell'assicurazione sulla vita, consente di trarre giudizi considerazioni orientamenti, può essere riassunto nella tabella alla pagina seguente.

La percentuale di reddito nazionale destinata dagli italiani al risparmio assicurativo vita rimane tuttora esigua. Il progresso civile del nostro Paese esige che la previdenza volontaria sia più largamente praticata, muovendosi specialmente nelle seguenti direzioni:

- a) integrazione delle prestazioni assicurative spettanti ai lavoratori pubblici e privati per legge o in virtù di contratti collettivi;
- b) previdenza mutualistica di categorie di lavoratori autonomi ai quali lo Stato — con l'ausilio del nostro Istituto, legittimato dalla sua qualità di ente pubblico — potrebbe dare un *concorso più che notevole*, condizionato all'effettivo volontario atto di previdenza dell'interessato, come potrebbe sperimentarsi per il pensionamento delle casalinghe;

V O C I	Importo (miliardi di lire)		Incre- mento %	Procento rispetto al reddito nazionale	
	1960	1961		1960	1961
Reddito nazionale lordo . . . .	19.078	20.975	(1) 9,9	—	—
Produzione industriale netta . .	6.513	7.200	10,5	34,14	34,33
Produzione agricola netta vendi- bile . . . . .	2.601	2.888	11,0	13,63	13,77
Consumi privati . . . . .	12.235	13.194	7,8	64,13	62,90
Consumo del tabacco . . . . .	555	574	3,4	2,91	2,74
Consumi per spettacoli . . . . .	652	697	6,9	3,42	3,32
Depositi a risparmio . . . . .	882	1.168	32,4	4,62	5,57
Premi di assicurazione sulla vita incassati nell'anno (2) . . . .	87	98	12,6	0,46	0,47
Somme liquidate per assicurazio- ni volontarie sulla vita . . . .	27,7	(3) 31	11,9	0,14	0,15
Pensioni obbligatorie erogate a dipendenti pubblici e privati .	901,5	1.009,4	12,0	4,73	4,81

(1) - Il reddito nazionale espresso in termini reali e cioè ai prezzi del 1960 (indice generale dei prezzi) — secondo la « Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (1961) », dalla quale è stata rilevata la maggior parte dei dati del presente prospetto — si è incrementato invece del 7,9%.

(2) - Secondo i dati comunicati dal Ministero dell'Industria e del Commercio.

(3) - In base alla previsione a calcolo. Il valore degli importi registrati in questa voce è puramente indicativo, riferendosi a portafogli ancora in corso di ricostituzione.

- c) impegno dei pubblici poteri per l'educazione all'assicurazione volontaria e la creazione d'incentivi, al fine di vincere pregiudizi ed indifferenza;
- d) ricerca, individuazione e, al momento opportuno, attuazione da parte delle Imprese assicuratrici, di provvidenze rivolte a rendere partecipi i propri assicurati, non solo degli utili di esercizio, ma anche in particolare modo dei benefici degli investimenti, per contenere le perdite di valore connesse con le fluttuazioni monetarie a tempo lungo.

Certo è necessario che si accresca la quota percentuale del reddito nazionale destinata all'assicurazione volontaria in confronto di quella destinata ai consumi voluttuari, in una scala ideale di priorità, rispetto alle crescenti esigenze delle generazioni più anziane e di quelle che si aprono al lavoro e alla maturità.

Ed è in forza di questo interesse generale che, in queste cronache annuali della vita dell'Istituto, rinnoviamo l'appello al legislatore al quale va anche l'incitamento a provvedimenti più radicali di quelli già opportunamente adottati con la legge 29 ottobre 1961, n. 1216, con l'abolizione dell'imposta concernente le assicurazioni sulla vita, quanto meno per le assicurazioni popolari data la loro funzione sociale; e con l'abolizione della imposta di ricchezza mobile sulle rendite, almeno fino alla somma di lire 960.000 annue. La modesta perdita erariale di oggi sarebbe più che compensata dai vantaggi economici ed erariali, indiretti, di domani.

Giova precisare che l'abolizione dell'imposta sui premi delle assicurazioni popolari costerebbe all'Erario circa 325 milioni annui; e che dall'imposta di ricchezza mobile sulle rendite vitalizie — limitata, com'è noto, alle rendite d'importo superiore alle L. 240.000 annue — l'Erario nel 1961 ha ricavato circa 14 milioni di lire. L'abrogazione del tributo — che è improduttivo appunto perchè ostacola la stessa formazione delle rendite — provocherebbe invece il rapido sviluppo delle pensioni volontarie, le cui erogazioni hanno il noto effetto di accrescere i consumi e, quindi, la produzione.

E' sempre attesa la legge per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, la quale dovrebbe prevedere la determinazione dei premi puri di rischio e di quelli di tariffa, nonchè dei minimi per le riserve premi e sinistri.

Si deve, d'altra parte, tornare a constatare che gli assicuratori, in tutti i rami, stanno muovendosi una vivace concorrenza che riduce o annulla gli utili industriali e provoca perdite ai riassicuratori e reazioni da parte degli stessi, mentre discrimina gli assicurati attraverso una varietà irrazionale ed assurda di sconti, abbuoni e condizioni derogatorie, a danno dell'assicurato meno capace di ottenere condizioni di favore.

Il sistema assicurativo si fonda essenzialmente su di una mutualità indiretta che presuppone l'equità delle tariffe e l'applicazione delle stesse secondo criteri di concorrenza fra le imprese, limitata al ristretto ambito dei caricamenti, e di uguaglianza rispetto agli assicurati.

Una concorrenza che non sia utile a tutti, non è sana, né corretta.

Facciamo nuovamente appello a tutti gli interessati, affinché i criteri della tecnica ed il concetto di leale e sana concorrenza prevalgano per spontaneo senso di disciplina e di responsabilità, e tornino ad onore del mercato italiano.

L'anno 1961 ha consolidato ed accresciuto lo spirito di cordialità e collaborazione di tutti coloro che operano nell'azienda. Il personale della Direzione, gli Agenti Generali e il personale dell'Organizzazione esterna hanno dato ottima prova di solidarietà aziendale.

Significativi di tale spirito sono i seguenti dati di produttività:

	1960	1961
Rapporto spese generali a premi di competenza .	11,37%	10,00%
Produzione (milioni di lire) . . . . .	220.457	268.616
Indice della produzione rispetto all'anno precedente	115	122

L'Istituto ha promosso la maggiore efficienza aziendale con la istituzione di nuove agenzie generali, con incentivi per l'aumento del numero degli addetti alla produzione e con premi per i migliori risultati produttivi ed infine con il lancio di nuove polizze per i lavoratori. Altri tipi di polizza, specifici per talune categorie e ceti, sono allo studio.

La razionalizzazione e l'automazione dei servizi hanno fatto ulteriori progressi. Lo strumento propagandistico e pubblicitario viene man mano perfezionandosi, per soccorrere l'opera degli addetti all'organizzazione e alla produzione.

Gli organi centrali e quelli esterni sono sensibili nel riferire le incomprendimenti, le resistenze, i pregiudizi che circondano l'esercizio dell'assicurazione sulla vita. Ci sentiamo porre il quesito se l'assicurazione costi troppo, se le spese generali possano ridursi, se le spese di acquisizione e gestione della produzione siano congrue o se, al contrario, siano troppo elevate. Rileviamo spesso che i problemi assicurativi sono trattati superficialmente, col risultato di mettere in falsa luce l'attività assicurativa e di nuocere, con la ripetizione di luoghi comuni, allo sviluppo della previdenza, nonostante che l'assicurarsi a pro della famiglia e di se stessi sia un dovere morale prima ancora che un tornaconto economico.

E' quindi doveroso esprimere un pensiero chiaro su questi argomenti.

L'assicurazione di puro rischio è il solo mezzo per garantire alla famiglia, nella deprecata ipotesi della premorienza, l'immediata disponibilità di un capitale che altrimenti soltanto durante una intera vita di lavoro potrebbe costituirsi; ma l'indifferenza ed i pregiudizi, ancora, purtroppo, diffusi in Italia, ostacolano questa forma elementare dell'assicurazione sulla vita che dovrebbe essere diffusa tra i meno anziani.

L'assicurazione mista è tuttora la forma perfetta e meno costosa del risparmio monetario destinato contemporaneamente a bisogni futuri dell'assicurato e alle conseguenze dell'alea connessa con l'incerta durata della vita umana.

Il costo — in via relativa — dell'assicurazione dei capitali e delle rendite è il risultato di varie componenti. L'elemento della sopravvivenza sta divenendo meno costoso per i capitali, più costoso per le rendite. L'elemento del sovrainteresse, rispetto al saggio tecnico, tende a ridurre i margini per l'assicuratore, ma non è ancora tale da consigliare la riduzione del detto saggio tecnico, la quale diverrebbe coefficiente di aumento del costo di costituzione delle riserve matematiche e quindi dei premi.

*Problemi dei rami danni.*

*Efficienza dell'INA*

*Problemi dell'assicurazione sulla vita.*

Le spese di gestione, anche se in diminuzione dopo la grave crisi del dopoguerra, si stabilizzeranno su percentuali più alte — rispetto ai premi — di quelle che si verificavano precedentemente, in relazione al più elevato tenore di vita che si viene fortunatamente realizzando in Italia.

In tutti i Paesi, i costi di gestione, ed in genere il costo dei servizi cosiddetti terziari, sono in aumento rispetto al lontano passato, sorreggendo una economia nuova e più ricca, fondata sulla espansione dei bisogni e dei consumi e sul pieno impiego.

Ciò nonostante, pur nella tendenza all'ascesa dei costi di gestione, alla quale per ora concorre la spesa per l'acquisto delle nuove complicate macchine che tuttavia sono destinate a moltiplicare le capacità dell'uomo, si deve rilevare il correttivo di un razionale contenimento delle spese e di una vivace gara di costi concorrenziali.

In sintesi, è consentito affermare che nei prossimi anni gli assicurati potranno attendersi la riduzione del costo assicurativo — già attualmente moderato — sia dai proventi della partecipazione agli utili, in gran parte derivanti dalla fedeltà dell'assicurato all'atto di previdenza, sia dalla riduzione o eliminazione degli oneri tributari, i quali non dovrebbero colpire il reddito risparmiato ma quello consumato.

Il costo dell'assicurazione italiana, nel settore delle « miste » senza partecipazione agli utili di tariffa, che nel nostro Paese sono notoriamente le più diffuse, risulta non essere, mediamente, più elevato del costo di quella estera.

A proposito dei costi di acquisizione, è da osservare che essi molto dipendono dalla concorrenza, sia all'interno del settore, sia con altri settori più ricchi e dinamici e con possibilità di rivalsa su consumatori ed utenti, per l'attrazione che esercitano su persone che potrebbero dedicarsi o continuare a dedicarsi al lavoro assicurativo.

La cessione legale all'Istituto di una quota di ogni polizza emessa in Italia — oltre a servire di controllo per la retta applicazione delle tariffe e condizioni di polizza e per la regolare costituzione delle riserve matematiche — esercita una funzione moderatrice del costo di acquisizione, peraltro in parte neutralizzata dalla riassicurazione, in quanto lo aumento del prezzo delle quote riassicurate, contese da vivace concorrenza internazionale, spinge l'assicuratore diretto ad alzare i costi di acquisizione.

A proposito dei costi di esazione — problema che interessa imprese ed agenti — è da rilevare che occorrono iniziative atte ad abituare gli assicurati a forme di versamento dei premi meno onerose delle attuali.

### *Gli investimenti ed i saggi di rendimento.*

Come preannunciammo con la relazione sull'esercizio 1960, l'Istituto ha allargato le sue partecipazioni con azioni quotate in borsa. Ha, altresì, partecipato ad aumenti di capitali di enti di diritto pubblico. E' stato presente nella costituzione di Società a capitale misto di enti pubblici e di società finanziarie, formate per la costruzione di importanti arterie autostradali. L'Istituto è però consapevole della preminente importanza che conservano gli investimenti immobiliari e della necessità di adeguare le strutture occorrenti a tale scopo.

La politica patrimoniale dell'Istituto si avvia verso una ripartizione a metà degli investimenti, fra quelli a reddito fisso e quelli a reddito variabile. Si vuole così bilanciare il rischio monetario con quello economico, in modo da valersi del reddito fisso per la difesa del tasso di rendimento immediato, del reddito variabile per la difesa del valore capitale nel tempo.

L'assicuratore sulla vita, responsabile di una finanza a lungo termine e di una delicata struttura finanziaria ed attuariale, deve infatti accettare la lezione dei fatti, l'insegnamento dedotto dall'esperienza.

L'attività assicuratrice, più di ogni altra, ha necessità di svolgersi in un ambito di stabilità monetaria. In ogni parte del mondo, i grandi organismi finanziari ed assicurativi, esortano le pubbliche autorità a considerare la validità del principio secondo il quale l'aumento delle retribuzioni sia proporzionato a quello della produttività assorbita dai consumi e dagli investimenti. Che, anche in Italia, nel settore assicurativo, come in altri, si debba vigilare, lo dimostrano talune evidenze statistiche rilevate dai nostri bilanci e dai bollettini ISTAT. Rispetto al 1952, l'aumento del costo della vita è stato del 27%, quello delle retribuzioni I.N.A. del 47%, mentre l'aumento delle retribuzioni, dovuto al solo caro vita, è

stato del 30%. Rispetto al 1957, l'indice del costo della vita è salito del 10%, le retribuzioni I.N.A. sono aumentate del 17%; l'aumento dovuto al solo caro vita, è stato del 10%.

Grazie all'elevata produttività del nostro Paese, l'assicurazione può fare assegnamento su quella prosperità economica generale che per essa è condizione di esistenza.

Il saggio di interesse medio degli investimenti, per le note ragioni di carattere generale, è diminuito nel 1961, rispetto al 1960, di circa lo 0,14%, confermando la previsione che era stata formulata nello scorso anno.

Esprimiamo l'augurio che le future necessità nazionali di investimento non turbino il rapporto tecnico fra liquidità ed investimenti, non rechino, cioè, turbamento al portafoglio obbligazionario; e che sia consentito all'Istituto, specie in relazione alla parte del suo patrimonio esente da impegni, un maggiore volume di investimenti — da effettuare nei momenti più idonei agli acquisti — in azioni di assoluta e riconosciuta importanza per l'economia italiana ed europea. L'Istituto non dovrà ovviamente oltrepassare il limite tecnico, oltre il quale le partecipazioni azionarie altererebbero la composizione razionale del patrimonio. Attualmente le azioni quotate in borsa costituiscono, in valori di bilancio, il 5,03% rispetto al totale degli investimenti, ma la percentuale potrebbe, gradualmente, essere portata fino al 15%, con un'opportuna suddivisione fra i vari settori d'investimento. L'Istituto potrebbe così concorrere meglio anche al benessere economico nazionale. Negli investimenti a reddito fisso, sarebbe opportuno che una parte fosse destinata al medio termine (5-8 anni) in operazioni ben garantite, ciò che contribuirebbe, fra l'altro, a rimediare a taluni vuoti del sistema finanziario e bancario.

L'impresa assicuratrice deve contenere gli investimenti in titoli con reddito fisso a lungo termine per ovviare a rischi di natura monetaria, il che è soprattutto necessario nei periodi in cui i portafogli sono in fase di costituzione o di ricostituzione e quindi con più accentuata prevalenza degli introiti rispetto alle uscite per scadenze, riscatti e sinistri.

## 2 - L'ATTIVITÀ INDUSTRIALE E PATRIMONIALE

Abbiamo precisato nelle pagine precedenti che dimensioni e volumi dell'assicurazione sulla vita sono, in Italia, relativamente minuscoli; quindi, le considerazioni positive che verremo esponendo circa i dati dello esercizio decorso, dovranno essere apprezzate avendo presenti le modeste posizioni di partenza e i rapporti con gli altri settori economici e finanziari.

L'ammontare dei capitali assicurati, incluse le rendite decuplate, raggiunto con la produzione perfezionata o in corso di perfezionamento nell'esercizio 1961, segna un nuovo cospicuo progresso. L'importo complessivo risulta di L. 268.615.883.774 contro L. 220.457.170.161 per l'esercizio 1960.

L'incremento è stato, quindi, di oltre 48 miliardi di lire contro i 28 miliardi dell'esercizio precedente ed i 13 e mezzo dell'esercizio 1959. Allo sforzo dell'Azienda ha corrisposto il risultato, consistente in un aumento della produzione del 21,84% rispetto al 1960.

I capitali medi, in ciascuna branca, sono in aumento; si avvicinano alle medie possibilità dei vari ceti e dimostrano che gli addetti alla produzione realizzano meglio che in passato l'offerta del servizio previdenziale.

Potrebbe essere considerato soddisfacente l'aumento del numero dei contratti acquisiti, che passa da 305.560 nel 1960 a 342.338 nel 1961, con un incremento del 12,04%, mentre il detto aumento del 1960 rispetto allo esercizio precedente era stato del 10,95%; ma purtroppo l'aumento è limitato alle assicurazioni collettive, le quali hanno fruito anche di fattori contingenti, e alle assicurazioni popolari, che si sono avvantaggiate, nell'ultima parte dell'esercizio, del lancio della polizza « LAVORO e FAMIGLIA » e della polizza della « SCUOLA », appositamente studiate per soddisfare le esigenze di questa branca assicurativa socialmente molto importante.

*La produzione diretta.*

Nessun aumento nel numero dei contratti si è invece registrato nelle assicurazioni ordinarie, il che dimostra come coloro che potrebbero e dovrebbero coprirsi per capitali medi ed alti richiedano quella « stabilità » del risparmio assicurativo, che l'assicuratore dovrà pure riconoscere, se vorrà sviluppare questa forma così importante delle assicurazioni sulla vita.

Modesta, sebbene in aumento, l'assicurazione di rendite vitalizie, che ha dato luogo nell'esercizio a 9.186 contratti. I premi di tariffa di questo settore sono destinati ad accrescersi per effetto dell'aumento dei tassi di sopravvivenza; ma le conseguenze negative sulla produzione potranno essere neutralizzate dall'accresciuto interesse a provvedere alla integrazione delle pensioni obbligatorie o a sostituirne la funzione per chi ad esse non ha diritto. Confermiamo pertanto l'interesse generale ad un trattamento tributario liberale per le rendite vitalizie, se si vorrà che in Italia le pensioni volontarie si diffondano.

Il ramo capitalizzazioni ha presentato nel 1961, primo anno di attività diretta dell'I.N.A. dopo l'assorbimento del portafoglio della Praevidentia, una discreta affermazione; sono stati raccolti oltre 2.000 contratti per oltre un miliardo di capitali.

Le iniziative mutualistiche, in continuo sviluppo, basate essenzialmente sulla capitalizzazione, potranno trovare in questa forma il loro naturale appoggio tecnico e amministrativo.

Il prospetto 1, che riassume taluni dati dell'allegato n. 1, consente, per il portafoglio diretto dell'Istituto, il confronto tra i dati relativi alla produzione degli esercizi 1960 e 1961, sia in valore assoluto, sia in cifre percentuali.

Il prospetto 2, permette di constatare che l'andamento ascensionale della produzione, durante il quinquennio 1957-1961, è stato più rapido nell'ultimo biennio.

Le assicurazioni popolari hanno raggiunto e superato la produzione dell'esercizio 1957 e superata la crisi di indirizzo e di riordinamento degli anni 1958-1960.

Le assicurazioni collettive, nelle quali l'Istituto ha un primato assoluto, hanno dato un risultato quasi doppio rispetto a quello raggiunto

#### PRODUZIONE DELL'ESERCIZIO

*Prosp. 1*

Portafoglio diretto	Numero dei contratti		Capitali assicurati e rendite decuplate (*)		Differenze in percentuale	
	1961	1960	1961	1960	Contratti	Capitali
Assicurazioni ordinarie	60.965	61.192	109.904.729.424	103.320.267.318	- 0,37	+ 6,37
Assicurazioni collettive	164.269	135.740	127.070.902.712	91.961.760.782	+ 21,02	+ 38,18
Assicurazioni popolari	114.949	107.158	30.551.991.381	24.293.417.156	+ 7,27	+ 25,76
<b>TOTALE</b>	<b>340.183</b>	<b>304.090</b>	<b>267.527.623.517</b>	<b>219.575.445.256</b>	<b>+ 11,87</b>	<b>+ 21,84</b>
Capitalizzazioni	2.155	1.470	1.088.260.257	881.724.905	+ 46,60	+ 23,42
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>342.338</b>	<b>305.560</b>	<b>268.615.883.774</b>	<b>220.457.170.161</b>	<b>+ 12,04</b>	<b>+ 21,84</b>
Capitale medio generale:						
escluse le capitalizzazioni . . . . .			786.423	722.074		+ 8,91
incluse le capitalizzazioni . . . . .			784.651	721.486		+ 8,75

(\*) al lordo delle riassicurazioni attive e passive.

PRODUZIONE DEL QUINQUENNIO 1957-1961  
 Importo dei capitali acquisiti nel portafoglio diretto

Prosp. 2

ANNO	ORDINARIE		COLLETTIVE		POPOLARI		TOTALE	
	Milioni di lire	Indice (1957=100)	Milioni di lire	Indice (1957=100)	Milioni di lire	Indice (1957=100)	Milioni di lire	Indice (1957=100)
1957	69.007	100	68.167	100	29.026	100	166.200	100
1958	76.938	111	76.872	113	25.178	87	178.988	108
1959	81.826	119	86.351	127	24.151	83	192.328	116
1960	103.320	150	91.962	135	24.293	84	219.575	132
1961	109.905	159	127.071	186	30.552	105	267.528	161

nel 1957, per virtù di organizzazione, di capacità tecnica degli organi centrali e periferici e per effetto degli aggiornamenti ottenuti presso la vecchia e fedele clientela. Ancora maggiore importanza avrebbero le assicurazioni delle indennità spettanti agli impiegati, se cessasse l'incertezza legislativa in questa materia, ed avrebbero altresì ben altre possibilità le collettive previdenziali, se, nella politica sociale, imprenditori e lavoratori utilizzassero lo strumento previdenziale nell'ambito del trattamento economico, che non dovrebbe essere fatto solo di retribuzioni immediate, ma anche di compensi differiti per una maggiore sicurezza economica delle famiglie dei lavoratori.

Nella consistenza della produzione totale, lo stesso prospetto mostra che, quanto ai capitali assicurati, la produzione del 1961 supera del 61% la produzione del 1957 e consente, altresì, di determinare nel 39% l'incremento rispetto a quella del 1959.

Il prospetto 3 riguarda l'intero settore delle assicurazioni individuali — ordinarie e popolari — e pone in evidenza il progressivo aumento del capitale medio.

CAPITALE MEDIO  
 NEL QUINQUENNIO 1957-1961

Prosp. 3

ANNO	Ordinarie	Indice	Popolari	Indice	Ordinarie e Popolari	Indice
		(1938=1)		(1938=1)		(1938=1)
1957	1.227.537	52	179.957	88	398.496	74
1958	1.320.520	56	186.232	91	472.848	88
1959	1.438.584	61	211.977	104	565.617	106
1960	1.668.338	71	226.707	111	703.938	132
1961	1.781.092	76	265.787	130	736.380	138

I grafici I e II completano i prospetti cui si è accennato.

Le imprese italiane ed estere operanti in Italia hanno notificato, a norma di legge, una produzione di 279.313 contratti di fronte ai 256.582 dell'esercizio precedente, con la cessione di quote di capitali (comprese le rendite decuplate) per L. 39.605.016.217 contro L. 37.698.586.339 del 1960. L'incremento risulta per i contratti dell'8,86%, mentre per i capitali è del 5,06%.

Dal portafoglio diretto risultano eliminati nel corso dell'esercizio 1961 capitali assicurati per 123.937 milioni di lire, di cui 99.477 per il portafoglio ordinarie e collettive e 24.460 per il portafoglio popolari.

La maggiore eliminazione verificatasi rispetto all'esercizio 1960, assomma a 16.139 milioni di lire.

I reingressi per riattivazioni, derivate e varie, fanno passare la cifra delle eliminazioni nette da 123.937 milioni a 98.528 milioni, cui corrisponde la percentuale del 10,09% rispetto al capitale mediamente in vi-

*La produzione notificata dalle Imprese (Cessioni legali).*

*Le eliminazioni di portafoglio.*

gore nell'esercizio; nel 1960 la cifra delle eliminazioni nette era di 88.742 milioni di lire e la relativa percentuale del 10,14%.

ELIMINAZIONI DAL PORTAFOGLIO  
(milioni di lire)

Prosp. 4

Portafoglio	1957		1958		1959		1960		1961	
	impor- to	%	impor- to	%	impor- to	%	importo	%	importo	%
Ordinarie e Collettive . . .	56.620	11,00	62.302	10,84	66.810	10,50	89.016	11,93	99.477	11,86
Popolari . . .	17.689	17,16	20.307	17,86	20.154	16,67	18.782	14,60	24.460	17,73
<b>TOTALE</b>	<b>74.309</b>	<b>12,03</b>	<b>82.609</b>	<b>12,00</b>	<b>86.964</b>	<b>11,48</b>	<b>107.798</b>	<b>12,32</b>	<b>123.937</b>	<b>12,69</b>

Le cifre suesposte non includono l'importo relativo alle scadenze delle temporanee annuali entrate nell'esercizio stesso, che non figurano nello stato del portafoglio; importo che, per il 1961, è stato di 17.739 milioni di lire.

Le percentuali di eliminazione nel quinquennio 1957-1961, riferite ai capitali mediamente in vigore in ciascun esercizio, risultano dal prospetto 4. Quelle complessive, limitatamente alle cause principali, sono registrate nel successivo prospetto 5.

ELIMINAZIONI DAL PORTAFOGLIO SECONDO LA CAUSA  
(milioni di lire)

Prosp. 5

Causa di eliminazione	1957		1958		1959		1960		1961	
	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%
Rescissioni . . .	21.393	3,46	25.040	3,64	23.644	3,12	24.729	2,83	26.550	2,72
Riscatti . . . .	28.062	4,54	30.840	4,48	32.162	4,25	40.077	4,58	44.878	4,60
Sinistri . . . .	2.330	0,38	2.752	0,40	3.285	0,43	3.940	0,45	4.306	0,44
Scadenze . . . .	2.416	0,39	5.300	0,77	5.965	0,79	6.138	0,70	9.482	0,97

*Il portafoglio in vigore e le riserve matematiche.*

Il portafoglio complessivo dell'Istituto alla chiusura dell'esercizio 1961 risulta costituito da 5.138.096 contratti, per un ammontare di L. 1.186.740.073.276 di capitali assicurati e per L. 7.218.229.380 di rendite, com'è indicato nel prospetto 6. Sia i capitali che le rendite sono, come di consueto, indicati al netto delle maggiorazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1956.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è pari a L. 130.800.842.405 sui capitali ed a L. 933.716.676 sulle rendite. Nel 1960 l'incremento sui capitali risultava di L. 148.958.365.714, ma, come illustrato nella relazione di quell'esercizio, esso era influenzato, per circa 40 miliardi, dal nuovo sistema di computo dei capitali assicurati, di cui alle istruzioni ministeriali.

Nel numero dei contratti, che passano da 5.080.901, al 31 dicembre del 1960, a 5.138.096 alla fine del 1961, risulta il sensibile incremento di 57.195 unità, dovuto per 38.208 contratti al portafoglio diretto.

Le riserve matematiche ammontano, alla fine dell'esercizio, a lire 265.776.284.228, com'è indicato nel prospetto 6, mentre la corrispondente cifra dell'esercizio precedente era di L. 234.261.571.559; l'incremento risulta quindi di L. 31.514.712.669.

Le provvigioni di acquisto da ammortizzare, da portare a detrazione delle riserve matematiche, ammontano a L. 5.441.049.396. Il criterio seguito nella loro valutazione forma oggetto di particolare considerazione più innanzi.

# CAPITALI ASSICURATI ACQUISITI NEL PORTAFOGLIO DIRETTO

GRAFICO I

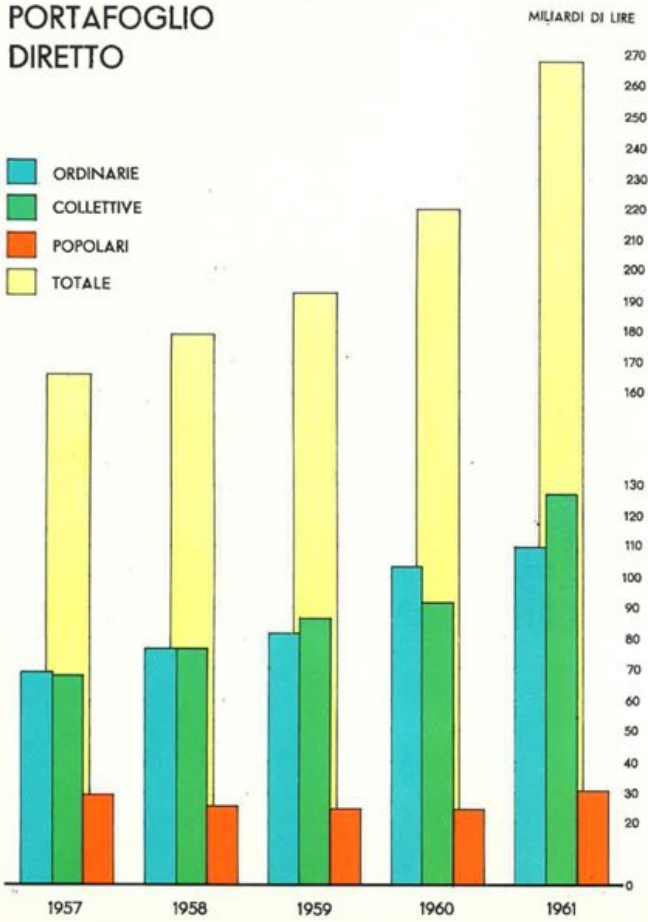
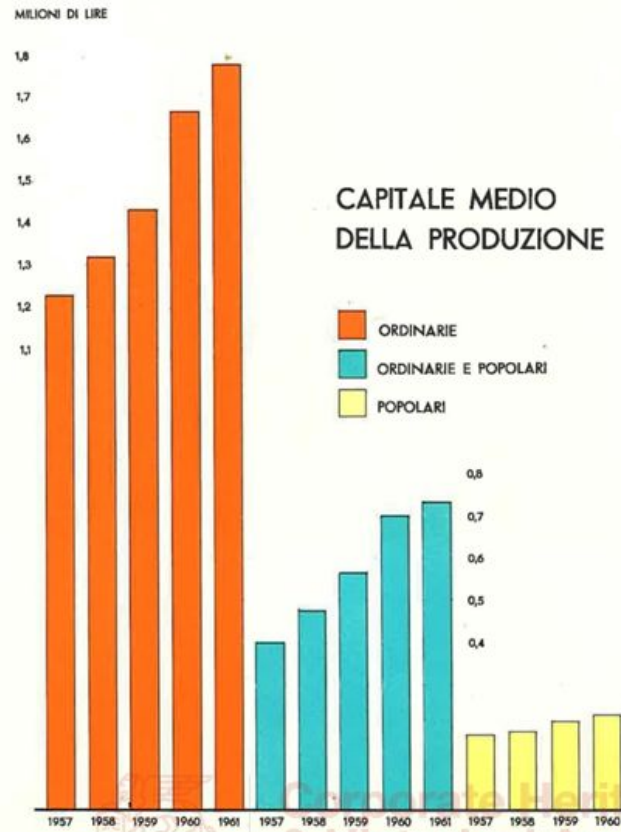


GRAFICO II



PORTAFOGLIO IN VIGORE E RISERVE MATEMATICHE

Prosp. 6

PORTAFOGLIO	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie	Totale delle riserve
Ordinarie (Individuali e Collettive) (1)	1.956.503	892.455.511.990	6.603.511.295	198.711.844.675	224.235.579	198.936.080.254
Popolari	1.383.003	143.008.508.547	—	38.663.713.968	86.558.896	38.750.272.864
PORTAFOGLIO DIRETTO	3.339.506	1.035.464.020.537	6.603.511.295	237.375.558.643	310.794.475	237.686.353.118
Cessioni legali	1.798.590	151.276.052.739	614.718.085	27.878.470.805	61.460.305	27.939.931.110
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	5.138.096	1.186.740.073.276	7.218.229.380	265.254.029.448	372.254.780	265.626.284.228
Riserve soprapremi						150.000.000
RISERVE MATEMATICHE al 31.12.61						265.776.284.228
Provvigioni di acquisto da ammortizzare						5.441.049.396
RISERVE MATEMATICHE nette						260.335.234.832

(1) - Compreso il portafoglio capitalizzazioni.

Si perviene, pertanto, ai seguenti risultati:

- Riserve matematiche al lordo delle provvigioni di acquisto da ammortizzare . . . . . L. 265.776.284.228
- meno le provvigioni stesse . . . . . » 5.441.049.396
- Riserve matematiche sui contratti in corso:
  - al 31 dicembre 1961 . . . . . » 260.335.234.832
  - al 31 dicembre 1960, compreso l'apporto relativo alla partecipazione degli assicurati agli utili dell'esercizio 1960 e quello inerente al portafoglio acquistato . . . . . » 227.459.903.590
- Incremento dell'esercizio . . . . . L. 32.875.331.242

Il corrispondente incremento dell'esercizio 1960, tenuto conto degli apporti sopra indicati, risulta di L. 29.443.166.942.

Le riserve delle riassicurazioni passive ammontano, alla fine dello esercizio 1961, a L. 5.165.285.576.

Le riserve matematiche, al lordo delle riassicurazioni passive e delle provvigioni di acquisto da ammortizzare, risultano pertanto pari a L. 270.941.569.804.

Il complesso dei capitali assicurati e delle rendite decuplate, al lordo delle riassicurazioni passive, ammonta a L. 1.291.299.461.001.

L'andamento del portafoglio in vigore e delle riserve matematiche nel quinquennio 1957-1961 può essere agevolmente osservato, nel prospetto 7.

PORTAFOGLIO IN VIGORE A FINE ESERCIZIO E RISERVE MATEMATICHE NEL QUINQUENNIO 1957-1961

Prosp. 7

Esercizio	Portafoglio		Riserve matematiche lorde	Provvigioni di acquisto da ammortizzare	Rapporto tra riserve matematiche lorde e capitali assicurati comprese le rendite decuplate	Quota di zillmeraggio in % delle riserve lorde	Numeri indici (1957=100)		
	Capitali assicurati	Rendite					Capitali	Rendite	Riserve nette
	(milioni di lire)								
1957	754.192	3.810	157.204	11.429	0,198	7,27	100	100	100
1958	830.121	4.878	178.612	11.299	0,203	6,33	110	128	115
1959	906.981	5.636	202.429	9.743	0,210	4,81	120	148	132
1960	1.055.939	6.285	234.262	8.237	0,209	3,52	140	165	155
1961	1.186.740	7.218	265.776	5.441	0,211	2,05	157	189	179



Dallo stesso prospetto e dai grafici III e IV si rileva la serie dei notevoli aumenti registrati dalle voci considerate; infatti, rispetto al 1957, i capitali assicurati si sono incrementati del 57% e le rendite dell'89%, mentre per le riserve l'incremento risulta pari al 79%; di contro vi si rileva l'andamento rapidamente decrescente delle quote di zillme-raggio e dei relativi rapporti.

L'ammontare dei premi di competenza dell'esercizio 1961, per l'intero portafoglio, è pari a L. 52.414.753.683, di cui L. 1.500.962.597 rappresentano le quote cedute ai riassicuratori e L. 736.305.897 quelle di spettanza dei coassicuratori; in complesso le quote cedute ammontano a L. 2.237.268.494, come risulta dall'apposita voce del bilancio.

Nel prospetto 8 e nel grafico V sono indicati, per ciascun anno del quinquennio 1957-1961, i premi di competenza al lordo e quelli al netto delle quote cedute, nonché gli incrementi annui dei premi netti.

Dal prospetto indicato, l'introito premi dell'esercizio 1961, al netto delle riassicurazioni passive, supera del 47% il corrispondente introito del 1957, primo anno del quinquennio in esame, e presenta un incremento del 9,89% nei confronti del 1960. Il prospetto stesso consente, inoltre, di determinare nel 22,06% l'incremento rispetto al 1959, ultimo anno precedente l'attuale gestione.

*I premi di competenza.*

PREMI DI COMPETENZA E LORO INCREMENTO  
NEL QUINQUENNIO 1957-1961

Prosp. 8

Anno	Premi di competenza	Numero indice (1957=100)	Quote cedute	Premi al netto delle quote cedute	Numero indice (1957=100)	Incremento annuo dei premi netti	%
1957	35.597.004.102	100	1.406.205.896	34.190.798.206	100	3.551.033.302	—
1958	39.208.262.721	110	1.552.421.031	37.655.841.690	110	3.465.043.484	10,13
1959	42.992.891.189	121	1.884.543.195	41.108.347.994	120	3.452.506.304	9,17
1960	47.517.314.110	133	1.856.714.451	45.660.599.659	134	4.552.251.665	11,07
1961	52.414.753.683	147	2.237.268.494	50.177.485.189	147	4.516.885.530	9,89

Nello stesso periodo di tempo, gli accessori di polizza, al lordo delle quote riconosciute alle Agenzie generali e delle tasse versate dagli assicurati, sono passati da L. 879.792.135, per l'esercizio 1957, a L. 1.166.839.882 per il 1961.

Le somme liquidate nel 1961 per sinistri, scadenze, riscatti e rendite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori e dei coassicuratori, ammontano a L. 19.290.174.024, contro L. 16.046.797.644 liquidate nel precedente esercizio. Si è verificato, quindi, un incremento netto assoluto di L. 3.243.376.380, attribuibile per L. 482.481.850 ai sinistri, per L. 1.131.724.020 alle scadenze, per L. 1.555.467.011 ai riscatti e per le residue L. 73.703.499 alle rendite, come risulta dai prospetti 9 e 10 illustrati dal grafico VI.

In base alla deliberazione adottata il 27 giugno 1961, per le polizze in vigore al 31 dicembre 1960 scadute o sinistrate nell'esercizio, oltre agli utili dei bilanci degli anni compresi tra il 1930 e il 1942, sono stati corrisposti gli utili dell'esercizio 1960, liquidando complessivamente ai relativi beneficiari L. 11.141.331.

*Gli oneri di portafoglio.*

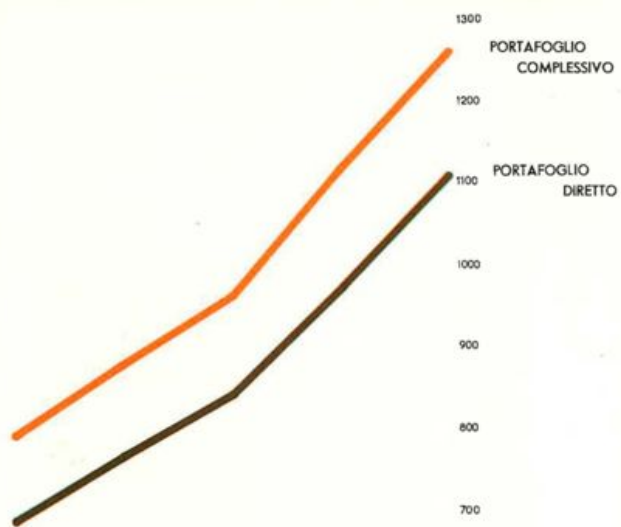
SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL 1961 (\*)

Prosp. 9

	lorde	a carico di riassicuratori e coassicuratori	a carico dell'I.N.A.
Sinistri . . . . .	3.872.732.050	244.374.310	3.628.357.740
Scadenze . . . . .	5.736.054.200	193.258.369	5.542.795.831
Riscatti . . . . .	10.091.640.783	320.887.669	9.770.753.114
Rendite . . . . .	351.597.896	3.330.557	348.267.339
TOTALE . . . . .	20.052.024.929	761.850.905	19.290.174.024

(\*) al netto della partecipazione agli utili e della maggiorazione deliberata nel 1956.

GRAFICO III



PORTAFOGLIO IN VIGORE  
A FINE ESERCIZIO  
MILIARDI DI LIRE

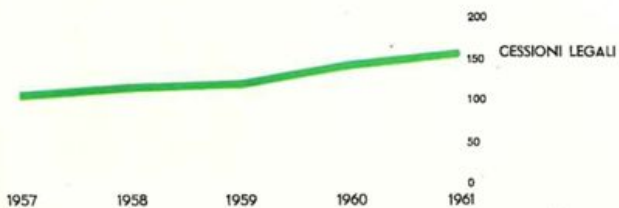
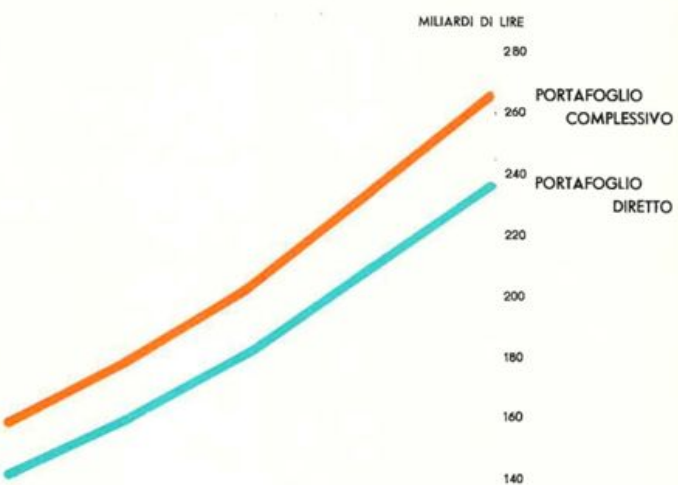


GRAFICO IV



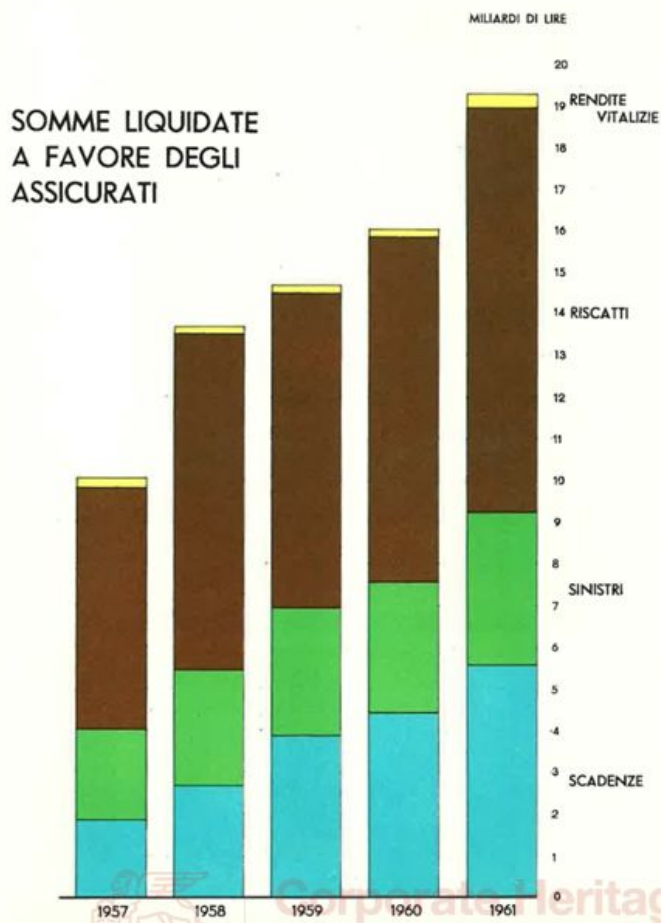
RISERVE  
MATEMATICHE



GRAFICO V



GRAFICO VI



## SOMME LIQUIDATE AGLI ASSICURATI NEL QUINQUENNIO 1957-1961 (\*)

Prosp. 10

Anno	Importo
1957	10.029.436.569
1958	13.670.705.694
1959	14.677.579.129
1960	16.046.797.644
1961	19.290.174.024

(\*) al netto della partecipazione agli utili e della maggiorazione deliberata nel 1956.

*La maggiorazione dei capitali e delle rendite vitalizie.*

Nell'esercizio sono state inoltre erogate, in conformità della delibera del 28 giugno 1956, a titolo di maggiorazione dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie, L. 351.273.227, delle quali L. 27.789.472 per maggiorazione delle quote di cessione legale. Dal luglio 1956, pertanto, cioè in meno di sei anni, l'Istituto ha erogato, a tale titolo, ai propri assicurati ed a quelli delle imprese private L. 2.625.019.661.

L'ammontare globale delle somme liquidate nel 1961 per gli impegni contrattuali (al netto delle riassicurazioni e coassicurazioni passive), per la partecipazione agli utili dei bilanci 1930-1942 e 1960 e per le predette maggiorazioni, risulta pari a L. 19.652.588.582.

*Le provvigioni e le altre spese di produzione.*

L'importo delle provvigioni e spese di produzione nell'esercizio 1961 risulta di L. 6.422.750.988, contro L. 5.772.754.119 nell'esercizio precedente; l'incremento si ragguaglia, quindi, a L. 649.996.869. Negli importi suddetti sono comprese spese connesse con la particolare politica d'espansione dell'Azienda nonché le spese di propaganda e pubblicità ed inoltre, per il 1961, taluni oneri eccezionali intervenuti in vista della celebrazione del Cinquantenario dell'Istituto.

Le spese di incasso si sono incrementate di L. 125.561.791, passando da L. 1.865.361.403 per il 1960 a L. 1.990.923.194 per l'esercizio 1961.

Nel prospetto 11 sono indicate, per gli esercizi del quinquennio 1957-1961, le provvigioni e le altre spese di produzione (al lordo dei contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie) e le provvigioni di incasso, tutte al netto delle quote dovute dai riassicuratori; inoltre, per semplice orientamento, sono stati calcolati i rapporti percentuali, anno per anno, delle dette spese nel loro complesso rispetto al corrispondente ammontare totale dei premi di competenza al netto delle quote cedute.

Mentre il progressivo aumento delle somme erogate indica le maggiori disponibilità impiegate per lo sforzo produttivo dell'Azienda, la

SPESE DI PRODUZIONE E DI INCASSO  
RAFFRONTATE AI PREMI NETTI NEL QUINQUENNIO 1957-1961

Prosp. 11

S P E S E	1957	1958	1959	1960	1961
Provvigioni d'acquisto, contributi alle Agenzie generali per spese di contingenza e varie . . . . .	5.067.020.122	5.083.728.333	5.365.525.946	5.862.754.119	6.525.730.389
Provvigioni d'incasso . . . . .	1.464.778.797	1.650.691.619	1.747.750.639	1.865.361.403	1.990.923.194
Totale spese d'acquisto e incasso . . . . .	6.531.798.919	6.734.419.952	7.113.276.585	7.728.115.522	8.516.653.583
Rapporto percentuale del totale spese rispetto ai premi al netto delle quote cedute . . . . .	19,10	17,88	17,30	16,93	16,97

successione dei rapporti percentuali rispecchia il contenimento delle spese in confronto dei premi di competenza per ogni esercizio.

Le spese di amministrazione dell'esercizio 1961, ammontano globalmente a L. 4.383.524.453 contro L. 4.326.670.158 dell'esercizio 1960; l'incremento è di L. 56.854.295. Risultato notevole perchè l'esercizio 1961 ha sopportato le prime conseguenze del Contratto Collettivo 30 novembre 1960 e l'aggiustamento tabellare conseguente all'aumento del 3% per caro vita con effetto dal 1° ottobre, oltre a numerosi scatti di anzianità di merito e promozioni fra il personale.

Le spese di amministrazione per la sede centrale, di effettiva competenza dell'esercizio 1961, sono state di L. 3.968.972.020 contro lire 3.870.385.378 per il 1960; l'incremento ha potuto essere contenuto in L. 98.586.642, nonostante un primo riflesso dell'onere dovuto al programma in atto per una nuova e più razionale dislocazione dei servizi che in seguito dovrà dare i suoi benefici frutti. Per l'organizzazione periferica le spese nell'esercizio 1961 risultano di L. 383.290.069, con un decremento di L. 45.946.633. rispetto all'importo di L. 429.236.702 registrato per l'esercizio precedente.

Dal prospetto 12, illustrato dal grafico VII, si desume che l'incidenza delle spese di gestione, comprensive della indennità di anzianità al personale, sui premi al netto delle quote cedute, passa dal 12,97% per il 1957 al 10,00% per il 1961; corrispondentemente l'incidenza della somma delle spese di produzione e di gestione sugli stessi premi passa dal 32,07% per il 1957 al 26,97% per il 1961.

SPese COMPLESSIVE DI PRODUZIONE, INCASSO E GESTIONE  
RAFFRONTATE AI PREMI NETTI NEL QUINQUENNIO 1957-1961

Prosp. 12

SPese	1957	1958	1959	1960	1961
Spese generali di amministrazione (comprensive dell'indennità di anzianità al personale) . . . . .	4.367.673.633	5.292.593.011	4.867.096.040	5.126.430.753	4.953.878.917
Contributi ed elargizioni . . . . .	66.200.820	64.138.900	63.343.203	64.925.249	63.716.624
Totale spese di gestione . . . . .	4.433.874.453	5.356.731.911	4.930.439.243	5.191.356.002	5.017.595.541
Rapporto percentuale tra le spese di gestione e i premi al netto delle quote cedute . . . . .	12,97	14,23	11,99	11,37	10,00
Spese complessive di produzione, incasso e gestione . . . . .	10.965.673.372	12.091.151.863	12.043.715.828	12.919.471.524	13.534.249.124
Rapporto percentuale tra il totale delle spese di produzione e di amministrazione e i premi al netto delle quote cedute . . . . .	32,07	32,11	29,30	28,29	26,97

L'andamento sensibilmente decrescente di entrambe le percentuali dimostra ampiamente che l'Azienda, pur affrontando con il massimo impegno i propri compiti, contiene rigidamente le spese.

L'Istituto ha proseguito nel consueto criterio di destinare a favore della collettività, sia pure indirettamente, le disponibilità nette formatesi nel corso dell'esercizio, le quali a chiusura dell'anno sono risultate distribuite come segue:

*Le spese di amministrazione.*

*Gli investimenti e i redditi patrimoniali.*

a) - acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato e da Enti pubblici . . . . .	L.	5.984.444.410
b) - acquisto di annualità di Stato e finanziamenti contro cessione di contributi dovuti dallo Stato »	»	217.332.289
c) - acquisto di cartelle di credito fondiario ed equiparate . . . . .	»	11.624.694.295
d) - mutui a Provincie, Comuni, Consorzi di bonifica ed Enti vari per opere di pubblico interesse . . . . .	»	6.137.799.976
e) - mutui ipotecari ordinari e mutui ad Enti vari per la costruzione di case popolari ed economiche . . . . .	»	1.334.652.520
f) - partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative . . . . .	»	13.272.126.954
g) - acquisto e costruzioni di immobili . . . . .	»	12.194.629.874
h) - titoli esteri . . . . .	»	23.519.170
i) - cessioni V e mutui su polizze . . . . .	»	1.733.825.349
l) - investimenti speciali e disponibilità . . . . .	»	26.563.648.575
Totale . . . . .	L.	79.086.673.412

Rispetto all'esercizio 1960 si è verificato, nella consistenza dei titoli di Stato o di Enti pubblici, nonché di cartelle di credito fondiario ed equiparate, un incremento di 16 miliardi, derivante per 5 miliardi dalla conversione di parte del finanziamento I.R.I. in obbligazioni dello stesso Istituto. Del pari, l'incremento di oltre 13 miliardi nelle partecipazioni di pubblico interesse ed assicurative, deriva dalla conversione in titoli azionari del suddetto finanziamento, oltrechè dalla partecipazione agli aumenti di capitale di Enti pubblici.

Nel settore immobiliare, gli investimenti nel loro complesso sono risultati più consistenti dell'anno precedente, seguendo l'indirizzo di dare sempre maggiore impulso a questa forma di impiego.

Il mercato edilizio ha continuato a mostrare una tensione nei costi delle aree e delle costruzioni e, specie nell'ultima parte dell'anno, una diminuita pressione delle offerte.

I rapporti con la Gestione I.N.A.-Casa, di cui l'Istituto è Tesoriere, sono proseguiti normalmente e si è provveduto al completamento del fabbisogno finanziario secondo il programma deliberato.

In conseguenza del formarsi delle nuove disponibilità, l'operazione suddetta verrà completamente estinta nell'esercizio in corso, ancor prima dei termini previsti.

La liquidità del mercato finanziario ha reso meno insistenti le richieste di finanziamento, e il saggio medio di reddito è andato, come si è detto, riducendosi. Per l'Istituto il rendimento medio degli investimenti ha subito una prima diminuzione dello 0,11% nel 1959; è rimasto poi stazionario nel 1960, mentre ha subito un'ulteriore diminuzione dello 0,14% nel decorso esercizio. La riduzione di per se stessa non è stata di notevole entità e può considerarsi contenuta entro limiti modesti, per la cura da noi posta nel neutralizzare quanto possibile, nel nostro ambito, le conseguenze dell'accennata liquidità del mercato interno italiano.

L'andamento ha naturalmente avuto una influenza sul conto economico, nel quale il reddito in cifra assoluta non ha potuto conseguire un proporzionato aumento.

E' qui il caso di ricordare che la tendenza nazionale alla riduzione dei saggi di investimento corregge l'andamento inverso che giunse al suo apice prima del 1958; registra la maggiore capacità del mercato finanziario; risponde meglio alla richiesta di capitali ad equo tasso da parte della economia produttrice.

Tale tendenza potrà essere variamente influenzata da fattori tributari ed economici nel reddito variabile, nonché da reazioni del mercato nel reddito fisso. Formuliamo l'augurio che il risultato algebrico futuro armonizzi la tendenza in termini confacenti all'equilibrio dei bilanci.

Nel prospetto 13, illustrato dal grafico VIII, è esposta la situazione degli investimenti patrimoniali al 31 dicembre degli anni dal 1957 al 1961, con l'ammontare delle somme investite nelle varie voci e con la aliquota che ciascuna di esse rappresenta rispetto al complesso del patrimonio considerato.

*Il reddito netto del patrimonio.*

GRAFICO VII

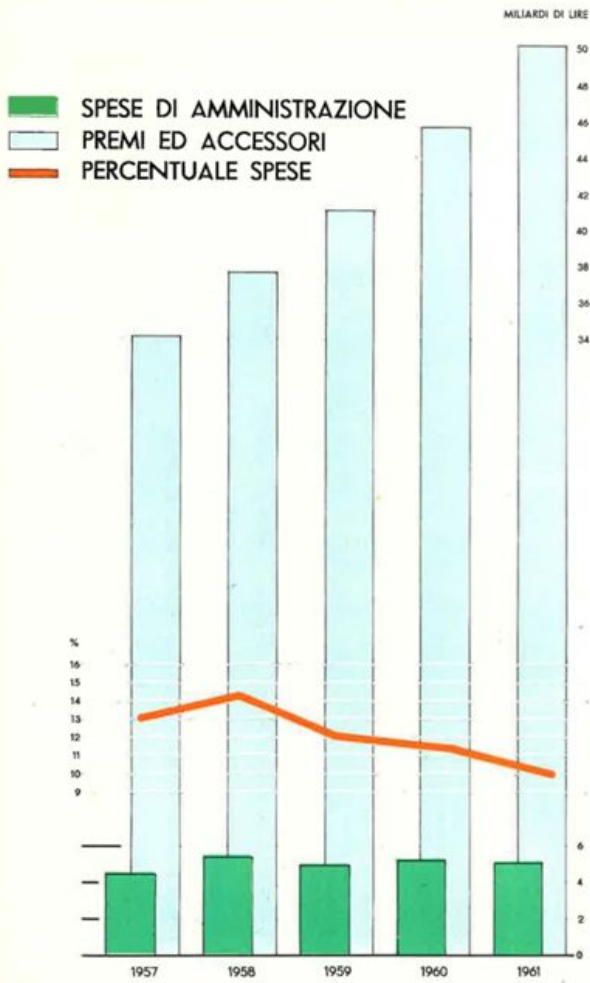
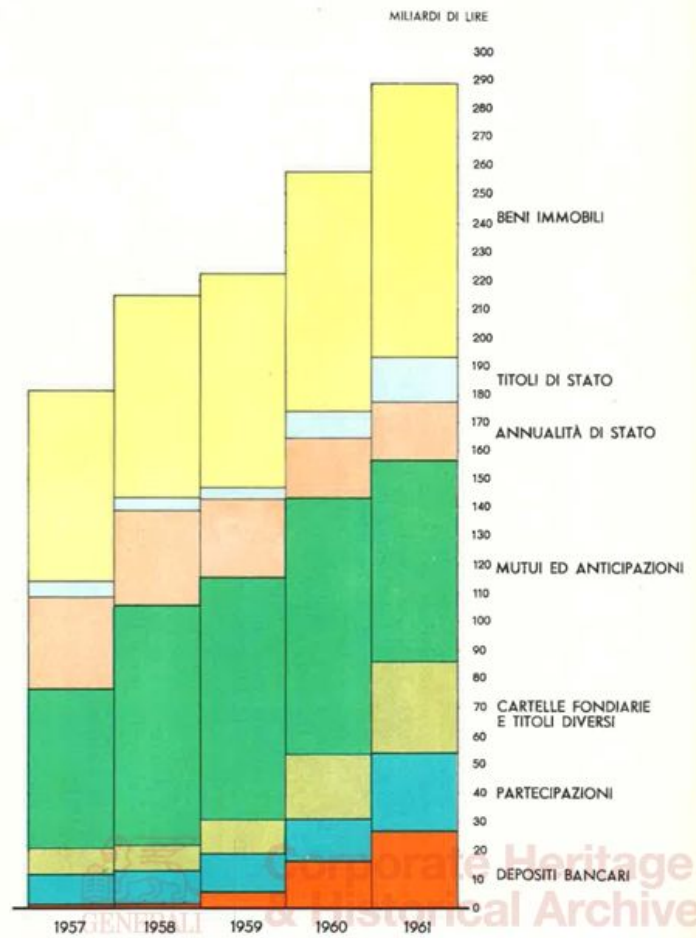


GRAFICO VIII

INVESTIMENTI PATRIMONIALI



### 3 - LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI DELL'I.N.A.

Nel capitolo precedente è stato fatto cenno alle partecipazioni assicurative, comprendenti fra l'altro le Società collegate e affiliate all'I.N.A.

Per queste Società si può aggiungere che il loro andamento industriale ha confermato i favorevoli auspici formulati lo scorso anno.

Le Assicurazioni d'Italia, società indispensabile alla funzione concorrenziale delle nostre Agenzie Generali, ha chiaramente consolidato il suo progresso industriale e patrimoniale.

L'affiliata Fiumeter ha iniziato a svolgere il suo programma di rinnovamento organizzativo, di concerto con la Società Praevidentia, da noi restituita ad una sua funzione autonoma, da svolgere nel ramo vita in relazione ad una convenzione per la prestazione da parte della Fiumeter di servizi interni ed esterni.

I risultati conclusivi delle singole gestioni economiche e patrimoniali sono illustrati nelle rispettive relazioni di bilancio e situazioni annesso, che per la prima volta vengono a far parte anche di una rappresentazione unitaria dell'azione svolta nell'esercizio dal Gruppo assicurativo I.N.A.

Le attività complementari dell'I.N.A. riguardano, in senso più diretto, le gestioni speciali e i fondi di previdenza di cui appresso.

L'Istituto, nella sua qualità di gestore per conto dello Stato dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, ha provveduto a far fronte, a mezzo della sua attrezzatura e della sua esperienza tecnica, al maggior onere di gestione derivato dal forte aumento del numero delle garanzie concesse dal competente Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione, previsto dall'art. 9 della nuova legge 5 luglio 1961, n. 635.

I Paesi importatori, per i quali è stata concessa la copertura assicurativa, sono saliti dai 9 del 1955 ai 60 del 1961. Il numero dei contratti d'assicurazione emessi nei singoli anni di gestione è andato sempre più crescendo, per cui dalle 13 polizze del 1955 si è giunti alle 361 del 1961.

Quanto alla entità dei capitali assicurati mediante le concessioni operate dal predetto Comitato, è da segnalare che gli importi più notevoli riguardano, in ordine di importanza, le forniture verso la Jugoslavia, l'Argentina, il Venezuela, il Brasile, la Turchia, l'India, il Cile, la Polonia, l'U.R.S.S., il Messico e l'Indonesia.

I capitali assicurati hanno superato, nel 1961, i 275 miliardi di lire, entrando in rischio, nel medesimo anno, per oltre 188 miliardi. L'ammontare dei sinistri denunciati è passato dai 4.627 milioni del 1960 ai 5.680 milioni del 1961.

Queste cifre confermano che, anche nel 1961, è proseguita l'espansione dell'industria esportatrice italiana e che sempre più vasta è l'azione dello Stato in questo settore.

La gestione delle polizze fidejussorie, con le quali si garantiscono fino ad un massimo dell'85% le cauzioni che gli esattori delle II:DD. sono tenuti a prestare, presenta, al termine dell'ottavo esercizio (31 dicembre 1961) del decennio 1954-1963, un portafoglio così costituito:

Polizze emesse	2.632
Garanzie fideiussorie (72,70% delle cauzioni, pari a L. 24.283.490.943, prestate dagli esattori assicurati)	L. 17.654.256.688
Premi annui (0,6238% delle garanzie)	» 110.135.491

L'incremento determinatosi nel corso dell'esercizio 1961 è stato di 151 polizze emesse, di L. 900.613.160 per le garanzie fidejussorie e di L. 6.412.400 per i premi annui.

I premi di competenza dell'esercizio ammontano a L. 106.963.908, somma questa inferiore ad una intera annualità, in quanto per le polizze emesse ad esercizio inoltrato, il premio è stato limitato all'effettiva esposizione al rischio per la frazione del primo anno di durata.

Al 31 dicembre 1961 sono state accantonate riserve premi ascendenti

*Le Società di assicurazione collegate e affiliate.*

*L'assicurazione dei crediti alla esportazione.*

*La gestione delle cauzioni esattoriali.*

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE  
(milioni di lire)

Prosp. 13

Titoli dello stato patrimoniale	Voci	1957		1958		1959		1960		1961	
		Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%	Im- porto	%
		I Beni immobili . . . . .	66.960	37,00	71.030	33,14	74.888	33,73	83.756	32,44	95.889
II Titoli di Stato . . . . .	5.076	2,81	4.636	2,16	3.991	1,80	9.326	3,61	15.165	5,24	
III Annualità di Stato . . . . .	32.615	18,02	33.514	15,64	27.485	12,38	20.933	8,11	20.174	6,97	
IV Annualità dovute da Comuni e diversi per riscatto rendite vitalizie . . . . .	149	0,08	137	0,06	125	0,06	113	0,04	100	0,04	
V Mutui ed anticipazioni	55.546	30,70	83.838	39,11	84.886	38,23	89.825	34,79	70.618	24,41	
VI Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	9.052	5,00	8.919	4,16	11.508	5,18	22.748	8,81	32.899	11,37	
VII Partecipazioni . . . . .	10.597	5,86	11.512	5,37	13.718	6,18	14.730	5,71	28.002	9,68	
IX Depositi bancari . . . . .	960	0,53	767	0,36	5.420	2,44	16.752	6,49	26.478	9,15	
TOTALE	180.955	100,-	214.353	100,-	222.021	100,-	258.183	100,-	289.325	100,-	

Il reddito netto del patrimonio ed il reddito medio complessivo, quest'ultimo ricavato con la solita formula di Hardy, sono riportati, per il quinquennio 1957-1961, nel prospetto 14, attraverso il quale, si rileva sia

REDDITO NETTO DEL PATRIMONIO E REDDITO MEDIO  
(milioni di lire)

Prosp. 14

Fonte del Reddito	1957		1958		1959		1960		1961	
	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %	Im- porto	Red- dito me- dio %
Immobili . . . . .	2.941	4,76	3.167	4,70	3.461	4,86	3.912	5,06	4.582	5,23
Altri investimenti	7.347	7,37	9.453	7,62	10.254	7,32	11.176	7,20	12.268	6,90
TOTALE	10.288	6,36	12.620	6,60	13.715	6,49	15.088	6,49	16.850	6,35

l'andamento in complesso, sia, in particolare, quello relativo agli immobili ed agli altri investimenti.

Per quanto riguarda gli immobili, l'incremento deve attribuirsi a diversi stabili entrati in reddito nel corso del 1960 e che nel 1961 hanno prodotto un reddito per l'intero anno, a nuovi stabili entrati in reddito nel 1961, nonché agli aumenti di legge delle locazioni soggette a regime vincolistico.

La morosità contabile nelle affittanze e quella effettiva possono considerarsi contenute in limiti normali.

Negli altri investimenti si rileva la lieve contrazione della percentuale di reddito medio, influenzata dai motivi dianzi considerati.

Nelle partecipazioni assicurative si sono verificati spostamenti di non rilevante importanza.

Come è noto, esse comprendono Società collegate e affiliate che rappresentano il naturale e indispensabile strumento dell'Istituto per la proiezione della sua attività nel settore dei rami danni, e Società per l'esercizio della riassicurazione (Unione Italiana di Riassicurazione e Compagnia di Roma), alle quali l'Istituto partecipa con una importante quota. Per queste ultime si è conclusa favorevolmente l'opera diretta a promuovere un'intesa fra gli azionisti al fine di giungere alla unificazione tecnica e amministrativa delle Società, destinata a rendere più proficuo il nostro investimento e più efficiente la funzione industriale delle due maggiori società riassicuratrici nazionali.

*Le partecipazioni assicurative.*

La differenza fra le entrate e le uscite ha portato ad un incremento complessivo di 42 unità.

Durante lo scorso esercizio è stato studiato e predisposto un programma per una nuova e più rispondente dislocazione dei servizi nei due palazzi ove ha sede l'Istituto, programma che ha già avuto un inizio di attuazione e che sarà proseguito nel corrente anno nell'intento di ottenere un più funzionale assetto dei servizi medesimi in armonia con lo svilupparsi dei procedimenti di automazione, affidati al Centro elettrocontabile ed elettronico, ulteriormente potenziato.

L'attività sindacale ha proseguito regolarmente e ha dato luogo alla definizione dei contratti normativi ed economici riguardanti sia il personale delle sei grandi Agenzie Generali, sia gli operai, autisti, guardiani, fuochisti e personale di fatica. Seguendo la direttiva di eliminare con equità ogni causa di turbamento nei rapporti fra Amministrazione e Personale, si sono risolte alcune vecchie questioni, favorendo, nei limiti del consentito, le richieste degli interessati. L'applicazione del contratto collettivo di lavoro del 30 novembre 1960 è avvenuta regolarmente ed ha portato benefici economici a numerosi gruppi di dipendenti; ciò senza porre una remora ai normali provvedimenti di promozione, anticipata maturazione di scatti tabellari e passaggi di categoria, sia per i necessari incentivi ai più meritevoli, sia per una più efficace distribuzione nei gradi.

Si è già accennato e si vuol tornare a ricordare come si sia rafforzato lo spirito di armonia e di collaborazione di tutto il personale, che ha intensamente contribuito all'ordinato sviluppo dell'attività aziendale in tutti i settori, onde è giusto e doveroso esprimere qui un vivo apprezzamento.

Non sono mancati infine, da parte dell'Istituto, gli interventi divenuti ormai consuetudinari sotto forma di assistenze varie, quali cessioni del quinto, contributi di alloggio, colonie marine e montane, contributi alle attività ricreative, premi di profitto scolastico per i figli dei dipendenti, pacco dono natalizio, ecc., nonché il rinnovato accollo delle quote dovute dal personale in servizio e in quiescenza per l'assistenza malattie, gestita dall'E.N.P.D.E.D.P. Particolare cura è stata posta per favorire la costituzione di una abitazione di proprietà, onde risolvere gradualmente anche in tal modo il fondamentale problema dell'alloggio.

A questo settore, che concorre egregiamente alla migliore affermazione delle attività organizzative e produttive dell'Istituto, la Direzione Generale ha continuato a dare un particolare impulso, coadiuvata dagli Agenti generali, dai Produttori d'ogni categoria e dal Personale facente capo alle Agenzie Generali.

*L'organizzazione  
periferica.*

Non sono mancate, anche nell'esercizio decorso, le iniziative volte a fornire all'organizzazione centrale e periferica nuovi strumenti per il lavoro acquisitivo e per attirare l'interesse del pubblico sul risparmio assicurativo, studiando formule atte a meglio interpretarne le esigenze che ognora si evolvono; e si è già detto che il lancio di tali formule ha incontrato il favore delle categorie interessate.

Nel programma che va sviluppandosi, per una distribuzione territoriale delle unità periferiche più rispondente alle esigenze produttive, si sono istituite alcune nuove Agenzie generali sia in zone in cui le condizioni economiche favorevoli consentivano di prevedere una maggiore utilizzazione delle risorse locali, sia in zone nelle quali è particolare dovere dell'Istituto di rimuovere le difficoltà che si oppongono alla penetrazione dell'assicurazione. E' stato iniziato un nuovo positivo e interessante esperimento nell'Agenzia generale di Roma ed è stata dedicata particolare attenzione ai problemi riorganizzativi di alcuni grandi centri. In quelle Agenzie i cui Titolari avevano raggiunto nel corso dell'anno i limiti di età, sono stati chiamati alla titolarità elementi di provata capacità tecnica ed organizzativa che si erano già affermati nelle rispettive zone di lavoro.

Attraverso la selezione operata dai centri di addestramento professionale, non si è mancato, infine, di affinare la preparazione tecnica ed acquisitiva del Corpo dei Produttori, per farne uno strumento del tutto rispondente alle esigenze di una seria penetrazione e degno delle tradizioni dell'Istituto.

a L. 37.304.244 e riserve per sinistri denunciati di L. 38.104.636, comprese, in queste ultime, L. 1.497.870 a carico dei riassicuratori.

Anche per l'anno 1961, pertanto, si può ritenere soddisfacente l'andamento di tale gestione per quanto la natura di questo ramo assicurativo, che esige la costituzione di riserve speciali di copertura per l'intera durata poliennale del rischio, consenta una valutazione definitiva dei risultati soltanto alla fine delle gestioni.

*Il fondo di previdenza degli esattoriali.*

Il fondo degli esattoriali è regolato dalla Legge 2.4.1958 n. 377 ed i contributi, pari al 10% delle retribuzioni, sono incassati dall'I.N.P.S., insieme a quelli per le pensioni obbligatorie e passati all'I.N.A. in base ad una convenzione stipulata fra i due Enti il 31 maggio 1960.

Nell'esercizio 1961 sono stati incassati contributi per l'importo di L. 1.866.924.707 ed erogate prestazioni per l'importo di L. 2.324.204.494, di cui L. 2.212.786.934 per indennità di anzianità e L. 111.417.560 per prestazioni integrative in caso di morte o di invalidità.

La consistenza del fondo al 31 dicembre 1961 è di L. 5.601.310.322.

Il fondo è retto, com'è noto, da un Comitato speciale, che risiede presso l'I.N.P.S.

*Il fondo di previdenza dei dazieri.*

Il fondo dazieri è regolato dal R.D.L. 20.10.1939 n. 1863 ed i contributi sulle retribuzioni sono incassati dall'I.N.P.S., insieme a quelli per le pensioni obbligatorie e passati all'I.N.A. in base ad una convenzione stipulata il 31 maggio 1960.

Nell'esercizio 1961 sono stati incassati contributi per l'importo di L. 1.256.677.569 ed erogate prestazioni per l'importo di L. 1.228.109.569 di cui L. 904.509.356 a carico del fondo d'integrazione.

Attualmente la situazione del fondo d'integrazione è fortemente deficitaria e potrà portare ad una trasformazione delle prestazioni, così come avvenne per gli esattoriali nel 1958.

Il fondo è retto da un Comitato speciale che risiede presso l'I.N.P.S., analogo a quello che regge il fondo esattoriali.

*Il fondo di previdenza degli impiegati dell'industria.*

Il fondo di previdenza degli impiegati dell'industria è stato istituito da un contratto collettivo di lavoro della categoria del 5 agosto 1937 avente forza di legge, ed è regolato da una convenzione tra le Confederazioni sindacali dell'industria e l'I.N.A., stipulata il 22 febbraio 1940.

L'accantonamento o riserva matematica ammonta al 31 dicembre 1961 a L. 8.160.328.741. Per la prima volta l'esercizio del fondo si avvicina al pareggio del suo costo. L'Istituto ha sostenuto per molti anni i saldi passivi di gestione nella certezza che datori e prestatori d'opera avrebbero apprezzato il sacrificio affrontato nell'assolvimento di una funzione sociale.

*Il fondo indennità impiegati.*

Il fondo indennità impiegati, come è noto, è soggetto ad una sospensione legale che ne paralizza ogni concreta attività; esso si limita a rimborsare i datori di lavoro, per le indennità di licenziamento pagate, delle somme corrispondenti ai versamenti effettuati.

Rinnoviamo l'augurio che il legislatore provveda ad eliminare l'attuale stato di cose e a ridare vigore a forme previdenziali che garantiscano al lavoratore le indennità spettanti ed agevolino i datori di lavoro nel predisporre accantonamenti e garanzie al minor costo possibile.

#### **4 - LA VITA DELL'AZIENDA**

*I quadri del personale e le provvidenze relative.*

E' proseguita la cauta e controllata immissione di elementi qualificati o specializzati, nei settori che hanno avuto una strutturazione rispondente alle nuove esigenze, così che le eliminazioni di personale per le normali cause di risoluzione del rapporto di lavoro non hanno influito sull'efficienza dei servizi.

Un numero limitato di nuove unità è entrato a far parte dei quadri del personale d'ordine, per le carenze ivi verificatesi; si è potuto così rafforzare convenientemente, con elementi giovani, i servizi che più ne necessitavano, senza tuttavia alterare sostanzialmente l'equilibrio preesistente degli organici.

Del pari, i titoli azionari ed obbligazionari già in portafoglio figurano in bilancio per il precedente complessivo valore; la registrazione di quelli entrati nell'anno è avvenuta per il loro prezzo di acquisto.

Anche per essi si sono seguite le misure di prudenza raccomandate dai competenti organi ministeriali di vigilanza.

In questi conti sono registrati, all'attivo e al passivo, i movimenti derivanti dai rapporti con la Gestione I.N.A.-Casa, che alla fine dell'esercizio espongono saldi sensibilmente superiori a quelli dell'esercizio precedente, per effetto di maggiori disponibilità nel conto di Tesoreria gestito dall'Istituto.

Le altre voci degli stessi conti sono in relazione all'andamento dei rapporti con le Compagnie corrispondenti e con le Agenzie generali.

L'esercizio si chiude con un utile di L. 3.252.887.501 e quindi con un aumento di L. 595.726.824 rispetto a quello del 1960 che fu di L. 2.657.160.677.

A norma dell'art 54 del Testo Unico delle leggi sulle assicurazioni private e dell'art. 24 dello Statuto Organico, viene effettuato il prelievo del 10% a favore della « riserva ordinaria » che passa da L. 1.365.958.174 a L. 1.691.246.924, e di L. 200.000.000 a favore della « riserva di garanzia » che viene, così, elevata da L. 1.000.000.000 a L. 1.200.000.000.

Dopo gli ulteriori prelievi ai sensi dell'art. 54 del citato T.U., residua l'importo di L. 2.604.856.808 che consente di destinare, a titolo di partecipazione, agli assicurati, una somma di L. 1.302.428.404 ed uguale somma al Tesoro dello Stato.

La quota destinata agli assicurati, con i relativi interessi, permetterà di incrementare, come per l'esercizio 1960:

- 1) - le polizze del portafoglio ordinarie e popolari, con le esclusioni di cui appresso, nella misura del 4‰;
- 2) - le polizze delle forme in caso di vita, le temporanee in caso di morte e le forme collettive in generale, nella misura del 2‰.

Nessuna partecipazione potrà essere riconosciuta alle rendite vitalizie immediate ed alle forme in capitalizzazione pure o abbinata.

Per usufruire effettivamente della concessione occorrerà che i contratti rimangano in pieno vigore per il capitale previsto inizialmente, fino alla normale scadenza o fino alla morte dell'assicurato.

La partecipazione avrà effetto dal 1° gennaio 1962, su tutti i contratti in vigore al 31 dicembre 1961.

Rispetto al precedente esercizio, è da osservare che gli importi assegnati agli assicurati e al Tesoro dello Stato derivarono anche dalla attribuzione dell'utile netto di esercizio del 1959 che, riportato a nuovo, fu ripartito insieme con quello dell'esercizio 1960.

La parte destinata in tale circostanza all'incremento dei capitali che potranno essere ammessi al beneficio della partecipazione agli utili fu calcolata per eccesso, trattandosi del primo stanziamento di una riserva destinata a tale scopo, e ciò per sopperire ad eventuali maggiori fabbisogni inerenti allo sviluppo della produzione.

Le circostanze indicate stanno a dimostrare la prudenza adottata nelle impostazioni di bilancio, ed a confermare la meditata fiducia nella stabilità dei bilanci futuri dell'Istituto, primario usbergo della previdenza volontaria nazionale ed insostituibile strumento al servizio degli assicurati.

\* \* \*

Chiudiamo la rassegna dell'esercizio 1961, ringraziando il Collegio Sindacale per la sua diligente, assidua collaborazione ed esprimendo al Direttore Generale, ai Dirigenti, al Personale, agli Agenti generali ed ai loro Collaboratori, la nostra gratitudine e la nostra stima.

*I conti debitori e creditori.*

*L'utile dell'esercizio.*

## 5 - LA SINTESI DEL BILANCIO

Come di consueto, aggiungiamo alcune note intese a meglio deli-  
neare la logica patrimoniale ed industriale del bilancio.

*Il fondo indennità  
anzianità persona-  
le I.N.A.*

Il fondo indennità di anzianità del Personale fu completamente co-  
perto fin dall'anno scorso, mediante prelevamento dal fondo di rivalu-  
tazione immobili, derivante dalla legge di conguaglio monetario. L'ope-  
razione fu del tutto pertinente, dato che la copertura occorrente era in  
stretta relazione con il mutamento monetario dell'attivo patrimoniale.  
Quest'anno il fondo è stato adeguato a carico dell'esercizio.

*Lo zillmeraggio  
delle riserve.*

Per l'esercizio 1960, lo zillmeraggio delle riserve era stato limitato  
ad una aliquota del 2,50% dei capitali sotto rischio del solo portafol-  
gio assicurazioni ordinarie.

Proseguendo con i criteri già attuati in precedenza, nell'esercizio  
1961 tale aliquota è stata ulteriormente ridotta all'1,50%.

Si è, in sostanza, operato in modo da imputare all'esercizio l'inte-  
grale importo delle spese di produzione dell'anno, com'è ovvio notevol-  
mente accresciute in relazione al buon risultato produttivo, e da ridurre  
considerevolmente l'importo delle spese di acquisto da ammortizzare,  
figuranti, in misura decrescente, nei bilanci precedenti, sia attingendo  
al conto economico, sia utilizzando il « fondo rivalutazione immobili ».

Le dette spese residuano quindi a L. 5.441.049.396, con una differenza  
in meno, rispetto all'esercizio 1960, di L. 2.796.301.844.

Nell'ultimo quinquennio, tale residuo di spesa è passato da li-  
re 11.428.781.466 a L. 5.441.049.396, con una diminuzione di L. 5.987.732.070,  
il che dimostra il rapido smobilizzo di questa partita.

Tutto ciò conferma la efficienza economica raggiunta dall'Istituto in  
questi ultimi anni: è da rilevare che imprese estere, di dimensioni non  
inferiori a quelle del nostro Istituto, procedono di norma allo zillme-  
raggio delle riserve matematiche.

*La valutazione del-  
le attività patri-  
moniali.*

Nella valutazione dei valori immobiliari si è proceduto con criteri di  
estrema cautela, così com'è consuetudine dell'Istituto, di guisa che lo  
importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale si è sostanzialmente  
incrementato, rispetto all'esercizio precedente, del solo valore degli ac-  
quisti e delle costruzioni effettuati nell'anno.

I beni entrati nel patrimonio prima dell'ultimo triennio sono regi-  
strati per cifre notevolmente inferiori ai valori di mercato accertati dal-  
l'analitica stima compiuta, mentre quelli entrati nell'ultimo triennio ri-  
sultano iscritti per il loro prezzo di acquisto o per il loro costo di co-  
struzione, in osservanza delle disposizioni di legge in vigore.

*Le riserve patri-  
moniali.*

Le riserve « ordinaria » e « di garanzia » risultano incrementate per  
effetto della attribuzione degli utili degli esercizi 1959 e 1960.

Modeste variazioni sono intervenute nella riserva « attività varie »,  
mentre il « fondo oscillazione valori mobiliari » è rimasto fermo nella  
sua consistenza precedente ed il « fondo ammortamento partecipazioni  
assicurative » è stato incrementato della normale quota di ammortamen-  
to dell'esercizio 1961.

La consistenza delle riserve patrimoniali, esposta in dettaglio nel  
prospetto 15, è indice di adeguatezza alle specifiche funzioni alle quali  
esse sono destinate.

### RISERVE PATRIMONIALI

*Prosp. 15*

VOCI	Al 31 dicembre		Variazioni
	1960	1961	
Riserva ordinaria . . . . .	1.000.000.000	1.365.958.174	+ 365.958.174
Riserva di garanzia . . . . .	690.282.601	1.000.000.000	+ 309.717.399
Riserva attività varie . . . . .	1.144.603.889	1.133.282.636	- 11.321.253
Fondo oscillazione valori mobi- liari . . . . .	2.295.382.196	2.295.382.196	-
Fondo ammortamento partici- pazioni assicurative . . . . .	1.431.774.965	1.543.632.981	+ 111.858.016
TOTALE	6.562.043.651	7.338.255.987	+ 776.212.336

# Relazioni dei Consigli di Amministrazione delle Collegate per l'anno 1961

## Le Assicurazioni d'Italia

Signori Azionisti,

il trentottesimo bilancio sociale, che Vi presentiamo, indica gli apprezzabili risultati che l'intensa azione svolta dagli Organi della Società ha potuto conseguire nel decorso esercizio; la politica di sviluppo degli affari, che il Vostro Consiglio ha creduto di adottare e che ritiene si debba continuare a praticare, non poteva consentire di realizzare notevoli vantaggi economici immediati, poichè ha, naturalmente, comportato l'assunzione di oneri cospicui a carico del conto economico dell'esercizio; essa, peraltro, promette, in quanto sia condotta con prudente osservanza delle norme tecniche, favorevoli prospettive per l'avvenire.

I risultati che Vi presentiamo si possono, comunque, considerare soddisfacenti, se si tiene conto del fatto che l'andamento tecnico dei rischi è stato, nell'esercizio decorso, particolarmente pesante in alcuni importanti rami, mentre la pressione della concorrenza si è fatta sempre più forte e l'arma più usata è sfata, ancora una volta, quella della compressione dei tassi. La Vostra Società non ha mancato e non mancherà di resistere a questa pressione, e comunque, ha cercato e cercherà di trovare un correttivo nell'affinare i suoi strumenti di lavoro per poter penetrare sempre più profondamente nel mercato, realizzare una conveniente selezione dei rischi e, infine, offrire alla clientela un servizio sempre migliore; è, infatti, nel miglioramento del livello delle prestazioni, piuttosto che in una riduzione dei premi al disotto dei limiti tecnici, che va cercato lo strumento per resistere alla dura lotta concorrenziale.

*L'azione svolta  
nell'esercizio.*

La *struttura interna della Compagnia*, rafforzata all'inizio del 1961 con l'immissione di nuovo personale, secondo il piano organico predisposto all'uopo, si è arricchita dei nuovi organismi di cui si faceva cenno nella relazione al bilancio 1960; tutti i rami e servizi, al centro e alla periferia, sono stati rafforzati e completati.

Il Centro Elettrocontabile è stato convenientemente attrezzato di personale specializzato e di macchinario; alla fine del mese di giugno la completa meccanizzazione di tutti i settori potrà entrare in funzione.

La vigorosa ossatura che è stata, in tal modo, data a tutti gli uffici della Direzione generale consentirà, con una attenta e continua opera di aggiornamento e di ammodernamento, di mantenere la Società all'altezza delle necessità connesse al crescente sviluppo della attività industriale.

La *politica assuntiva* si è ispirata al concetto di favorire lo sviluppo meditato ed armonico della produzione; meditato, nel senso che l'attività degli organi produttivi è stata indirizzata verso nuovi settori di lavoro, finora scarsamente considerati, in modo che l'aumento degli affari consegua, non solo ad una più intensa opera di sfruttamento dei campi già coltivati, ma anche e, soprattutto, alla espansione in campi nuovi, presuntivamente più vantaggiosi; armonico, nel senso che gli sforzi sono stati distribuiti in tutti i rami, onde ottenere un progresso quanto più possibile omogeneo, mantenendo e migliorando l'equilibrio fra i vari rami. A sostegno di questa ragionata politica di espansione sono stati usati numerosi accorgimenti tecnici e organizzativi con risultati che, come meglio si dirà a suo luogo, possono considerarsi assai confortanti. La Società intende fermamente proseguire in questo indirizzo razionale, il quale prende in considerazione, come è giusto, l'intero com-

plesso della attività aziendale, in vista del quale deve essere regolata l'azione da svolgersi nei singoli settori.

La politica assuntiva su accennata si è ripercossa, naturalmente, nei rapporti con gli Agenti; ai compensi ordinari (la cui lievitazione, determinata dallo sviluppo degli affari, ha largamente compensato il graduale e necessario ridimensionamento di alcune voci), si sono aggiunti compensi straordinari ispirati tutti a fini produttivistici; la pronta rispondenza della organizzazione produttiva (di cui va dato atto, come di un merito indiscutibile, al corpo agenziale) dimostra come la politica seguita sia aderente alle più sentite necessità del settore.

La politica riassicurativa si è mantenuta nella linea che il Vostro Consiglio tracciò nella relazione al bilancio del precedente esercizio; qualche squilibrio si è verificato, anche quest'anno, in qualche settore e si cercherà di correggerlo nell'esercizio prossimo con opportuni accorgimenti; alcuni degli squilibri osservati nell'esercizio decorso sono stati invece eliminati. Alcuni importanti riassicuratori che già anni or sono ci avevano dato la loro fiducia, sono rientrati nei nostri trattati obbligatori, i quali sono rimasti, nella loro struttura fondamentale, invariati in tutti i rami.

La politica di investimenti immobiliari ha continuato a svolgersi secondo le linee già tracciate; alle nuove costruzioni di Roma e Milano, condotte a termine nell'esercizio, si è accompagnato lo sviluppo del programma di miglioramento del patrimonio esistente, con demolizione e ricostruzione di fabbricati fatiscenti; al 31 dicembre 1961 già due fabbricati, a Roma e a Genova, erano in stato di demolizione e, per un terzo, era già iniziata e portata a buon punto l'opera di liberazione degli occupanti.

I premi ed accessori dell'esercizio sono saliti alla somma di Lire 12.870.155.627, ivi comprese L. 248.415.752 derivanti dal lavoro indiretto e L. 162.172.890 del lavoro estero.

La percentuale di incremento, rispetto al 1960, è stata del 21,25% (mentre nel 1960 fu del 10,07% e nel 1959 del 6,36%) ed è importante rilevare che a determinarla hanno concorso, in varia misura, tutti i rami, sia nel lavoro diretto che in quello indiretto, sia in Italia che all'estero; l'analisi degli incassi indica, con le percentuali di incremento delle polizze e delle quietanze, che, ad un buon lavoro produttivo, si è accompagnata una soddisfacente opera di conservazione del portafoglio.

Tutto ciò dimostra l'efficienza, davvero confortante, della organizzazione produttiva e lo spirito di vivace ripresa da cui essa è permeata; su questi presupposti è legittimo appoggiare la fiducia nel conseguimento di mete sempre più elevate.

La distribuzione degli incassi nei vari rami risulta dal seguente prospetto che contiene, anche, il raffronto con gli esercizi 1959 e 1960.

Il Ramo Incendio ha avuto un incremento veramente notevole e tanto più confortante in quanto questo ramo è uno di quelli in cui più vigorosa è stata l'azione della Direzione per indirizzare l'organizzazione produttiva verso settori particolarmente redditizi; una penetrazione sempre più capillare in questi settori sarà garanzia di equilibrio del nostro lavoro; i nuovi strumenti contrattuali messi a punto in questo ramo, con abbinamento del ramo furti, sembrano trovare buona accoglienza presso la clientela.

I Rischi Nucleari non hanno avuto, nemmeno quest'anno, sviluppo apprezzabile; questo è subordinato all'entrata in funzione dei reattori di potenza, ora in costruzione.

Il Ramo Furti ha segnato un aumento di incassi sensibilissimo, con una percentuale di incremento più che doppia di quella osservata nel 1960; l'ulteriore espansione sarà, peraltro, attentamente sorvegliata, dato che alcuni settori destano qualche preoccupazione.

Il Ramo Credito e Cauzioni segna, dopo il regresso dell'anno scorso, una confortante ripresa; l'adozione di nuove forme assicurative contribuirà, certamente, allo sviluppo futuro di questa attività.

L'incremento del Ramo Infortuni è stato ancor maggiore di quello, pur rilevante, dell'anno scorso. Gli incentivi disposti per favorirne lo sviluppo, anche attraverso la intensificazione dei rapporti con l'assicurazione vita, e la cura ad esso dedicata dalla organizzazione produttiva fanno sperare in un progresso costante e continuo.

La media dell'incremento del Ramo R. C. T., nelle sue tre specialità, è stata del 22,70%, media certamente elevata ma non tale da turbare lo

Lo sviluppo degli affari.

PREMI ED ACCESSORI  
(escluse tassa erariale e I. G. E.)

Rami	1959	1960	1961	Differenza 1961—1960	
				Importo	%
Inc. e G.M. . .	1.529.175.980	1.565.481.868	1.832.097.315	266.615.447	17,03
Furti e R.D. . .	419.005.417	462.254.362	559.384.198	97.129.836	21,01
Cauz. Cred. e Rischi Imp. . .	207.162.741	173.552.490	202.329.078	28.776.588	16,58
Infortuni . . .	1.940.068.138	2.216.216.363	2.593.688.418	377.472.055	17,03
RCA e Glob. . .	3.767.767.353	4.342.397.095	5.347.066.465	1.004.669.370	23,13
RC, Diversi . .	447.078.978	474.315.174	564.584.728	90.269.554	19,03
Trasp. Corpi . .	670.252.969	546.432.409	618.597.321	72.164.912	13,20
Trasp. Merci . .	183.153.647	191.642.470	254.650.772	63.008.302	32,87
Grandine . . .	275.694.376	206.745.493	223.999.868	17.254.375	8,34
Aeronautica . .	199.673.011	425.614.382	666.510.425	240.896.043	56,59
Rischi atomici e nucleari . . .	4.013.566	9.855.315	7.247.039	-2.608.276	-26,46
<b>Totali</b>	<b>9.643.046.176</b>	<b>10.614.507.421</b>	<b>12.870.155.627</b>	<b>2.255.648.206</b>	<b>21,25</b>

equilibrio con gli altri rami poichè il rapporto percentuale, tra gli incassi del ramo e quelli totali della Compagnia è stato del 45,93%, cioè alquanto inferiore a quello (48,10%) denunciato dai dati del 1960, sul piano nazionale. Anche in questo ramo intensa è stata l'azione per selezionare i rischi ricercando i settori meno pericolosi e tentando di penetrarvi con nuove forme di copertura; è necessario proseguire su questa strada se si vorrà assicurare al lavoro un conveniente sviluppo, evitando di appesantire il bilancio industriale; il problema di questo ramo, infatti, è quello di conciliare la insopprimibile necessità di operarvi intensamente, con la altrettanto imprescindibile esigenza di mantenere l'equilibrio tecnico.

L'azione intensa svolta per la difesa e lo sviluppo del *Ramo Trasporti* ha dato risultati apprezzabili, permettendo di conseguire un notevole incremento, specie nel settore merci; il ramo era, già da anni, in costante decremento, mentre quest'anno la massa premi è aumentata fino a superare il livello del 1959. I provvedimenti presi per sensibilizzare le Agenzie su questo tipo di lavoro fanno sperare in un ulteriore sviluppo nell'esercizio in corso.

Il *Ramo Grandine*, che era in decremento già da diversi anni, ha segnato una leggera, confortante ripresa; ogni sforzo sarà dedicato ad allargare la base di lavoro per cercare di dare al ramo, di per sè estremamente aleatorio, una certa stabilità.

Il *Ramo Aeronautico* si è notevolmente sviluppato; è un settore che va curato con particolare attenzione, perchè in costante evoluzione. Al progressivo ampliamento delle basi di lavoro dovrà corrispondere un aumento della partecipazione che, attraverso la retrocessione del Consorzio Aeronautico al quale la totalità dei rischi viene ceduta, resta riservata all'assicuratore diretto.

Il *Monte premi* ha avuto un aumento di poco inferiore al 14% in conseguenza della notevole entità della produzione dei contratti poliennali, così giovevoli alla stabilità dell'equilibrio industriale.

L'importo dei *premi ceduti ai riassicuratori* è aumentato da Lire 2.162.517.306 del 1960, a L. 2.836.066.527; cioè in misura percentualmente superiore a quella dell'aumento della massa dei premi netti acquisiti dalla Società; la percentuale della partecipazione dei riassicuratori è, perciò, risultata del 26,34%, in confronto del 24,80% dell'anno precedente; conseguenza del maggior afflusso di lavoro in settori più fortemente riassicurati.

Il saldo dei conti industriali al lordo della riassicurazione, è stato di L. 1.207.954.377, da considerarsi soddisfacente come già accennato dato l'andamento sfavorevole, su tutto il mercato nazionale, di taluni

*I risultati industriali.*

rami. Sul saldo industriale al netto della riassicurazione ha influito, ovviamente, il maggior onere per compensi alle Agenzie dovuto all'aumentata produzione di contratti poliennali, onere che è stato completamente ammortizzato nell'esercizio. Sui risultati industriali complessivi ha favorevolmente influito l'andamento della liquidazione delle riserve che ha presentato una differenza positiva nel complesso di tutti i rami.

Scendendo all'esame dettagliato dei vari rami si osserva che il *Ramo Incendio* ha dato, per la Compagnia, risultati favorevoli, ma nel suo complesso, denuncia una continua erosione dei margini di utile industriale, a seguito di un costante, lento aggravamento del rapporto sinistri a premi; lo spostamento del lavoro verso nuovi settori tende, appunto, a frenare questo aggravamento, ma la durata poliennale delle polizze rende poco sensibile l'azione che si viene svolgendo sui nuovi affari; le preoccupazioni che, in tutta l'industria, si nutrono per questo ramo, sono più che giustificate.

Il *Ramo Furti* ha avuto un comportamento ancora favorevole, per quanto assai meno di quello osservato l'anno scorso; il rapido aggravarsi del rischio tecnico (ne sono prova le quotidiane notizie, date dalla stampa, di rapine e furti, specie nel settore commerciale) ha compromesso gli sforzi fatti per migliorare i risultati con l'acquisizione di più ampia massa di rischi meno pericolosi. Giova sperare che una energica ripresa, da parte delle Autorità, dell'attività repressiva dei reati contro la proprietà, giovi a ricondurre questo ramo in situazione di normalità.

Il *Ramo Credito e Cauzioni* ha avuto, anche quest'anno, un andamento soddisfacente, specie se si tiene conto dell'onere derivante dalla costituzione delle gravose riserve premi, le quali, peraltro, rappresentano elemento di tranquillità e di stabilità.

I risultati del *Ramo Infortuni* possono considerarsi favorevoli, per quanto all'aumento della massa premi non abbia corrisposto un proporzionale aumento dell'utile industriale; anche in questo settore si verifica la progressiva erosione dei margini di utile; giova, peraltro, rilevare che particolarmente gravoso è stato il carico degli oneri connessi ai contratti poliennali, sviluppatasi in misura apprezzabile.

L'andamento del *Ramo R. C. T.* è stato nettamente sfavorevole accentuandosi l'aggravamento, già osservatosi l'anno scorso rispetto all'anno precedente; pur dovendosi rilevare che il lavoro che è stato sviluppato in settori nuovi, presumibilmente più favorevoli, non ha ancora dato i suoi risultati, non ci si può sottrarre alla constatazione che il livello dei premi attualmente praticati è insufficiente a compensare i rischi; si rende, pertanto, necessaria (ed è già in atto) una revisione dei tassi che, non turbando lo sviluppo del lavoro e, soprattutto, gli indirizzi ad esso dati, consenta di realizzare risultati che nel complesso di tutti i loro elementi possano considerarsi compensativi. Frattanto intensa prosegue l'azione della Società per migliorare il ritmo di definizione dei sinistri, con vantaggio della massa degli utenti e con benefiche ripercussioni sull'entità delle liquidazioni.

I gravi sinistri che hanno colpito l'armamento nazionale hanno, per buona sorte, inciso scarsamente sul *Ramo Trasporti* della Società, il quale ha presentato risultati complessivamente favorevoli; la selezione, già operata, nella clientela e l'oculato sviluppo che si è dato a questo settore di attività fanno sentire i loro benefici effetti.

I *Rischi Aeronautici* hanno dato risultati estremamente vantaggiosi, i quali per il giuoco della retrocessione si renderanno evidenti nell'esercizio in corso.

Particolarmente buono è stato pure il comportamento del *Ramo Grandine* in conseguenza del propizio andamento stagionale; il solo mezzo che la Società ha per concorrere a mantenere l'equilibrio di questo ramo è quello di usare la maggior oculatezza, non solo in sede di assunzione, con un opportuno ampliamento dei settori di lavoro, ma anche, e soprattutto, in sede di sinistro, con una pronta ed oculata liquidazione.

Le *Riserve tecniche* sono state regolarmente ed interamente costituite; quella *premi* in base alle disposizioni di legge e amministrative, quella *sinistri* mediante valutazione singola di ciascuna pratica; il comportamento delle riserve sinistri nell'anno 1961, che furono stimate con gli stessi criteri, conforta circa l'esattezza delle impostazioni.

Il complesso dei sinistri dell'esercizio 1961 liquidati e riservati ammonta all'82,15% (in luogo del 79,65% dell'esercizio precedente) dei premi netti di competenza dell'anno, riguardanti il lavoro diretto italiano;

## *I risultati economici.*

mentre il rapporto fra le riserve (premi e sinistri) e i premi netti e accessori incassati è stato del 97,20%; alquanto diminuito rispetto all'esercizio precedente è il rapporto fra riserve (premi e sinistri) e premi ed accessori di competenza del ramo R. C.T., che è risultato di 122,37% in conseguenza dell'aumentato ritmo delle liquidazioni.

Il bilancio indica, nelle partite del conto perdite e profitti e in quelle della situazione patrimoniale gli elementi che, insieme con gli accennati risultati industriali, hanno concorso a determinare il risultato economico dell'esercizio: basterà un semplice richiamo a talune voci.

Le *spese generali* hanno subito un aumento del 6,16%; il maggior contributo a tale aumento è stato dato dalle spese per il personale che sono cresciute di L. 80.457.822, cioè del 9,14%. Siccome, peraltro, l'aumento percentuale complessivo delle spese generali è stato inferiore allo aumento percentuale dei premi, la incidenza relativa si è ridotta dallo 11,48% al 10,05%; questo rapporto percentuale è da considerarsi favorevole, tanto più che fra le spese sono comprese L. 140.324.414, che sono andate ad aumentare il fondo indennità per il personale.

Il *reddito del patrimonio* è aumentato da L. 449.552.117 a L. 512.523.400 sebbene due importanti complessi immobiliari siano entrati in reddito solo negli ultimi mesi dell'esercizio.

Gli *investimenti* sono passati da L. 7.862.449.794 a L. 8.814.775.207, incremento dovuto prevalentemente all'aumento del patrimonio immobiliare, il cui valore è passato da L. 6.120.819.357 a L. 7.050.158.715 in conseguenza dell'acquisto di un immobile in Roma e del completamento della costruzione del grande complesso di Piazza Napoli in Milano e di altro fabbricato in Roma.

Le valutazioni degli immobili sono state effettuate, come di consueto, attribuendo valore uguale al prezzo di acquisto agli immobili nuovi e assumendo, per quelli esistenti, le valutazioni del bilancio precedente, aumentate, ove del caso, delle spese per nuove opere.

Il portafoglio titoli è stato valutato in base alla media dei prezzi di compenso degli ultimi tre mesi dell'esercizio e il fondo oscillazione titoli e cambi è stato incrementato della plusvalenza rispetto ai prezzi contabilizzati nel corso dell'anno.

I *fondi diversi* risultano:

a) il fondo oscillazione titoli e valori aumentato da L. 59.426.992 a L. 64.577.492 per le ragioni dette;

b) la riserva speciale rischi atomici mantenuta in lire 50 milioni, mentre anche i premi di quest'anno sono stati portati integralmente a riserva premi. Il complesso di garanzia che ne risulta è del tutto assicurante;

c) il fondo indennità personale incrementato, come detto, di Lire 140.324.414 (cifra pari al maggior importo di liquidazioni maturato durante l'anno a favore degli impiegati in servizio) dopo che ne sono state dedotte le somme spese per liquidazioni; nel complesso esso è aumentato da L. 662.396.799 a L. 749.871.366.

Il bilancio chiude con un utile di L. 13.835.576 che, previa deduzione della quota del 10% da conferire alla riserva ordinaria, Vi proponiamo di riportare a nuovo insieme con l'utile dell'esercizio precedente di Lire 3.134.347.

*Signori Azionisti,*

l'esercizio decorso ha confermato la esattezza delle previsioni che venivano fatte a chiusura della relazione che accompagnava il bilancio dell'esercizio precedente: l'Impresa è in rapido, vivace sviluppo e dimostra, in tutti i settori, la propria vitalità; la sua struttura economica va sempre più consolidandosi e le consente di agire con sufficiente tranquillità nel difficile esercizio dell'industria assicurativa.

Non è arrischiato formulare, per l'avvenire, previsioni favorevoli; è perciò che con fiducia sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio.

E' nostro desiderio rivolgere un caldo saluto a tutti coloro che hanno collaborato al conseguimento dei risultati che Vi abbiamo illustrato; Direttore Generale, dirigenti, personale di direzione e di periferia, agenti generali, produttori, tutti hanno contribuito, con passione e tenacia, all'andamento degli affari sociali; è perciò che a tutti va il nostro più vivo ringraziamento.

# Fiumeter

Signori Azionisti,

l'esercizio 1961 non ha avuto caratteristiche diverse da quelle dell'esercizio 1960, considerato che l'opera di sviluppo e consolidamento aziendale potè svolgersi in condizioni di congiuntura sostanzialmente favorevoli.

L'attività economica del Paese, in fase di ulteriore progresso, ha offerto infatti buone possibilità di espansione all'apparato produttivo pressochè in tutti i rami di attività sicchè possiamo, a chiusura di esercizio, segnalare un progresso produttivo di un certo rilievo.

Per converso, si venne acuendo durante l'esercizio, per effetto di una concorrenza a volte irreflessiva, il divario fra premi tecnici e premi di mercato, sicchè continuo e prudente dovette esercitarsi il nostro controllo tecnico, rispetto alla maggiore offerta di affari, onde non peggiorare l'incidenza di una aumentata sinistralità sul prodotto dei premi. Al tempo stesso apparivano, nel corso dell'esercizio, fenomeni di appesantimento anche nel settore dei costi, specie in quello delle retribuzioni ed oneri relativi, mentre improrogabile e più acuta si presentava l'esigenza di aggiornare l'apparato tecnico ed amministrativo, sia in assistenza alla maggiore produzione sia per il più rapido e corrente servizio della clientela.

Nonostante l'emergere degli accennati motivi di scempenso, abbiamo tuttavia la soddisfazione di dirVi che l'equilibrio complessivo delle nostre operazioni è stato raggiunto e che i risultati definitivi che Vi rassegnamo consentono anche quest'anno l'esposizione di un modesto utile.

Prima di passare alla rassegna dettagliata dei risultati, desideriamo mettere in particolare rilievo il fatto che nel 1961 abbiamo proceduto con maggiore sistematicità ad attivare la nostra organizzazione aziendale nella produzione del ramo Vita a favore della consorella Praevidentia, cui ci lega il noto patto di colleganza, con risultati che riferendosi ad un primo esercizio possono dirsi soddisfacenti.

L'incremento avutosi nella produzione 1961 è stato pressochè analogo a quello realizzato nel 1960, aggirandosi attorno al 16% e contraddistingue carattere di graduale progressività nel rendimento della nostra organizzazione.

Facciamo seguire, come di consueto, la tabella della produzione del lavoro diretto italiano, con il confronto sia assoluto che relativo con l'esercizio precedente. Noterete come l'incremento è stato generale in tutti i rami, salvo un minore incremento nel ramo Infortuni e nel ramo Trasporti, mentre il ramo Aeronautico segna anche quest'anno un aumento eccezionale.

## La produzione

Lavoro diretto italiano	1961	1960	Incremento	
			assoluto	%
Incendio . . . . .	738.297.184	655.320.357	82.976.827	12.66
Furti . . . . .	171.098.972	128.862.373	42.236.599	32.78
Infortuni . . . . .	1.272.635.805	1.132.637.337	139.998.468	12.36
Films . . . . .	102.900.749	80.363.525	22.537.224	28.04
R.C. Terzi . . . . .	371.310.864	322.661.447	48.649.417	15.08
R.C.A. e T.R. . . . .	1.792.373.582	1.517.387.015	274.986.567	18.12
Grandine . . . . .	191.235.659	175.815.884	15.419.775	8.77
Credito Cauzioni . . . . .	151.000.423	127.670.646	23.329.777	18.27
Guasti macchine . . . . .	30.920.643	15.974.928	14.945.715	93.56
Trasporti: Corpi . . . . .	932.176.130	932.788.498	-612.368	-0.06
Merci . . . . .	216.200.179	194.261.409	21.938.770	11.29
Aeronautica . . . . .	605.215.685	377.185.970	228.029.715	60.45
Varie . . . . .	7.936.437	6.550.685	1.385.752	21.15
	6.583.302.312	5.667.480.074	915.822.238	16.16

Per quanto concerne il risultato tecnico dei vari rami osserviamo che il Ramo INCENDIO accusa un andamento migliore dell'anno scorso pur dovendosi tuttavia constatare la permanenza di una pesante sinistralità pressochè in tutte le sezioni in cui il ramo Incendio si articola.

Il Ramo FURTI invece ha segnato un apprezzabile aumento di premi con risultati, anche quest'anno, attivi.

Il Ramo INFORTUNI ci ha dato quest'anno minore soddisfazione che nell'esercizio passato, per effetto di una maggiore incidenza di sinistri gravi; il ramo risulta tuttavia equilibrato grazie alla sua composizione notevolmente ampia nei settori preferiti di rischio e relativamente moderata per esposizioni di capitali, nonostante che vieppiù si manifesti anche in questo Ramo l'influsso di una concorrenza spinta oltre il ragionevole.

Ma la competizione maggiore, anche nel corso dell'esercizio, si è manifestata nel Ramo R.C. AUTO, specie in occasione della emanazione, nel corso del 1961, di una nuova tariffa che avrebbe dovuto segnare l'avvio ad una migliore disciplina di mercato. Per ragioni essenzialmente di difesa del nostro portafoglio e tenendo conto di imprescindibili esigenze dell'organizzazione, non abbiamo potuto sottrarci completamente alla tendenza generale; abbiamo cercato tuttavia di mantenere un soddisfacente equilibrio attraverso una maggiore selezione nella scelta della clientela.

Riteniamo di essere riusciti nell'intento, nonostante la maggiore frequenza di sinistri verificatasi, visti i risultati solo moderatamente più pesanti; ci sembra lecito di attribuire siffatti risultati, in parte, alla migliore efficienza raggiunta dai nostri servizi di ispezione e di liquidazione.

Il Ramo che ci ha dato una non piccola delusione quest'anno è stato il Ramo R.C. TERZI che chiude con una perdita piuttosto considerevole. Essa è dovuta ad un maggiore numero di sinistri, anche abbastanza rilevanti, nella R.C. operai nonché nella R.C. Diversi, sia nel nostro lavoro diretto sia in quello assunto in coassicurazione con altre Compagnie.

Il Ramo risulta come sempre di difficile equilibrio anche perchè in larga parte tariffato secondo criteri e concetti che sono largamente superati dalla tecnica moderna, ed è quindi augurabile che la maggiore modernità di concezioni che ispira la tariffa normativa recentemente emanata, possa in avvenire migliorare i risultati.

Il Ramo CREDITO CAUZIONI è stato contrassegnato da una attività normale con risultati anche quest'anno soddisfacenti.

In un'annata eccezionalmente favorevole per condizioni meteorologiche, il Ramo GRANDINE ha avuto un risultato attivo.

Il Ramo TRASPORTI, normalizzato in genere come costanza di prodotto premi nel coacervo Corpi e Merci, è stato purtroppo quest'anno funestato da una serie eccezionale di perdite totali che hanno colpito anche il nostro portafoglio.

L'incidenza sulla nostra priorità è stata tuttavia molto attenuata grazie alle larghe coperture facoltative effettuate. Migliore è stato viceversa l'andamento del lavoro Merci che, seppur da noi non molto ricercato per la larga insufficienza dei tassi di mercato, è stato particolarmente curato nella scelta della clientela e ci ha dato un lieve margine di utile.

Anche quest'anno il lavoro aeronautico ha avuto un aumento eccezionale nel prodotto premi, per effetto della entrata in rischio di altri apparecchi a getto; l'andamento sinistri è stato molto favorevole.

Il settore delle *spese di organizzazione e di amministrazione* è caratterizzato da un aumento notevole di costi dovuto sia al pieno effetto, durante il 1961, delle maggiori retribuzioni al personale adottate nello scorcio del 1960, sia ad un ulteriore aumento delle retribuzioni introdotto durante l'esercizio 1961; nè va trascurato il maggiore aggravio consequenziale negli oneri previdenziali e d'altro genere, col risultato che l'incidenza delle spese generali è rimasta molto forte nonostante la maggiore produzione realizzata.

Anche quest'anno abbiamo passato al capitolo spese la maggior parte delle liquidazioni avvenute nell'esercizio, assegnando al fondo indennità impiegati la quota normale di incremento.

Nel settore patrimoniale abbiamo realizzato un reddito leggermente superiore a quello dell'anno scorso, passando da L. 144.191.078 a L. 177.163.002, essenzialmente per effetto dell'investimento immobiliare effettuato alla fine del 1960; altri acquisti sono stati effettuati per sedi di nostre Agenzie nelle città di Modena, Monza, Pescara, Ravenna e Fabriano, durante il corso del 1961.

La situazione patrimoniale risulta rafforzata nell'anno, specie per l'aumento delle riserve tecniche nette che passano da L. 3.163.472.563 a L. 3.747.388.079.

L'esercizio chiude con un utile di L. 10.339.557 che Vi proponiamo di riportare a nuovo.

Vi preghiamo altresì di ratificare l'assegnazione al fondo indennità impiegati dell'utile realizzato nel 1960, di L. 12.561.742 al netto dell'incremento statutario della riserva ordinaria.

Ci piace anche quest'anno segnalare al Vostro apprezzamento l'opera diligente e meritoria svolta da tutti i nostri Collaboratori, nell'interesse delle fortune aziendali, sia nel piano amministrativo e centrale che in quello esterno ed organizzativo.

## Prævidentia

Nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1961 la nostra Società ha svolto con il massimo impegno la sua attività diretta, fra l'altro, a perfezionare la disciplina dei rapporti con la sua nuova organizzazione agenziale la quale, potendo basarsi, dal punto di vista amministrativo e tecnico, su di una efficiente attrezzatura centrale operante in piena comunità di intenti con la collegata Fiumeter, è ormai posta in grado di estendere il raggio della sua azione produttiva nel ramo Vita con un progressivo ritmo di sviluppo.

A prova del soddisfacente andamento generale del lavoro stanno i risultati della produzione dell'esercizio considerato che in massima parte è costituita appunto da affari direttamente raccolti dall'organizzazione periferica; sono state così registrate nel 1961 n. 1.785 polizze per un ammontare complessivo di capitali assicurati di L. 2.103.019.328.

La consistenza del portafoglio da 8.746 contratti per L. 3.741.234.500 di capitali assicurati alla fine del 1960 si è elevata, alla fine del 1961, a 9.862 contratti in vigore per un ammontare complessivo di capitali assicurati di L. 4.698.132.926 (al netto delle quote cedute).

Correlativamente, le riserve matematiche da L. 444.766.809 alla fine del 1960 sono passate a L. 581.630.133 alla fine del 1961.

Lo stato del portafoglio e delle riserve matematiche, alla fine dello esercizio 1961, è più dettagliatamente indicato nel quadro che segue:

*I risultati industriali.*

### SITUAZIONE DEL PORTAFOGLIO E DELLE RISERVE MATEMATICHE (al netto delle quote cedute)

	Contratti	Capitali	Riserve
Assicurazioni a premio annuo e a premio unico . . . . .	9.781	4.538.203.894	570.121.079
Rendite Vitalizie (1) . . . . .	68	152.757.320	10.877.474
Capitalizzazione a premio annuo e a premio unico . . . . .	13	7.171.712	631.580
Totali	9.862	4.698.132.926	581.630.133

(1) decuplate.

I premi di competenza dell'esercizio hanno dato un gettito di lire 212.688.969 contro L. 183.180.990 del 1960 e — al netto delle quote cedute — L. 183.985.352 contro L. 176.225.242 dell'esercizio precedente.

Il reddito netto degli impieghi patrimoniali e diversi è stato di lire 68.914.987.

Le operazioni di portafoglio per riscatti, sinistri, scadenze e rate di rendite vitalizie hanno gravato il conto economico per L. 31.608.843 (al netto delle cessioni).

Le provvigioni di competenza dell'esercizio considerato ammontano a L. 37.042.918 di cui, reintegrate per la riassicurazione, L. 18.148.570; pertanto, al netto delle quote spettanti ai Riassicuratori, esse ammontano a L. 18.894.348.

Le spese generali sostenute dalla Società sono state di L. 62.549.687 ivi compreso il rimborso spese per le prestazioni di cui all'articolo 5 della Convenzione di Colleganza con la società Fiumeter.

*La situazione patrimoniale.*

Per la valutazione del portafoglio titoli di proprietà sono rimasti fermi i criteri adottati nell'esercizio precedente. L'impostazione relativa alle partecipazioni azionarie è risultata di L. 88.112.205 e si riferisce a numero 1.628.828 azioni Cartiere Miliani per nominali L. 81.441.400, a numero 1.400 azioni Fiumeter per nominali L. 1.400.000 e a numero 200 azioni Bi.Mo.Spa. per nominali L. 100.000.

Nessuna variazione è intervenuta nella consistenza del fondo oscillazione valori che resta di L. 112.379.688.

La riserva straordinaria risulta invece ridotta da L. 210.000.000 a L. 5.000.000 per effetto dell'aumento gratuito di capitale eseguito nell'anno 1961.

Anche il fondo imposte e tasse ha subito una riduzione essendo passato da L. 98.364.898 a L. 35.433.098 per effetto del pagamento dell'imposta sulle Società effettuato nel 1961 in ordine all'esercizio 1960 e per il quale, allora, fu effettuato apposito accantonamento a carico del conto economico.

\* \* \*

*Sintesi del conto economico.*

Il conto profitti e perdite dell'esercizio 1961 si riassume come segue:

ENTRATE per	L. 747.949.949
USCITE per	» 746.724.177
da cui risulta un saldo attivo di	L. 1.225.772

Il 10% di detto saldo deve essere devoluto, per legge, alla riserva ordinaria onde residua la somma di L. 1.103.195 che proponiamo di riportare a nuovo.

Quanto al residuo avanzo degli esercizi precedenti di L. 133.211.534, reputiamo opportuno proporre all'Assemblea di destinarlo per L. 33.211.534 alla riserva straordinaria e per i rimanenti 100.000.000 alla costituzione di un fondo per la formazione del nuovo portafoglio Vita dal quale la Direzione della Società potrà, via via, attingere i mezzi eventualmente occorrenti per le necessità d'impianto che lo sviluppo del ramo comporterà.



## Concluso l'ottavo concorso per tesi di laurea su argomenti assicurativi

I lavori della Commissione giudicatrice dell'VIII Concorso per le migliori tesi di laurea in materie assicurative hanno avuto la loro conclusione il 5 luglio c.a.

Alla fine della adunanza tenuta in tale giorno, la Commissione, dopo aver esaminato attentamente le 21 tesi concorrenti e aver vagliato i giudizi emessi nei loro riguardi, ha proclamato i vincitori del Concorso.

La Commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Francesco Santoro Passarelli e composta dai proff. Celestino Arena, Alberto Asquini, Raffaele D'Addario, Giuseppe De Meo, Giuseppe Ferri, Antonio Renzi, ha deliberato di assegnare dieci premi complessivamente.

Nel gruppo di materie di diritto delle assicurazioni private, il premio di L. 250.000 è stato assegnato al dott. ARMANDO MANDELLI di Torino, per la tesi « *L'interesse nell'assicurazione* »; i due premi di L. 100.000 sono stati attribuiti ai dottori ARMANDO SABATINI di Roma, per la tesi « *Nozione del contratto di assicurazione* », ed ADRIANA ADELINA CIRNIGLIARO di Catania, per la tesi « *Natura e funzione della surroga dell'assicuratore* ». Un terzo premio di uguale entità è andato al dott. ANTONIO CAMAGGIO di Napoli, per la tesi « *Responsabilità ed assicurazione per i rischi atomici* ».

Il numero delle tesi particolarmente meritevoli in questo gruppo è risultato superiore al previsto. La Commissione ha avuto, peraltro, la disponibilità di assegnare ad esso un ulteriore premio di L. 100.000, secondo la facoltà attribuitale dal bando di concorso, data la non assegnazione del primo premio in altro gruppo.

L'aumento di un premio di L. 100.000 è stato dalla Commissione disposto anche per il gruppo di materie di matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sulla vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni, statistica delle assicurazioni. Pertanto, per questo gruppo i premi sono risultati così assegnati: il premio di L. 250.000 alla dott.ssa CELESTINA MAZZOTTI di Genova per la tesi « *La supermortalità dei rischi tarati e il conseguente cal-*

*colo dei premi nell'assicurazione vita* »; un premio di L. 100.000 al dott. RAFFAELE AMBROSIO di Roma, per la tesi « *Procedimenti analitici di calcolo per la determinazione dei premi e delle riserve* »; un premio di L. 100.000 alla dott.ssa CARLA ANGELA di Roma, per la tesi « *Analisi dei risultati finanziari di una compagnia di assicurazione con particolare riguardo al calcolo dei dividendi* »; al dott. GIORGIO CARLON di Padova è stato assegnato un ulteriore premio, di uguale entità, per la tesi « *Considerazioni statistiche sui tumori maligni osservati nell'Istituto Anatomico-Pathologico di Venezia durante il decennio 1951-1960, con particolare riguardo al calcolo del rischio relativo di morte* ».

Nel gruppo di materie di economia, finanza e tecnica amministrativa delle imprese di assicurazione, la Commissione non ha ritenuto di procedere all'assegnazione del premio di L. 250.000 ed ha deciso di assegnare i due premi di L. 100.000 al dott. FLAVIO ARCIDIACONO di Napoli, per la tesi « *L'assicurazione contro i rischi di credito nelle regolamentazioni dei paesi del MEC* », e al dott. VITTORIO CAPODICASA di Roma, per la tesi « *Il bilancio di una compagnia di assicurazione contro i danni* ».

In seguito ai risultati dell'ottavo Concorso per tesi di laurea in materie assicurative, il prof. Francesco Santoro Passarelli, a nome di tutta la Commissione, ha inviato una lettera di compiacimento ai laureati dichiarati vincitori ed ai professori universitari relatori delle tesi che hanno conseguito il premio.

Dell'assegnazione dei premi è stata data comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione, che aveva a suo tempo segnalato il concorso ai Rettori delle Università con apposita circolare, ed è stata anche data notizia al pubblico per mezzo di un comunicato diramato dalla radio e dalle maggiori agenzie di stampa.

A. Gentili

**Assegnato dall'Accademia dei Lincei al prof. A. Donati il premio I.N.A. per le scienze assicurative (diritto)**

*Il premio dell'I.N.A. per le scienze assicurative, messo a disposizione dall'Accademia dei Lincei per essere conferito ad opere italiane e straniere pubblicate nell'ultimo decennio (vedi notizia nel n. 103-104 pag. 9 di questo Bollettino), è stato quest'anno assegnato ad un'opera di diritto delle assicurazioni, e precisamente al Trattato del diritto delle assicurazioni private pubblicato in tre volumi dal nostro Consigliere di Amministrazione, on. prof. Antigono Donati.*

*Parlare qui del valore del Trattato premiato ci sembra ozioso: diremo solo che esso, rigoroso ed aggiornato com'è, è sul tavolo di ogni cultore del diritto delle assicurazioni, teorico o pratico che sia.*

*L'assegnazione ha avuto luogo nel corso dell'assemblea plenaria dell'Accademia, su segnalazione dei soci nazionali delle Classi di Scienze Morali.*

*La cerimonia del conferimento dei premi, svoltasi a Palazzo Corsini il 13 giugno u.s., è stata improntata a particolare solennità per la presenza del Presidente della Repubblica, che ha voluto personalmente consegnare ai premiati il riconoscimento dell'Accademia.*

*E' tornata così agli onori del Premio dei Lincei, dopo quello conferito circa 70 anni fa all'illustre Maestro Cesare Vivante, un'opera italiana di diritto delle assicurazioni.*

*All'illustre docente ed all'autorevole membro del nostro Consiglio di Amministrazione giungano da parte di Cronache dell'I.N.A. le più vive felicitazioni per il meritato alto riconoscimento del suo contributo al progresso del diritto delle assicurazioni private.*

# Il nuovo regime fiscale delle assicurazioni

Il 1° luglio u.s. è entrata in vigore la legge 29 ottobre 1961, n. 1216, recante *Nuove disposizioni tributarie in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi*. La vecchia legge del 30 dicembre 1923, n. 3281, ormai antiquata anche se abbondantemente modificata nel corso di circa un quarantennio, è stata così abrogata ed al suo posto è subentrata una legge moderna, le cui norme hanno tenuto conto delle mutate esigenze dello Stato e delle imprese d'assicurazione.

La *vacatio legis*, che normalmente non supera i 15 giorni, è stata per questa legge particolarmente lunga: sette mesi dalla sua data di pubblicazione, onde agevolare l'operato delle categorie interessate e degli stessi uffici finanziari nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema di accertamento e di riscossione delle imposte gravanti sugli atti economici oggetto del provvedimento.

Vediamo ora brevemente quali sono le innovazioni introdotte dalla nuova legge rispetto a quella del 1923.

Esse sono: 1 l'unificazione dei sistemi di accertamento, liquidazione e pagamento dell'imposta per tutte le forme di assicurazione e per i contratti di rendita vitalizia. Cadono così le norme speciali previste dalla legge del 1923 per le assicurazioni marittime ed aeree e per i contratti di rendita vitalizia; 2 la trasformazione da trimestrale in annuale della denuncia dell'ammontare dei premi incassati dall'assicuratore; 3 l'obbligo di corrispondere l'imposta, per ciascun esercizio annuale, anticipatamente in via provvisoria, salvo conguaglio, in base alla denuncia dei premi incassati nell'esercizio precedente; 4 l'estensione anche alle assicurazioni marittime ed aeree ed ai contratti di rendita vitalizia della compenetrazione nell'imposta di assicurazione delle imposte di bollo dovute sui contratti, sulle ricevute e quietanze e su altri atti; 5 il conglobamento nelle aliquote d'imposta previste per le assicurazioni incendio del contributo alla Cassa sovvenzioni antincendi; 6 il rinvio alle norme vigenti in materia di imposta di registro per la risoluzione delle controversie.

Queste sono le innovazioni nel campo procedurale, importantissime perchè snelliscono notevolmente il sistema di esazione dell'imposta con vantaggio anche per le imprese d'assicurazione. Ma la legge ha fatto qualcosa di più importante ancora; e cioè ha introdotto numerose esenzioni che avranno ripercussioni estremamente favorevoli sullo sviluppo delle assicurazioni.

La prima di esse concerne l'imposta dell'1% già dovuta, a norma dell'art. 19 della vecchia legge del 1923 e dell'art. 10 della Tariffa Allegato A) a tale legge, sulle quietanze rilasciate agli assicuratori per il pagamento di somme assicurate in dipendenza di contratti di assicurazioni diverse dalle marittime, ferma restando, per tali quietanze, l'esenzione dall'imposta ordinaria di registro.

Altre esenzioni previste riguardano, con riferimento all'imposta sulle assicurazioni; 1) le assicurazioni riguardanti navi od aeromobili di nazionalità straniera; 2) le assicurazioni in genere, quando esse siano state assoggettate ad imposta in Stato estero; con riferimento all'imposta di registro: 3)

tutti i contratti di assicurazione, riassicurazione e rendita vitalizia, nonché le ricevute parziali di pagamento e le quietanze, ivi comprese quelle rilasciate all'assicuratore per il pagamento delle somme assicurate.

La legge è dunque entrata in vigore il 1° luglio. Fin dal mese di marzo, però, il Ministro Trabucchi ha presentato al Senato un disegno di legge contenente norme integrative e di attuazione di tale legge.

Il disegno di legge consta di due articoli, il primo dei quali armonizza alla data del 1° luglio il disposto dell'art. 31 della legge concernente il trattamento tributario dei contratti d'assicurazione e vitalizi in vigore al 1° gennaio 1962, mentre il secondo integra l'art. 33 con una norma di carattere transitorio che stabilisce le modalità di pagamento dell'imposta sulle assicurazioni per i premi ed accessori pagati agli assicuratori per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1962.

Sebbene il Parlamento non abbia ancora approvato il disegno di legge Trabucchi, le disposizioni dell'art. 31 della legge, nel testo modificato, sono entrate comunque in vigore il 1° luglio.

Delineate le innovazioni introdotte, non possiamo non plaudire al legislatore italiano per i benefici concessi con la nuova legge fiscale agli assicurati ed agli assicuratori, benefici che influiranno indubbiamente in senso favorevole sullo sviluppo dell'assicurazione privata. Detto ciò, vogliamo però augurarci che la nuova legge non sia che il primo passo verso ulteriori ed importanti sgravi fiscali. Non possiamo infatti dimenticare che l'attività assicurativa, come del resto ogni altra attività commerciale e industriale, dovrà fronteggiare nei prossimi anni la competitività degli altri Paesi della Comunità Economica Europea, e ciò dovrà farlo nelle migliori condizioni possibili. E poichè anche nel nostro settore il problema della concorrenza è un problema di costi, occorrerà provvedere ad loro allineamento almeno nelle voci dove ciò è possibile.

Per quanto riguarda le assicurazioni sulla vita, esclusa la Francia che registra la tassazione più elevata, l'Italia si trova ancora oggi in posizione di svantaggio rispetto agli altri Paesi della C.E.E. dove si giunge perfino al caso limite della Germania che ha abolito del tutto l'imposta.

E non v'è dubbio che laddove il costo dell'assicurazione è più basso, v'è un maggiore stimolo ad assicurarsi. Certo, l'incremento costante e notevole della produzione vita in quei Paesi non può essere attribuito soltanto a questo fenomeno, ma esso vi influisce in misura non trascurabile. D'altro canto non si vede perchè il risparmio assicurativo, per l'utilità che esso arreca al singolo ed alla collettività, debba essere trattato in modo diverso dal risparmio bancario o di altro genere.

La nuova legge ci fa pensare che le autorità di governo abbiano cominciato a capire quale deve essere la giusta via da seguire. Non ci resta che augurar loro di proseguire.

\* \* \*

Con legge del 2 giugno u.s. (pubblicata nella G.U. n. 159 del 25 s.m.) sono state apportate due modifiche al Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private.

La prima di tali modifiche concerne gli Enti e le Società di mutuo soccorso che provvedono al pagamento di capitali o rendite a favore degli iscritti. La misura massima dei capitali o delle rendite, indicata nell'art. 2, lett. e) del T.U., era assai modesta e pertanto è stata adeguata: per i capitali la cifra è stata elevata da L. 50.000 a L. 250.000 e per le rendite da L. 10.000 a L. 180.000.

La seconda modifica riguarda i rappresentanti generali in Italia di imprese estere di assicurazione sulla vita (art. 19, lett. a), per i quali non è più richiesto il requisito del possesso della cittadinanza italiana.

A. Kohler



# XIII CONGRESSO DELLA STAMPA AZIENDALE ITALIANA

Palermo, 24 giugno 1962

Cari colleghi,

il nostro breve soggiorno palermitano ha avuto luogo, purtroppo, in giornate di afa opprimente (del resto non frequenti da queste parti, dove l'azzurro del mare e del cielo domina di solito incontrastato), le quali ci hanno impedito, almeno in parte, di godere delle bellezze di questi luoghi meravigliosi. Tuttavia la Sicilia e Palermo ci sono venute incontro a braccia aperte, con la loro tradizionale ospitalità, cordiale e signorile al tempo stesso, in una cornice di magnificenza naturale e artistica senza pari e in una visione di quanto il progresso tecnico ha fatto e sta facendo per valorizzare le grandi risorse naturali, di cui questa terra è ricchissima.

Infatti, accanto agli splendori del Monte Pellegrino, allo stupendo fiorito lungomare di Mondello, al mare di verde della Conca d'Oro, ai boschi alpini di S. Martino delle Scale, non si unisce soltanto la solenne ed ammonitrice voce dei secoli, che si alza dal tripudio coloristico dei mosaici di Monreale e dall'incanto fiabesco dell'angolo arabo di quel Chiostro, dalle tombe imperiali della Cattedrale di Palermo, in una parola dalle mille e mille vestigia della civiltà arabo-normanna che, qui più di ogni altro luogo nel mondo, costituì punto d'incontro e d'armonia fra Oriente e Occidente; ma si leva alta anche la voce della Sicilia di oggi, dai possenti impianti di raffinerie del petrolio di Milazzo, alla grande centrale elettrica di 360.000 volts del Tifeo, alle innumerevoli opere industriali e stradali, che stanno portando la Sicilia alla ribalta del progresso tecnico ed economico del Paese.

In questo quadro di natura, di arte e di civiltà antica e moderna, e nella splendida cornice di Villa Igea di Palermo, è stato accolto il tredicesimo Congresso.

G. L.

La Sicilia quest'anno ha accolto nella Villa Igea di Palermo il tredicesimo Congresso Nazionale della Stampa Aziendale, che ha visto riuniti oltre centocinquanta partecipanti convenuti da ogni parte d'Italia in rappresentanza di tutti gli enti che pubblicano i giornali d'azienda. L'organizzazione del Congresso è stata curata con ammirevole impegno dalla Società Generale Elettrica della Sicilia e per essa dal Direttore Centrale Capo avv. Giovanni Capri, che insieme al dott. Salvati, infaticabile segretario dell'Associazione della Stampa Aziendale Italiana, ha accolto con amabile cortesia i numerosi ospiti convenuti la mattina del 22 giugno nei magnifici giardini di Villa Igea. Presiedeva il Congresso, come negli scorsi anni, il prof. Silvio Golzio, Presidente della S.I.P. e Presidente dell'Associazione della Stampa Aziendale Italiana.

L'avv. Capri, dopo aver rivolto un cordiale saluto e il benvenuto ai presenti, riuniti nel salone delle feste di Villa Igea, ha sottolineato i vincoli di amicizia che uniscono coloro che lavorano nei giornali aziendali, attuando così una «missione di bene di delicata ed ardua responsabilità». In rappresentanza del Sindaco, l'assessore Bevilacqua ha ringraziato l'Associazione della Stampa Aziendale

per aver scelto Palermo come sede del Convegno ed ha formulato auguri per il buon esito dei lavori. Ha, quindi, preso la parola il prof. Golzio, che ha posto in rilievo come la stampa aziendale con questo Convegno di Palermo, dopo quello dello scorso anno di Torino, ha contribuito ad un ideale collegamento tra le Alpi e la Sicilia, ricordando lo spirito della relazione dello scorso anno tenuta proprio dall'avv. Capri sul tema: *Il mondo del lavoro nel consolidamento dell'Unità italiana*. Il prof. Golzio ha poi richiamato l'attenzione dei congressisti sul costante sviluppo della stampa aziendale in Italia, dove si stampano 139 pubblicazioni aziendali con una tiratura complessiva di 13 milioni di copie all'anno. Dopo il prof. Golzio ha preso la parola il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, Presidente della F.E.I.E.A. (Federation of European Industrial Editors Association), che ha espresso il saluto e l'augurio dell'organizzazione da lui rappresentata. Ha, quindi, dato lettura del verbale della Giuria per la assegnazione dei premi Attilio Paces, riservati ai collaboratori dei giornali aziendali.

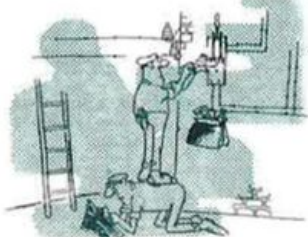
Terminata la lettura del verbale, le autorità e i convenuti sono stati accompagnati alla sede del Banco di Sicilia per l'inaugurazione della Mostra

fotografica e della Mostra della stampa aziendale che sono rimaste aperte fino alla successiva domenica e visitate da numerose persone.

Alla Mostra della stampa aziendale l'I.N.A. è stato presente con due cartelloni, uno per illustrare il contributo portato dal nostro bollettino alle celebrazioni per il cinquantenario della legge istitutiva dell'Ente e l'altro che ha graficamente rappresentato i risultati del referendum indetto fra i lettori della rivista per conoscere a fondo il loro pensiero e le loro preferenze sulla pubblicazione aziendale dell'I.N.A.

Lo scopo di questo XIII Congresso è stato quello di illustrare ai rappresentanti delle aziende che distribuiscono pubblicazioni periodiche e ai loro collaboratori convenuti a Palermo tre temi: *il giornale aziendale come strumento di formazione ai compiti e alla vita aziendale, l'organizzazione redazionale, il giornale aziendale e la prevenzione degli infortuni.*

Il giornale aziendale come strumento di formazione ai compiti e alla vita aziendale.



Sul primo tema hanno parlato il dott. Sorgi della Pirelli, il dott. Casacci delle Ferrovie dello Stato, il dott. Marasi dell'Industrie Zanussi di Pordenone. Il dott. Sorgi prima di entrare in argomento ha analizzato i compiti e la vita aziendale facendo una particolare esposizione delle attuali condizioni tecnico-organizzative dell'azienda e delle condizioni in cui attualmente si trova il lavoro umano. A causa dell'accentuata specializzazione del lavoro, al lavoratore viene richiesta una sempre minore iniziativa con il risultato che si viene a creare spesso in lui una insoddisfazione professionale. Questa insoddisfazione professionale può essere attenuata ed anche superata attraverso l'opera del giornale aziendale che deve suscitare nei suoi lettori un sentimento di partecipazione al lavoro collettivo.

Il dott. Casacci delle Ferrovie dello Stato ha parlato sullo stesso tema, sostenendo che già nella creazione del giornale aziendale ci si deve proporre di attuare un effettivo incontro con i lettori e che il giornale stesso deve essere concepito e articolato in modo che possa effettivamente divenire strumento di formazione per la vita aziendale dei lavoratori. Il dott. Marasi ha ribadito il concetto che il giornale aziendale deve sforzarsi di eliminare o per lo meno attenuare i motivi della spersonalizzazione del lavoratore e quindi della insoddisfazione nel lavoro, tenendo presente che il suo compito precipuo è quello di portare un positivo contributo per il miglioramento di tutta la comunità della azienda.

L'organizzazione redazionale.



Sul secondo tema del Convegno ha parlato il dott. Fedeli, che ha illustrato anzitutto i dati emersi dalla recente inchiesta promossa dall'Associazione della Stampa Aziendale Italiana sulla tiratura, periodicità, sistema di stampa, distribuzione, numero di lettori. Constatato l'aumento della tiratura complessiva delle riviste aziendali che hanno raggiunto circa tredici milioni di copie all'anno e l'attuale orientamento della stampa aziendale di raggiungere anche i lettori estranei all'azienda, il relatore ha concluso illustrando l'organizzazione redazionale dei giornali aziendali che deve adeguarsi alle particolari situazioni geografiche, di struttura, di ambiente delle varie aziende e che quindi non può venire codificata in un unico sistema.

Il giornale aziendale e la prevenzione degli infortuni.



Sul terzo tema del Convegno ha parlato l'ing. Benedetti della TETI, ponendo in rilievo come la stampa aziendale può efficacemente diffondere la conoscenza delle tecniche di prevenzione, e può creare una vera e propria coscienza antinfortunistica tra i suoi lettori, anche facendo ricorso a esemplificazioni grafiche originali e moderne.

Nella serata del 22 i partecipanti al Congresso sono stati ufficialmente ricevuti dal Presidente della Regione, on. D'Angelo, che si è cordialmente intrattenuto con i congressisti nel meraviglioso giardino del palazzo di Orleans. Nella serata del 23, con il pranzo ufficiale a Villa Igiea, si è chiuso il Congresso; al termine del pranzo il prof. Golzio, il gr. uff. Ceccarelli, l'avv. Capri e le loro gentili signore hanno consegnato ai vincitori i Premi Paces. Nella giornata della domenica i congressisti, percorrendo la strada panoramica dell'Aspra, che si snoda lungo la costa palermitana, hanno raggiunto Termini Imerese, dove hanno visitato i cantieri della grande centrale termoelettrica della Tifeo, cordialmente ricevuti ed ospitati dai massimi dirigenti della società.

L. B.

A sinistra: il sig. Ugo Fedeli riceve il premio offerto dall'I.N.A. per l'articolo "Una storia del lavoro" e, a destra: l'avv. Guglielmo Leone dell'I.N.A. riceve il premio per la serie di articoli *Le assicurazioni in Italia nei cento anni dell'Unità*. Per l'I.N.A. sono stati ritenuti meritevoli di segnalazione la fotografia "Il vicolo" di Spartaco Peggion e il bozzetto della copertina del fascicolo di Natale di E. Bardzki.



# " Il nostro lavoro "

Stiamo lieti di pubblicare — pur non potendo dichiararci d'accordo per talune valutazioni per la loro eccessiva sommarietà — l'elaborato del sig. Ugo Fedeli, apparso su "Notizie di fabbrica" della Olivetti che, presentato al "Premio Paces 1961", ha avuto il premio offerto dall'I.N.A.

L'articolo è stato scritto come introduzione ad un corso sulla Storia del lavoro organizzato dalla Biblioteca Aziendale.

**L** lavoro ha una sua storia. Il conoscerla ci aiuta a capire tutto il resto della storia, soprattutto quella che illustra

gli sforzi degli uomini tesi a migliorare le condizioni generali, che si evolve per arrivare a rettare le basi di nuove e migliori forme di socialità.

Nei secoli, il lavoro si divide e si organizza, complicandosi ed assestandosi, e formando di volta in volta il sistema economico adeguato alle esigenze del momento.

Parlando della storia del lavoro, dovremo seguire le fasi della sua organizzazione, ma dovremo anche parlare dei vari sistemi economici che si sono succeduti.

Il costante accrescersi dei bisogni ed il loro differenziarsi, spinsero l'uomo ad adottare modi nuovi per produrre e quindi nuovi metodi di lavorazione; l'incessante aumento della popolazione impose inoltre la ricerca e l'accettazione di possibilità per una produzione sempre più efficiente.

Questo continuo evolversi dei metodi di lavoro e di accrescimento della produzione, a loro volta portarono a continue modificazioni della vita e dei rapporti fra gli uomini, trasformando continuamente la stessa configurazione politico-sociale della società, ed influenzando sul generale complesso della vita, creando infine condizioni e mentalità che danno alla società la possibilità di avviarsi verso un incessante progresso.

Precisando i compiti e le fun-

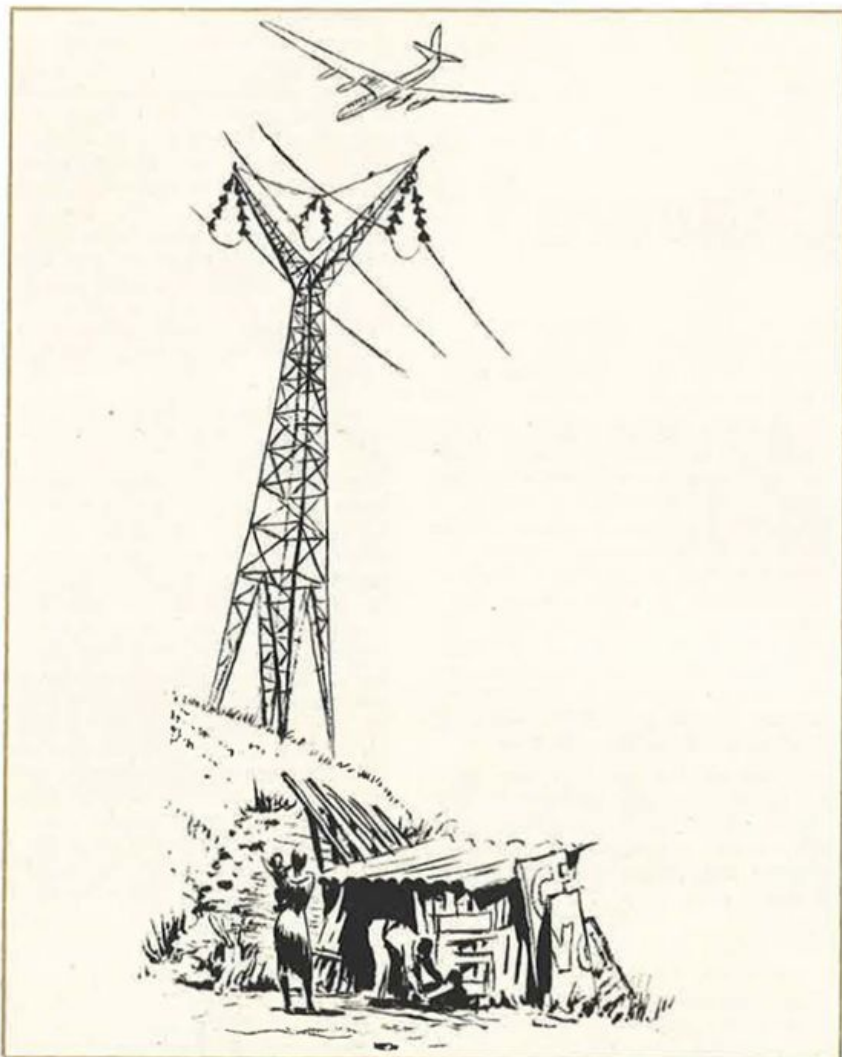
zioni dell'uomo di fronte ai problemi del lavoro e al lavoro stesso, si vengono a fissare anche quelli che dovrebbero essere i rapporti fra uomo e uomo, fra la società e chi lavora e produce, costringendo la società a cercare la soluzione di tutti quei problemi che, per il loro legame col passato, impediscono di avviarsi decisamente verso l'applicazione di forme veramente umane di lavoro, quindi di produzione e di consumo ed, infine, di vita.

E' quindi inutile dire che questa storia non può seguire la farsariga delle storie auliche, così com'erano concepite e spiegate ancora solamente pochi anni fa, perché esse non traevano ele-

mento da ciò che era ordinario e rappresentava la vita di ogni giorno, come, per esempio, le condizioni di lavoro e di costo della vita, *ma invece trattavano sempre di ciò che era straordinario ed inconsueto*. In esse si parlava essenzialmente degli avvenimenti tragici e terribili come guerre e massacri, ma anche delle grandi feste e dei matrimoni principeschi. Noi invece vogliamo cercare di trovare la materia essenziale della scienza storica proprio anche nella banalità della vita quotidiana.

Ecco qualche esempio: per darci una idea della società che voleva rappresentare, lo storico di vecchia scuola prendeva per vedute medie quelle che invece erano eccezionali, di modo che se ora noi volessimo ripresentare le caratteristiche della società da lui presa in esame, le vedremmo come attraverso ad uno specchio deformante ed in maniera assurda, vale a dire che dovremmo ripresentare ad esempio una società che mangiava come mangiò Luigi XIV il giorno della inaugurazione del castello di Vaux, perché, di quel tempo, oltre ai grandi banchetti principeschi, poco o nulla delle condizioni generali di vita veniva detto, per quanto tali condizioni fossero ben diverse da





quelle della vita al castello di Vaux.

Tracciando una storia del lavoro, si è invece costretti a tracciare la storia della generalità, non del caso speciale.

Per questo la nostra traccia non sarà il filo rosso delle glorie di guerra e delle conquiste cruente, bensì il filo azzurro delle manifestazioni superiori dell'intelletto e del lavoro. Perché noi sappiamo che è solamente grazie alla salda e regolare organizzazione del lavoro, che gli uomini via via hanno costruito il centro della società nella quale vivono, che essi poi possono combattere, conquistare la gloria e fare della letteratura e dell'arte. Tutte queste manifestazioni superiori nella vita dei popoli sono determinate dall'organizzazione del lavoro e non sarebbe difficile dimostrare che esse fioriscono sontuose o decadono miseramente a seconda del progredire o del decadere del lavoro e della sua organizzazione.

La conoscenza della storia del lavoro umano, non solo concepito come faticosa e materiale opera quotidiana, ma come esigenza di nuove organizzazioni di rapporti fra gli uomini, è importante per arrivare a conoscere il suo enorme apporto alla civiltà ed al mi-

glioramento delle condizioni generali della vita.

Sempre, dalle lontanissime epoche della preistoria e fino ai nostri giorni, distinti da un'alta capacità tecnica, noi troviamo i segni che dimostrano l'importanza e l'influenza che ha il lavoro organizzato sulle modificazioni dell'ambiente economico e sul tenore di vita generale, sempre più teso nel tentativo di costruire un ambiente umano al di sopra di quello naturale, o anche solo correzione di esso. Dapprima l'uomo non sentì la necessità di una specializzazione specifica: gli bastava compiere tutto il lavoro necessario alla sua elementare vita e questa era sufficiente anche a non fargli sentire l'isolamento nel quale si trovava. Come Robinson Crusò nell'isola deserta sapeva, anche da solo, trarre dalla selva che lo circondava il materiale per vivere e per forgiarsi gli oggetti dei quali abbisognava.

Uomo ed oggetti erano una sola cosa. Ma basterà che ad un certo momento della storia si cerchi di dividere i compiti risultanti dalla specializzazione del lavoro perché la situazione si modifichi e sempre più si imponga la necessità di affidare un compito particolare ad ognuno.

L'uomo andrà alla caccia od al-

la guerra; alla donna, più debole e indifesa, verrà affidato il compito di raccogliere i frutti e di cercare le radici mangerecce.

Quando le esigenze si faranno maggiori e per diverse ragioni il lavoro diventerà funzione stabile, allora si sentirà la necessità di impegnare gente molto valida e fissa, e allora verranno utilizzati i prigionieri di guerra resi schiavi.

Questo impiego, sempre più massiccio, di manodopera porterà ad una svolta importantissima nella storia dell'umanità, importante tanto per l'uomo antico quanto per il moderno. Un'altra svolta decisiva sarà rappresentata dalla introduzione della macchina. Sarà la macchina, in definitiva, che libererà lo schiavo e il servo. Se non ci fossero molte macchine ben congegnate per eseguire i lavori sempre più in fretta e meglio dell'uomo, questi sarebbe ancora, se non proprio schiavo, almeno servo legato al padrone.

Il progresso fatto nei millenni di lavoro è stato grande e sempre ha preceduto il progresso sociale.

Il progresso tecnico-scientifico e quello sociale non hanno mai camminato di pari passo; il primo ha sempre distanziato il secondo producendo stridenti contrasti: macchine efficientissime e condizioni economico-sociali molto deficienti.

A questo proposito, infatti, all'inizio del secolo, il pensatore inglese Wallace dichiarava che «in confronto agli stupefacenti progressi delle scienze fisiche e delle loro applicazioni pratiche, i sistemi di governo, di giustizia amministrativa, di educazione nazionale e tutta la nostra organizzazione morale sono allo stato di barbarie» (citato da Charles Gide in *Economia Sociale*, Milano, ed. Vallardi, s.i. pp. 324 f.o. 16° cit. pag. 18). Infatti non siamo ancora riusciti ad adeguare il livello dello sviluppo sociale al livello dello sviluppo tecnico e scientifico.

Nell'ultimo quarto di secolo, la tecnica in modo particolare ha progredito enormemente. E' forse esaminando i 150 anni che precedettero la seconda guerra mondiale, che troviamo una serie di scoperte, ciascuna delle quali segna una data, che da sola potrebbe dare senso e carattere ad una epoca.

Eccone, in riassunto, alcune veramente essenziali: nel 1770 viene adottata la macchina a vapore ad alta pressione; nel 1814, la locomotiva; nel 1837, il telegrafo elettrico; nel 1839, la fotografia; nel 1840 si inaugura il primo servizio regolare di vapori transatlantici; nel 1877, il telefono; nel 1896 i raggi X; nel 1900 il telegrafo senza fili.

Come si è arrivati a questo punto e attraverso quali sforzi? La storia del lavoro ce lo illustrerà.

Ugo Fedeli

# VITA DEL GRUPPO



NELLE AGENZIE GENERALI INA E ASSITALIA

## MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

### Cassino

Con effetto dal 1° marzo, sono assegnati all'Agenzia generale i seguenti 11 comuni, già facenti parte della circoscrizione agenziale di Latina: *Formia, Campodimele, Castelforte, Gaeta, Itri, Minturno, Ponza, Santi Cosma e Damiano, Sperlonga, Spigno Saurturnia, Ventotene.*

### Cosenza

La reggenza dell'Agenzia generale, già affidata al Titolare del Centro ispettivo di Reggio Calabria, dott. *Francesco Lentini*, ha avuto termine con il 31 maggio.

Coagenti generali, con effetto dal 1° giugno, sono stati nominati i dott. *Piero Carbone* e *Mario Gaudio*.

La competenza territoriale dell'Agenzia è stata limitata dal 1° giugno ai seguenti 95 comuni, oltre al comune di *S. Giovanni in Fiore* proveniente dalla circoscrizione territoriale di Catanzaro: *Cosenza, Acquappesa, Acri, Aiello Calabro, Altilia, Amantea, Aprigliano, Belmonte Calabro, Belvedere Marittimo, Belsito, Bianchi, Bisignano, Bocchigliero, Bonifati, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Carolei, Carpanzano, Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Celico, Cellara, Cerisano, Cervicati, Cerseto, Cetraro, Cleto, Colosimi, Cropolati, Crosia, Dipignano, Domanico, Fagnano Castello, Falconara Albanese, Figline Vigliaturo, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Grimaldi, Guardia Piemontese, Lago, Lappano, Lattarico, Longobardi, Longobucco, Luzzi, Malito, Malvito, Mangone, Mandatoriccio, Marano Marchesato, Marano Principato, Marzi, Mendicino, Mongrassano, Montalto Uffugo, Paludì, Panettieri, Paola, Parenti, Pa-*

*terno Calabro, Pedace, Pedivigliano, Piane Crati, Pietrafitta, Pietrapaola, Rende, Rogliano, Rose, Rossano, Rotagrecia, Rovito, San Benedetto Ullano, Santa Caterina Albanese, S. Fili, S. Ginepro, S. Lucido, S. Marco Argentano, S. Martino di Finita, S. Pietro in Guarano, S. Pietro in Amantea, S. Stefano di Rolliano, S. Vincenzo La Costa, Scala Coelli, Scigliano, Serra Pedace, Serra di Aiello, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Terravecchia, Torano Castello, Trenta, Zumpano.*

### Foggia

Con il 15 marzo ha avuto termine la gestione dell'ing. *Luigi Turtur*. Coagenti generali, con effetto dal 16 marzo, sono stati nominati i dott. *Vittorio Bertola* e *Luigi Trisciunglio*.

### Gorizia

Col 31 maggio ha avuto termine la gestione del sig. *Luigi Riccomini*. Nuovo Agente generale è stato nominato, con effetto dal 1° giugno, il rag. *Gastone Viscovich*.

### Imperia

Col 31 dicembre 1961 ha avuto termine la gestione del sig. *Dino Melani*.

Nuovo Agente generale è stato nominato, con effetto dal 1° gennaio, il sig. *Giuseppe Vittorio Merendi* che, con il 31 dicembre '61, ha cessato dalla titolarità dell'Agenzia generale di Ravenna.

### L'Aquila

Col 31 dicembre 1961 ha avuto termine la gestione del sig. *Enrico Marsetti*.

Nuovo Agente generale è stato nominato, con effetto dal 1° gennaio 1962, il sig. *Italo Felici* che

col 31 dicembre 1961 è cessato dalla contitolarità dell'Agenzia generale di Treviso.

### Napoli

Con effetto dal 1° marzo, è stato nominato Agente generale il dott. *Enrico Mastracchi Manes*. La reggenza dell'Agenzia generale, già affidata al Titolare del Centro ispettivo di Napoli, sig. *Fernando Cianetti*, ha avuto termine con il giorno 28 febbraio.

### Perugia

La reggenza dell'Agenzia generale, già affidata al Titolare del Centro ispettivo di Perugia, rag. *Paolo Lantieri*, ha avuto termine con il giorno 31 maggio.

Agente generale, con effetto 1° giugno, è stato nominato il sig. *Luigi Riccomini*.

### Ravenna

Col 31 dicembre 1961 ha avuto termine la gestione del sig. *Giuseppe Vittorio Merendi*.

Nuovo Agente generale, con effetto dal 1° gennaio 1962, è stato nominato il dott. *Mario Jader Sangiorgi*.

### Savona

Il 31 dicembre ha avuto termine la gestione dei Coagenti generali sig. *Giovanni Sabino* e dott. *Alessandro Rocca*.

La titolarità dell'Agenzia generale, con effetto dal 1° gennaio 1962, è stata conferita al sig. *Giovanni Sabino*.

### Treviso

Col 31 dicembre 1961 ha avuto termine la gestione coagenziale del geom. *Umberto Bizzotto* e del sig. *Italo Felici*. Con effetto dal 1° gennaio, il geom. *Umberto Bizzotto* assume la contitolarità dell'Agenzia unitamente al sig. *Giovanni Pivato*.

### Vercelli

Con effetto dal 1° gennaio 1962 il dott. *Guido Demarchi* è stato nominato Coagente generale di Vercelli in continuità della gestione agenziale del geom. *Antonio Demarchi*.

# ALTA ITALIA



## CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

### Torino

La cerimonia per la consegna di 47 polizze premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli è avvenuta nel salone del Collegio S. Giuseppe, alla presenza del Vescovo Ausiliare mons. Bottino, del Titolare del Centro ispettivo di Torino dott. Sabbattini, delle rappresentanze del Prefetto, del Sindaco e del Questore, di direttori didattici, insegnanti ed alunni. Dopo l'Agente generale dott. Silva, ha parlato il Provveditore agli Studi prof. Lama, che ha esaltato l'utilità del risparmio assicurativo.



### Asti

Una gita premio al golfo del Tigullio riservata agli assicurati, che hanno offerto negli ultimi mesi del 1961 la loro concreta collaborazione all'organizzazione produttiva per l'acquisizione di nuovi affari vita o nei rami danni, è stata organizzata dall'Agente generale rag. Cesare Bosso. Gli ottanta giganti hanno raggiunto Rapallo in treno, quindi hanno visitato la meravigliosa costa fino a Portofino a bordo di pullman e si sono spinti, su battelli, alla suggestiva insenatura di S. Fruttuoso. Molto gradita è stata la presenza del Titolare del Centro ispettivo di Torino dott. Sabbattini, dell'Ispettore tecnico interregionale dott. D'Auria, del-



l'Ispettore aggiunto rag. Rivelli e dell'Ispettore dell'Assitalia sig. Galiotto.

### Cuneo

Un concerto di musiche polifoniche sacre e profane è stato offerto dall'Agenzia generale in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto. La manifestazione ha riscosso vivo successo e per la partecipazione di un folto pubblico, e per l'alto valore artistico delle musiche dirette con maestria dal Maestro prof. Giovanni Mosca.

### Ivrea

La consegna delle polizze premio di solidarietà scolastica è avvenuta, nei locali della scuola Massimo D'Azeglio, durante una cerimonia alla quale sono intervenuti il Direttore didattico di Ivrea dott. Vota e l'Agente generale sig. Gros Pietro.



## CENTRO ISPETTIVO DI MILANO

### Milano

Numerosi alunni della provincia sono stati premiati per la solidarietà scolastica. La cerimonia

della consegna dei premi è avvenuta nella sala Leonardo da Vinci della Fiera di Milano, alla presenza di un folto pubblico. Hanno preso la parola per illustrare il significato degli ambiti premi il Titolare del Centro ispettivo dott. Zambon, il Vice Provveditore agli Studi prof. Pasquarelli e il Coagente generale comm. Borgarelli.

### Legnano

In due riunioni, alla presenza del dott. Zambon, i collaboratori di produzione vita ordinaria e A.P. hanno puntualizzato, sotto la guida dell'Agente generale comm. Gian Giacomo Colombo, l'attuale situazione produttiva ed hanno preso in esame i molteplici problemi del momento. Il dott. Zambon si è compiaciuto con tutti per l'alto livello professionale dei collaboratori e per le tangibili affermazioni in campo produttivo.



### Sondrio

La medaglia d'oro Lavoro e Fedeltà è stata consegnata al rag. Enrico Tessadro, Agente locale di Morbegno, dal Titolare del Centro ispettivo di Milano dott. Sergio Zambon, durante una simpatica cerimonia alla quale era presente tutta l'organizzazione produttiva ed amministrativa dell'Agenzia generale. Il dott. Zambon, nell'additare il rag. Tessadro, da oltre 25 anni appartenente allo I.N.A., come esempio ai colleghi, ha ricordato anche l'Agente di Delebio, sig. Attilio Dell'Oca, cui pure doveva essere consegnata una medaglia d'oro e che, per ragioni di salute, non ha potuto presenziare alla cerimonia.

Sopra, a sinistra: TORINO. Alla presenza del Titolare dell'Agenzia dott. Silva, il Vescovo Mons. Bottino consegna ad un'alunna il premio di solidarietà scolastica - Al centro: IVREA. I bimbi premiati per la solidarietà scolastica - ASTI. Gli Amici della Previdenza in gita al Golfo del Tigullio - A destra: MILANO. Il Titolare del Centro ispettivo dott. Zambon consegna la medaglia d'oro Lavoro e Fedeltà all'Agente locale di Morbegno, rag. Tessadro - Sotto: MILANO. Il dott. Zambon saluta gli intervenuti alla cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica.





## CENTRO ISPETTIVO DI TRENTO

### Trento

La Coppa I.N.A. Sport per i campionati italiani di sci *Prove nordiche*, svoltisi sulle nevi di Ziano in Val di Fiemme, è stata vinta dall'atleta Giulio de Florian, che ha percorso la migliore frazione nella staffetta nordica.



La Coppa I.N.A. Sport per il Campionato Nazionale tra medici farmacisti e veterinari per il 4° Trofeo Arti Sanitarie è stata consegnata dal Coagente generale rag. Cesare Doff Sotta al dott. Petroncini, vincitore della combinata fondo slalom.



## CENTRO ISPETTIVO DI GENOVA

### Savona

I premi per la solidarietà scolastica e per il miglior tema svolto sul risparmio assicurativo sono stati consegnati nel corso di una cerimonia nei locali dell'edificio *Fornaci*, alla presenza di un moltissimo gruppo di familiari ed



alunni e del Provveditore agli Studi, dell'Ispettore scolastico, dei Direttori didattici, del Titolare del Centro ispettivo dott. Schisani e dell'Agente generale comm. Sabino. Nella stessa occasione sono stati assegnati altri premi ai 13 migliori alunni di ogni circolo didattico, nonché ai Direttori didattici per l'opera svolta ai fini della diffusione della polizza della scuola.

\* \* \*

Una polizza di L. 30.000 offerta dall'I.N.A. è stata consegnata dall'Agente generale comm. Giovanni Sabino all'alunno Francesco Ponzano, particolarmente distintosi per disciplina e profitto. Alla simpatica cerimonia, avvenuta nell'Aula Magna della Scuola d'Arte di Acqui Terme, erano presenti il Preside della Scuola prof. Cervetti, il Direttore prof. Gremigni, il Vice Direttore prof. Merlo, gli insegnanti e tutti gli allievi.



## CENTRO ISPETTIVO DI VENEZIA

### Belluno

I premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole della provincia sono stati consegnati durante una cerimonia avvenuta nel salone dell'Auditorium. Il Provveditore agli Studi, presenti S.E. il Vescovo, S.E. il Prefetto, il Sindaco di Belluno, il Questore e

A sinistra, dall'alto: TRENTO. Il Coagente generale rag. Doff Sotta consegna la Coppa I.N.A. Sport al dott. Petroncini di Torino, vincitore al 4° Trofeo delle Arti Sanitarie - SAVONA. Un momento della cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica - A destra, dall'alto: GORIZIA. L'Agente generale e l'Ispettore Enzo Clara consegnano la polizza premio all'allieva Iannelli dell'Istituto d'Arte - TRIESTE. Il Titolare del Centro ispettivo rag. Audiffredi consegna la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* al produttore sig. Ludovico Gorini.

molte altre Autorità, ha rivolto il saluto ai premiati. Hanno quindi parlato l'Ispettore scolastico dott. Cali e l'Ispettore Audiffredi.

### Gorizia

La migliore allieva per profitto, disciplina e diligenza dell'Istituto d'arte di Gorizia Silvestra Jan-

nelli è stata premiata con una polizza di L. 30.000 offerta dallo I.N.A. Durante la cerimonia della premiazione, svoltasi nell'aula di scultura dell'Istituto d'arte alla presenza del Direttore, si sono complimentati con la brava alunna l'Ispettore Clara dell'I.N.A. e l'Agente generale.

### Trieste

La fedeltà e l'attaccamento al lavoro del produttore *Lodovico Gerini* è stata premiata con una medaglia d'oro. Durante la cerimonia della consegna, alla quale erano presenti tutti i produttori dell'Agenzia generale, gli esattori e il personale amministrativo, hanno illustrato il significato morale dell'ambito riconoscimento ed espresso vivi auguri il Titolare del Centro ispettivo per il Veneto dott. Audiffredi e l'Agente generale di Trieste dott. Basani.

\* \* \*

La consegna delle polizze premio per la solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari della provincia di Trieste per l'anno scolastico 1960-61 ha avuto luogo nei locali dell'Agenzia generale, alla presenza del Provveditore agli Studi e di altre autorità scolastiche.

### Udine

Una polizza di L. 30.000 è stata consegnata all'allievo della Scuola Statale d'Arte Pierino Adami, distintosi per profitto e disciplina. Alla simpatica cerimonia erano presenti il Direttore della Scuola prof. Santini, gli Agenti generali di Udine e Tolmezzo, rag. Aldo Carnevali e comm. Gino Salmasi, e numerosi allievi ed insegnanti.



## CENTRO ITALIA E SARDEGNA



**CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
BOLOGNA**

### Parma

Le polizze premio per la solidarietà scolastica e quella per il miglior allievo dell'Istituto d'arte sono state consegnate durante una manifestazione svoltasi nella Sala dei Giganti del Convitto Nazionale Maria Luigia di Parma. Il Titolare del Centro ispettivo di Bologna dott. Richard ha rivolto parole di circostanza al folto pubblico presente; quindi il Provveditore agli Studi prof. De Joanna ha consegnato i premi agli alunni. L'Agente generale di Parma, dott. D'Andrea, ha, inoltre, distribuito 18 premi rappresentati da orologi salvadanai ad insegnanti ed alunni delle scuole della provincia di Parma, che avevano partecipato ad un concorso indetto dall'Agenzia generale.

A destra dall'alto: FOLIGNO. Lo Agente locale sig. Rosi riceve la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* - PERUGIA. Alla vincitrice del Concorso a premi *Lo slogan che preferisco*, sig.ra Emma Gentile, viene consegnata la Fiat 600 messa in palio. AREZZO. Il Titolare del Centro ispettivo rag. Iannucci e l'Agente generale sig. Bencivenga provvedono alla consegna dei premi di solidarietà scolastica. - Sotto: PARMA. Il Titolare del Centro ispettivo dott. Richard, l'Agente generale dott. D'Andrea e il Provveditore agli studi prof. De Joanna distribuiscono i premi di solidarietà scolastica - LIVORNO. Un'alunna riceve il premio di solidarietà scolastica.

### Reggio Emilia

Il premio offerto dall'I.N.A. al migliore alunno della Scuola d'arte *Gaetano Chierici* è stato vinto da Carla Campioli. La cerimonia della consegna del premio è avvenuta alla presenza del Presidente e del Direttore della scuola,

dell'Agente generale sig. Somai, dei docenti e di numerosi allievi. In tale occasione il Titolare del Centro ispettivo di Bologna dott. Richard ha illustrato il significato della cerimonia, sottolineando l'azione dell'Istituto nel settore scolastico.



**CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
FIRENZE**

### Arezzo

Venti alunni delle scuole del terzo circolo elementare hanno ricevuto i premi di solidarietà scolastica nel corso di una solenne cerimonia, alla quale hanno preso parte, oltre alle autorità, insegnanti ed alunni, il rag. Aldo Jannucci, in rappresentanza della Direzione generale dell'I.N.A., che ha illustrato il significato della cerimonia, il Provveditore agli Studi dott. Giuffrida e l'Agente generale sig. Bencivenga.

### Grosseto

La cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica ha avuto luogo nell'Aula Magna della scuola *Mazzini*, tra la commozione dei familiari dei premiati e l'entusiasmo degli alunni. Alla simpatica manifestazione erano presenti il Provveditore agli Studi dott. De Simone, il Titolare del Centro ispettivo rag. Jannucci e l'Agente generale dott. Donati.

### Livorno

Quindici alunni hanno ricevuto, nella scuola *Fattori*, i premi di solidarietà scolastica per aver assistito negli studi i compagni meno dotati. Hanno spiegato le alte finalità della premiazione lo Ispettore Giusti, in rappresentanza del Provveditore, e il dott. Massera, Ispettore dell'I.N.A. Fra i presenti erano l'Agente generale sig. Scardino, l'Ispettore dell'INA sig. Sbrana, direttori didattici, insegnanti e molti alunni.



**CENTRO  
ISPETTIVO  
DI  
PERUGIA**

### Foligno

Una riunione dell'organizzazione produttiva ed esattiva è stata organizzata dall'Agente generale dott. Amilcare Ottaviani. Ad essa ha presenziato anche il dott. Giovanni Manfredi dell'Assitalia, il quale con chiara ed approfondita esposizione ha invitato l'organizzazione produttiva ad operare sempre più efficacemente. Anche il Titolare del Centro ispettivo di Perugia, rag. Paolo Lantieri, ha esortato i presenti a dar prova dell'attaccamento all'INA con una migliore affermazione in questo particolare esercizio 1962, il cinquantesimo per l'I.N.A. Infine si è proceduto alla consegna della medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* all'Agente locale di Gualdo Tadino, sig. Carlo Rosi, che ha rivolto calorose parole di sprone ai giovani.





## CENTRO ISPETTIVO DI CAGLIARI

### Cagliari

La sesta estrazione del referendum a premi *Lo slogan che preferisco* ha favorito il sig. Luigi Pintus di Sassari con l'assegnazione di un'auto Fiat 600.

### Nuoro

Venticinque alunni meritevoli hanno ricevuto, nella palestra della scuola elementare *Ferdinando Podda*, i premi di solidarietà scolastica. La manifestazione, organizzata d'accordo con il Provveditore agli Studi, si è svolta in un clima di calda cordialità, alla presenza delle maggiori autorità della scuola, del Titolare del Centro ispettivo dott. Cristofori, dell'Agente generale di Nuoro comm. Galizia e di molti scolari, accompagnati dai familiari e dagli insegnanti.



## CENTRO ISPETTIVO DI ANCONA

### Ancona

Alla cerimonia per l'inaugurazione della nuova Agenzia di città di piazza Ugo Bassi hanno partecipato i diretti collaboratori e buona parte dell'organizzazione produttiva. Dopo la benedizione del locale, hanno parlato il Titolare del Centro ispettivo di Ancona, sig. Pantì, che ha ringraziato gli intervenuti, e l'Agente generale, comm. Montozzi, il quale ha auspicato un sempre migliore sviluppo organizzativo.

### Pesaro

Le consegne dei premi agli alunni meritevoli delle scuole di arte di Cagli, Urbino e Fano sono avvenute alla presenza delle massime autorità cittadine, insegnanti e studenti. L'Ispettore Pantì a Cagli e il Titolare dell'Agenzia generale di Pesaro a Fano ed Urbino hanno rispettivamente espresso il loro compiacimento per i risultati conseguiti dai premiati.

## SUD ITALIA E SICILIA



## CENTRO ISPETTIVO DI NAPOLI

### Napoli

La cerimonia per la consegna delle polizze di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli ha avuto luogo presso la scuola Angiulli alla presenza del Titolare del Centro ispettivo, dott. Cianetti, dell'Agente generale dott. Mastracchi Manes, di Direttori didattici, insegnanti ed altre personalità.

\* \* \*

L'insediamento del nuovo A-

gente generale, dott. Enrico Mastracchi Manes, è avvenuto durante una cordiale cerimonia alla quale hanno preso parte, per lo I.N.A., l'Ispettore generale ing. Clemente, l'Ispettore superiore dott. Jacovoni, il Titolare del Centro ispettivo di Napoli dott. Cianetti, e, per l'Assitalia, il Capo del Servizio Organizzazione dott. Bracco e l'Ispettore sig. Spampinato. Dopo i discorsi di circostanza e la presentazione del personale amministrativo e produttivo all'Agente generale, è stata effettuata una visita alle Agenzie di città.

\* \* \*

Le polizze premio di solidarietà scolastica offerte dall'I.N.A. sono state consegnate, nella sede del Provveditorato agli Studi, ai bimbi delle elementari che si sono distinti nello scorso anno. Lo ispettore Rosario Baldanza, a nome del Provveditore, ha ringraziato i rappresentanti dell'I.N.A. presenti alla cerimonia, sig. Fernando Cianetti e dott. Enrico Mastracchi Manes, elogiando la nobile iniziativa di cui beneficiano ogni anno 2500 alunni di tutta Italia.

### Avellino

I cinquant'anni di servizio del sig. Marzio Voccola, impiegato presso l'Agenzia generale, sono stati calorosamente festeggiati da tutti i colleghi, impiegati e produttori. L'Ispettore Bassetti, nel consegnare al sig. Voccola la medaglia d'oro offerta dalla Direzione generale dell'INA, lo ha ringraziato per la sua lunga ed affezionata collaborazione.

\* \* \*

Alla cerimonia per la consegna di trenta polizze di solidarietà scolastica ad altrettanti alunni distinti per particolari meriti hanno parlato l'Agente generale dott. Sanfilippo, l'Ispettore rag. Bassetti, il Direttore didattico dott. Cristiano, i quali hanno messo in risalto il significato della cerimonia sottolineando l'opera incessante svolta dall'I.N.A. e dalla scuola per una sempre maggiore penetrazione dei concetti previdenziali.

### Battipaglia

E' stata inaugurata la nuova Agenzia principale di Sala Consilina. Alla cerimonia sono intervenute le massime Autorità della zona, l'organizzazione produttiva



In alto, da sinistra: CAMPOBASSO. Gli alunni premiati per la solidarietà scolastica - POTENZA. L'Ispettore Cianetti consegna al Provveditore agli Studi la medaglia d'oro - L'AQUILA. I partecipanti al raduno degli Agenti locali di Avezzano.



ed amministrativa dell'Agenzia generale di Battipaglia, l'Ispettore superiore dott. Iacovoni e il Titolare del Centro ispettivo di Napoli sig. Cianetti. La benedizione ai locali è stata impartita da mons. Siciliano, in rappresentanza del Vescovo di Teggiano.

## Benevento

La pregevole Coppa d'argento offerta dall'I.N.A. per il VII Concorso Ippico Nazionale è stata consegnata al cavaliere primo classificato, sig. Meschini, dalla signora Gilda Pace, consorte del Direttore della Banca Nazionale del Lavoro, che era accompagnata dall'Agente generale, rag. Arturo Zazo.

## Campobasso

La consegna delle polizze di solidarietà scolastica offerte dalla Direzione generale dell'I.N.A. è avvenuta durante una cerimonia alla quale hanno partecipato il Provveditore agli Studi, autorità locali, l'Ispettore scolastico, i Direttori didattici, gli insegnanti, molti alunni ed i genitori dei bambini premiati, oltre all'Agente generale, sig. Antonio Rolando, ed all'Ispettore aggiunto rag. Bassetti. Durante la cerimonia, che ha suscitato una vasta eco in città e provincia, hanno preso la parola il Provveditore agli Studi e il rag. Bassetti.

## Potenza

La cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica si è svolta, nel salone della Casa del S. Cuore, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, fra cui S.E. l'Arcivescovo mons. Bertazzoni, il Prefetto e il Sindaco e, inoltre, numerosi insegnanti e studenti. Dopo il saluto dell'Agente generale avv. La Capra, l'Ispettore scolastico dott. Gallicchio ha illustrato gli aspetti educativi dell'iniziativa. Quindi il Prefetto ha proceduto alla consegna dei premi. Successivamente,

te, l'Ispettore Cianetti ha offerto al Provveditore dott. Renda una medaglia d'oro in riconoscimento dell'opera svolta a favore della divulgazione dei concetti del risparmio e della previdenza nella scuola.



## CENTRO ISPETTIVO DI PESCARA

## Chieti

La Coppa offerta dall'I.N.A. per la gara di chiusura del Premio Città di Casoli, svoltosi all'ippodromo Villa delle Rose di Lanciano, è stata vinta dal cavallo Anfora della scuderia Tamburelli. Al termine della riunione alla quale ha presenziato un folto pubblico, il cav. Russo, Agente di Lanciano, ha consegnato la Coppa al proprietario del cavallo vincente.

\* \* \*

La polizza premio offerta dall'I.N.A. per i migliori allievi degli Istituti d'arte è stata assegnata a Sergio Mezzanotte dell'Istituto d'arte di Chieti. La premiazione è avvenuta nell'Aula Magna dell'Istituto durante una simpatica manifestazione, nella quale il Coagente generale, rag. De Virgiliis, ha consegnato la polizza al premiato e il Titolare del Centro ispettivo di Pescara ha pronunciato parole di circostanza sul significato del dono.

## L'Aquila

Con una medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* sono stati premiati i 25 anni di appassionato lavoro del sig. Tommaso Marchetti, Agente locale di Ateleta. Durante la cerimonia, avvenuta nell'Aula Magna del Comune alla presenza delle autorità civili, religiose e militari e di un folto stuolo di cittadini, ha preso la parola il Titolare del Centro ispettivo di Pescara dott. Cipriani, mentre lo Agente generale dell'Aquila ha consegnato la medaglia.

\* \* \*

Una polizza premio è stata consegnata all'alunna Lidia Deside-

rio, nel corso di una cerimonia avvenuta nell'Aula Magna dello Istituto d'Arte di Sulmona. L'Agente generale dell'Aquila ha accompagnato il premio con il dono di alcune pubblicazioni.

\* \* \*

Un raduno degli Agenti locali dei comuni della Marsica è stato organizzato, ad Avezzano, dallo Agente generale sig. Italo Felici, per approfondire le reciproche relazioni ed esaminare problemi produttivi ed amministrativi. Ha presenziato al raduno l'Ispettore dott. Cipriani.

## Teramo

Il rag. Francesco Manzari, nominato Agente generale di Maitera, è stato calorosamente festeggiato dai produttori e dagli impiegati dell'Agenzia generale, i quali, unitamente al comm. Abbatescianni, hanno con simpatia ricordato i cinque anni di reciproca affettuosa collaborazione.

\* \* \*

Il quinto anno di attività del comm. Nicola Abbatescianni quale Agente generale di Teramo è stato festeggiato da tutta l'organizzazione produttiva ed impiegatizia dell'Agenzia riunita a Giulianova. L'Ispettore dell'I.N.A. dott. Cipriani e l'Ispettore dell'Assitalia rag. Monsurrò hanno partecipato alla simpatica cerimonia.



## CENTRO ISPETTIVO DI BARI

## Foggia

L'insediamento dei nuovi Agenti generali, dott. Vittorio Bertola e rag. Luigi Trisciunglio, succeduti all'ing. Luigi Turtur, che ha cessato dall'incarico per raggiunti limiti d'età, ha avuto luogo in un clima di calda cordialità, alla presenza dell'Ispettore superiore dott. Iacovoni, dell'Ispettore amministrativo dott. Grimaldi, dell'Ispettore compartimentale dott. Izzo e degli ispettori dott. Annino, Vella, Di Meglio e Lucrezi. Parole di elogio per l'opera pre-

stata sono state rivolte dall'Ispettore superiore dott. Jacovoni all'ing. Turtur e di augurio agli Agenti subentranti dott. Bertola e rag. Trisciuglio.



## CENTRO ISPETTIVO DI REGGIO CALABRIA

### Cosenza

Cinquanta alunni delle scuole elementari della provincia hanno ricevuto i premi di solidarietà scolastica. Alla cerimonia, svoltasi ad Amantea, sono intervenuti il Sindaco e le autorità cittadine, l'Ispettore scolastico di Paola e molti direttori didattici, insegnanti ed alunni. Il Titolare del Centro ispettivo dell'I.N.A. dott. Lentini ha ringraziato le autorità e gli intervenuti ed ha illustrato il significato della premiazione nei più vasti riflessi dei rapporti umani e sociali. I bimbi premiati hanno, poi, dato luogo ad un ammiratissimo programma di canzoni, scenette, cori e danze.

### Reggio Calabria

Quaranta polizze di assicurazione, liberate dal pagamento dei premi, sono state distribuite, in una cerimonia svoltasi nell'Aula Magna della scuola elementare E. De Amicis, ad altrettanti alunni delle scuole elementari della provincia che, durante l'anno scolastico 1960-61, hanno aiutato nello studio i compagni meno provveduti.

Alla manifestazione erano presenti il Vice Provveditore agli Studi prof. Rizzuti, il rev.mo mons. Giuseppe Cotroneo, il Vice Prefetto dott. Ferrante, l'Assessore al comune prof. Battaglia, oltre a vari Ispettori scolastici, nonché Direttori didattici ed insegnanti. Hanno parlato sul significato della cerimonia l'avv. Schemberger, Titolare dell'Agenzia, il prof. Rizzuti e il dott. Lentini, Titolare del Centro ispettivo dell'I.N.A. per la Calabria.



## CENTRO ISPETTIVO DI PALERMO

### Caltagirone

La sede della nuova Agenzia generale è stata visitata dall'Ispettore superiore dott. Jacovoni e dal Titolare del Centro ispettivo di Palermo, che sono stati cordialmente accolti dall'Ispettore reggente sig. Flavio Lipparelli e dall'organizzazione produttiva, esattiva ed amministrativa.

### Catania

Gli alunni meritevoli per la solidarietà scolastica sono stati premiati nel corso di una cerimonia organizzata nei locali del Circolo didattico Biscari. Alla manifestazione sono intervenuti l'Ispettore scolastico, il Titolare del Centro ispettivo rag. Perroni, con l'Ispettore aggiunto sig. Lipparelli e lo Agente generale dott. Pessato.

### Marsala

Agli Agenti locali di S. Ninfa, sig.ra Fara Piazza, e di Poggioreale, sig. Nicolò La Rocca, il Titolare del Centro ispettivo ha consegnato le medaglie d'oro *Lavoro e Fedeltà*, accompagnate da una lettera del Direttore generale. L'Agente generale di Marsala ha rivolto ai premiati lusinghiere parole di apprezzamento e di congratulazioni.

### Siracusa

Venticinque polizze premio sono state offerte dall'I.N.A. ad altrettanti alunni delle scuole elementari che si sono particolarmente segnalati durante l'anno scolastico 1960-61 nel compito di assistere i compagni di classe in difficoltà negli studi. La cerimonia della premiazione ha avuto luogo nell'Aula Magna dell'Ispettorato scolastico, alla presenza di autorità, insegnanti, genitori ed alunni. Hanno pronunciato brevi parole di circostanza l'Ispettore scolastico, il Direttore didattico dott. Chiaravelli e l'Agente generale rag. Giacomo Pisano.

Una medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* è stata consegnata allo Agente locale di Avola, prof. Gaetano Scifo, nel corso di una simpatica cerimonia che si è svolta ad Avola, nella sede del Municipio, alla presenza del Sindaco, delle Autorità locali, del Titolare del Centro ispettivo di Palermo, rag. Cesare Perroni, e dell'Agente generale di Siracusa, rag. Giacomo Pisano. Ha presieduto la cerimonia l'Ispettore generale dell'I.N.A., dott. Settimo Caruso, che ha consegnato al prof. Scifo l'ambito riconoscimento.

### Trapani

S.E. Mons. Francesco Ricceri ha visitato la sede dell'Agenzia generale. Dopo il discorso di benvenuto pronunciato dall'Agente generale, sig. Ugo Gebbia, l'illustre ospite ha proceduto alla benedizione dei locali e si è intrattenuto in cordiale conversazione con gli invitati.

\* \* \*

Agli Agenti locali di Alcamo e Vita, prof. G. B. Impellizzeri e cav. Vito Renda, sono state consegnate le medaglie d'oro *Lavoro e Fedeltà*. Alle parole di occasione, espresse dagli Ispettori Perroni e Monsurò e dall'Agente generale sig. Gebbia, i festeggiati hanno risposto commossi ringraziando ed esprimendo il loro attaccamento all'Ente.

\* \* \*

I locali dell'Agenzia di città in via Orfanì, 11 sono stati inaugurati, con una simpatica e cordiale cerimonia, dal Titolare del Centro ispettivo, sig. Cesare Perroni, e dall'Agente generale, sig. Ugo Gebbia. Il personale produttivo e gli allievi del Corso CAP erano tutti presenti ed hanno tributato, nell'occasione, vive felicitazioni al Capo Centro CAP, prof. Vincenzo Scalabrino.

Da sinistra: FOGGIA. L'insediamento dei nuovi Agenti generali, dott. Bertola e rag. Trisciuglio - TRAPANI. L'Agente principale di Alcamo, prof. Impellizzeri, e l'Agente locale di Vita, cav. Renda, ricevono la medaglia d'oro *Lavoro e Fedeltà* - SIRACUSA. Agli alunni meritevoli vengono consegnati i premi di solidarietà scolastica.



# NELLE AGENZIE GENERALI

# FIUMETER

e



# PRÆVIDENTIA



## Bologna

Il giorno 18 aprile, nei locali dell'Agenzia generale di Bologna si è tenuto un raduno di tutti gli Agenti generali dell'Emilia e Romagna. Allo stesso sono intervenuti il Presidente della Società on. dott. Chieffi, il Direttore generale dott. Marino Bidoli ed il Capo dell'Organizzazione comm. Bruni.

Dopo l'indirizzo di benvenuto rivolto agli intervenuti dall'Agenzia generale di Bologna dott. Scababelli, l'Ispettore regionale sig. Stasi ha fatto una breve relazione sul lavoro svolto nell'esercizio 1961 e sui positivi risultati conseguiti nel corso del primo trimestre del corrente anno.

Gli Agenti generali convenuti hanno fatto una disamina dei principali problemi di ogni singola zona in rapporto anche alle varie situazioni del mercato assicurativo ed alle diverse esigenze di ogni provincia. Il dott. Bidoli ha, poi, voluto a sua volta ribadire l'interesse che la Direzione generale pone ad ogni sollecitazione o richiesta dell'organizzazione periferica tendente a perfezionare gli strumenti di lavoro indispensabili per migliorare l'andamento produttivo.

Ha preso infine la parola il Presidente on. Chieffi, il quale ha espresso agli Agenti generali il suo vivo compiacimento per i risultati conseguiti e l'augurio di sempre maggiori successi ad au-

spicio e garanzia delle future fortune della Società.

## Foligno

L'Agenzia generale, procedendo nel programma di sviluppo e consolidamento della propria organizzazione periferica, ha di recente istituito in Spoleto una propria sub-agenzia. Alla titolarità della stessa sono stati nominati il dott. Rocchegiani e il sig. Terrin.

Alla predetta sub-agenzia, come territorio di competenza, è stato assegnato anche il territorio dei comuni di Cascia e Norcia.

## Messina

L'Agenzia generale è stata riorganizzata. Titolare è stato nominato, con effetto 1° giugno, l'avv. Carlo Stagno d'Alcontres.

## Milano

Con effetto 1° giugno, dopo un periodo di gestione diretta, l'Agenzia generale è stata data in appalto. Titolare è stato nominato il dott. Decio Bidoli.

## Modena

Il Presidente on. Chieffi, unitamente al Direttore generale ed al Capo dell'Organizzazione, ha voluto presenziare all'inaugurazione della nuova sede agenziale, sita nel centro della città in lus-



suoi locali di recente acquistati dalla Compagnia.

Gli uffici sono stati elegantemente arredati senza venir meno alla funzionalità indispensabile per il migliore rendimento del lavoro agenziale.

Alla cerimonia inaugurale sono anche intervenuti il vice prefetto, il sindaco di Modena, il Titolare del Centro ispettivo dell'I.N.A. e l'Agente generale dello I.N.A. di Modena.

## Ravenna

L'Agenzia generale ha trasferito i propri uffici nei nuovi locali della Società, siti in via Gioacchino Rasponi n. 10.

## Nuovi Agenti onorari

Il Consiglio di Amministrazione, in segno di riconoscimento per l'attività prestata per lunghi anni a favore della Compagnia, ha nominato rispettivamente Agenti generali Onorari per Milano e Messina, il comm. Carlo Odevaine e il comm. Domenico Popolo Pandolfo.

Ai nuovi Agenti Onorari i più vivi rallegramenti.

In alto: MODENA. Due stanze della nuova sede dell'Agenzia Generale - In basso da sinistra: MODENA il titolare del Centro ispettivo I.N.A. l'Agente generale Marchese Tacoli, il Vice prefetto, il Sindaco, l'on. Chieffi, la signora Tacoli, il dott. Bidoli presenziano all'inaugurazione della nuova sede agenziale. BOLOGNA. L'on. Chieffi e il dott. Bidoli fra gli Agenti generali e i collaboratori dell'Emilia e Romagna.



# IN FAMIGLIA

## I NOSTRI TRAGUARDI AZIENDALI

### Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 17 maggio, il sig. **Edoardo Azzariti**, del Servizio Assicurazioni Collettive (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° giugno, il dott. **Oscar Saraz**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 1° giugno, la sig.na **Luisa Quaranta**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° maggio, il sig. **Idilio Agneni** (Dir. gen. Assitalia);
- il 1° aprile, il sig. **Michelangelo Polini**, Capo Reparto presso l'Agenzia generale di Milano;
- il sig. **Gildo Casazza**, portiere presso lo stabile dell'Istituto di Largo Zecca, 8-B a Genova, che si è sempre distinto per zelo, senso del dovere e attaccamento all'Ente. Particolare rilievo va dato all'attività del Casazza durante il conflitto, quando il palazzo è rimasto seriamente sinistrato.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 3 maggio, il rag. **Carlo Manieri**, Capo Reparto presso il Servizio Capitalizzazioni e Fondi Speciali di Previdenza (Dir. gen. I.N.A.);
- l'8 maggio, il comm. **Pietro Giovannini**, del Servizio Personale (Dir. gen. I.N.A.);
- il 9 maggio, il sig. **Armando Granati**, del Servizio Gestioni Speciali Danni (Dir. gen. I.N.A.);
- il 1° giugno, il sig. **Filiberto Fabbri**, comandato presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 3 giugno, il dott. **Giuseppe Papetti**, del Servizio Assicurazioni Ordinarie, Ispettore Sanitario perif. a Bologna;
- il 1° aprile, il Procuratore avv. **Mario Di Piero** (Dir. gen. Assitalia);
- il 1° aprile, il rag. **Sirio Lucaccini** (Dir. gen. Assitalia);
- il 1° aprile, il sig. **Amleto Conforti** (Dir. gen. Assitalia);
- il 1° maggio, il rag. **Renato Zanchini** (Dir. gen. Assitalia);
- l'11 maggio, il sig. **Luigi Tarantino** (Dir. gen. Assitalia);
- il 17 maggio, il geom. **Piero Lise** (Dir. gen. Assitalia);
- l'8 gennaio, la sig.na **Teresa Di Mase**, impiegata presso l'Agenzia gen. Milano;
- l'8 febbraio, il sig. **Vitantonio Sicoli**, impiegato presso l'Agenzia gen. di Milano.

### Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età:

- il 5 maggio, il sig. **Prospero Gallone**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 6 maggio, il sig. **Antonio Teso**, Operaio Specializzato di 1ª classe (Dir. gen. I.N.A.);
- il 17 maggio, il rag. **Nunzio Mastrelli**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie (Dir. gen. I.N.A.);
- il 20 maggio, la sig.na **Silveria Brunetti**, del Servizio Organizzazione (Dir. gen. I.N.A.);
- il 25 maggio, il sig. **Paolo Scuderini**, Capo Reparto presso il Servizio Amministrativo A.I. (Dir. gen. I.N.A.);
- il 30 maggio, il sig. **Renato Lucarelli**, del Servizio Assicurazioni Popolari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 3 giugno, la sig.ra **Elena Pietrella**, del Servizio Affari Patrimoniali Mobiliari (Dir. gen. I.N.A.);
- il 5 giugno, il rag. **Diodato Colangelo**, Ispettore Compartimentale presso il Servizio Ragioneria (Dir. gen. I.N.A.);
- il 9 giugno, il sig. **Angelo Zampino**, del Servizio Capitalizz. e Fondi Speciali di Previdenza (Dir. gen. I.N.A.);
- il 26 giugno, il sig. **Bindo Genovesi**, del Servizio Tecnico A. I. (Dir. gen. I.N.A.);
- il 26 giugno, la sig.na **Maria D'Ambrosio**, del Servizio Personale (Dir. gen. I.N.A.);
- il 30 giugno, il rag. **Remo Paolillo**, del Servizio Organizzazione (Dir. gen. I.N.A.);
- il 16 aprile, per quiescenza anticipata, il sig. **Angelo Pellini** (Dir. gen. I.N.A.);
- l'8 aprile, la sig.ra **Bianca Nemola Russo** (Dir. gen. Assitalia);
- il 28 maggio, il commesso **Giulio Signorelli** (Dir. gen. Assitalia);
- il 14 marzo, la sig.na **Jenny Ferilli**, impiegata presso l'Agenzia gen. di Milano;
- il 28 aprile, il sig. **Carlo Bonazzi**, impiegato presso l'Agenzia gen. di Milano.

## LE NOSTRE DATE

### Matrimoni

Si sono sposati:

- il dott. **Domenico Ferrari Carpino** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.na **Maria Paola Nonato**, il 26 aprile;
- il sig. **Giuseppe Monachesi** (Dir. gen. I.N.A.) con la sig.na **Giuliana Ballestrini**, il 26 aprile;

- la sig.na **Anna Maria Ciaccio** (Dir. gen. I.N.A.) con il sig. **Giacomo Caracciolo**, il 30 aprile;
- il dott. **Roberto Martines** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Ersilia Marino**, il 2 aprile;
- il sig. **Luciano Luigetti** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Maria Teresa Brizzi**, il 25 aprile;
- il sig. **Sergio Crescenzi** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Antonietta Rosario**, il 26 aprile;
- la sig.na **Paola De Carli** (Dir. gen. Assitalia) con il sig. **Giuseppe Costa**, il 5 maggio;
- il dott. **Mario Valli** (Dir. gen. Assitalia) con la sig.na **Anna Vella**, il 24 maggio;
- il rag. **Marcello Arculeo**, sub-agente di città a Milano, con la sig.na **Bina Scaranello**, il 28 maggio;
- il sig. **Giancarlo Pavan**, produttore presso l'Agenzia generale di Milano, con la sig.na **Paola Coronelli**, il 23 giugno;
- il dott. **Giuseppe Mazzaglia** (Dir. gen. Fiumeter) con la dott. **Maria Letizia Gamba**, il 30 aprile;
- il sig. **Benedetto Giordani** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Maria Alghisa**, il 2 giugno;
- la sig.na **Gabriella Todini** (Dir. gen. Fiumeter) con il sig. **Romolo Felici**, il 10 giugno;
- il sig. **Tommaso Garsia** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Franca Montani**, il 18 giugno;

### Onorificenze

L'avv. **Goffredo D'Antonz**, Capo del Servizio Legale dell'I.N.A., è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Il dott. **Valerio Barbarotto**, Capo Ufficio presso la Direzione generale I.N.A., è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Al sig. **Giovanni Nervi**, Sovrintendente Procuratore dell'Agenzia generale di Cuneo, è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Su proposte del Ministro dell'Industria e Commercio, è stata conferita al dott. **Adelmo Kohler**, Capo Ufficio presso la Direzione generale I.N.A. e Redattore Capo della rivista "Assicurazioni", l'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

I collaboratori dell'Agenzia generale di La Spezia, Agente viaggiante rag. **Luigi Marchini** e Agente di città **Vincenzo Casella**, sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

### ERRATA CORRIGE

Preghiamo i nostri lettori di volerci scusare per alcuni errori in cui siamo incorsi nel precedente fascicolo.

Nei "Giubilei di lavoro" precisiamo che i sigg. **Ricci, Marchetti, Montanari, Caruso, De Rose, Malizia, Nuccetelli, Violini e Mari** hanno compiuto, alle date rispettivamente indicate, 25 anni di servizio e non 35.

A pagina 64, è stata scambiata la fotografia del prof. dott. **Andrea Raffo** con quella dell'ing. **Mario Accinni**.

# SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA DELL'I.N.A.



Dott. Emilio Baconcini 20-6-61 - Impieg. di 1ª categ. Centro Mecc. ed Elettr.



Dott. Maria Grazia Favara 1-6-61 - Imp. di 1ª categ. Serv. Bilancio Tecnico



Dott. Giulia Liguori 1-6-61 - Impieg. di 1ª categ. Serv. Assicurazioni Collett.



Dott. Lamberto Marcelloni 1-6-61 - Impieg. di 1ª cat. Centro Mecc. ed Elettr.



Dott. Paolo Paolucci 1-3-61 - Impieg. di 1ª categ. Servizio Ragioneria



Dott. Enrico Tenderini 16-3-61 - Imp. di 1ª categ. Serv. Organizz. Italia



Dott. Gabriele Valiante 16-5-61 - Imp. di 1ª categ. Servizio Tariffe



Lucia Pizzi 1-3-61 - Impiegata di 2ª categoria, Segreteria Particolare



Anna Maria Sella 16-3-61 - Impieg. di 2ª categ. Serv. Organizz. Italia

## Le mostre rubriche



### Italia

Altre due emissioni si aggiungono al programma precedentemente stabilito dal Consiglio dei Ministri: si tratta dell'emissione di due francobolli celebrativi del Centenario della Corte dei Conti e della prima premiazione della Fondazione internazionale Balzan.

Le aste ministeriali per la vendita delle giacenze di francobolli italiani, andati fuori corso sino al 1954, proseguono con scarso successo, evidentemente le previsioni ottimistiche dei competenti organi ministeriali per tali vendite all'asta non hanno trovato rispondenza nell'interesse dei filatelici italiani e stranieri.

Fra le varie collezioni a soggetto va segnalata, per l'interesse che ad essa presta un sempre maggior numero di filatelici, quella della filatelia religiosa. I simboli, le immagini ed i segni relativi a tutte le religioni, oltre la Cristiana, sono spesso ripro-

dotti sui francobolli delle varie nazioni; da ciò è nato l'interesse dei filatelisti per questa tematica. Una pregevole rivista viene pubblicata bimestralmente ed è la *Gabriel*, che tratta con specifica competenza ed a soli fini culturali la filatelia religiosa.

### Varie

Il Giappone, dove nel 1964 si svolgeranno i giochi della XVIII Olimpiade, ha emesso una serie di 3 francobolli di propaganda olimpica, soggetto di largo interesse per gli sportivi del mondo intero. Riproduciamo i 3 soggetti. Altre emissioni analoghe sono state già preannunciate.

La Spagna ha in corso di emissione (già 5 francobolli sono apparsi) una lunga serie che riproduce, in policromia su fondo bianco, i vari stemmi delle province spagnole.

A Praga sono in corso i preparativi per la grande Esposizione Mondiale di Filatelia che avrà luogo dal 18 agosto ai primi di settembre. Circa 2.000 filatelisti di tutto il mondo esporranno il meglio delle loro collezioni in tale manifestazione.

La Francia ha emesso l'annuale serie degli uomini illustri fra i quali figura Gustavo Charpentier, l'autore dell'opera *Luisa*; di ciò saranno lieti i collezionisti a soggetto musicale. Pregevole come sempre il francobollo francese per la *Journée du Timbre*.

Dopo la parentesi estiva avremo, tra la fine di agosto ed il mese di settembre, l'uscita annuale dei cataloghi italiani e stranieri che sono sempre attesi con curiosità da tutti i filatelisti di cui parleremo in seguito.

M. Colonnelli



# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Il n. 1-2/62 della rivista *Assicurazioni*, uscito poco dopo il I Congresso Internazionale di Diritto delle Assicurazioni, è dedicato in gran parte a tale eccezionale avvenimento. Esso pubblica, infatti, i testi integrali della prolusione al Congresso, pronunciata dal Presidente dell'A.I.D.A. prof. Antigono Donati, e delle relazioni generali sui tre temi del Congresso, svolte nell'ordine dai professori Hans Möller, Francesco Santoro Passarelli e André Besson. Precede una limpida nota della Direzione della Rivista sugli insegnamenti dell'importante assise giuridica internazionale, mentre nella rubrica *Note e fatti del giorno* viene dato un ampio resoconto dei lavori congressuali.

La parte prima contiene anche due importanti articoli. Nel primo, dal titolo *La rilevanza giuridica delle dichiarazioni inesatte e delle reticenze del terzo non contraente*, il prof. Nicola Gasperoni ripropone all'attenzione degli studiosi la delicata questione che trova tuttora divisa la dottrina e la giurisprudenza. L'Autore, dopo avere esposte e criticate le diverse teorie, giunge alla conclusione che le dichiarazioni inesatte e reticenti del terzo sulla cui vita è contratta l'assicurazione hanno sempre rilevanza giuridica, ma con effetti ben diversi a seconda che il contraente o l'assicurato fossero consapevoli o ignari di tali inesattezze o reticenze: nel primo caso sussisterebbero i presupposti per l'osservanza dell'onere di dichiarazione contemplato dagli artt. 1892 e 1893, e quindi per l'applicabilità delle sanzioni ivi previste nell'ipotesi di violazione dell'onere stesso, mentre nel secondo caso si dovrebbero applicare le norme comuni sui vizi del consenso a favore dell'assicuratore che sia caduto in errore sul rischio qualora ricorrano le condizioni previste dagli artt. 1428 e segg. cod. civile.

Il secondo articolo, redatto dal prof. Juan Carlos Felix Morandi di Buenos Aires, esamina diffusamente il recente disegno di legge argentino sulle assicurazioni, ponendo in rilievo la sua ampia adesione al concetto unitario dell'assicurazione.

Nella parte seconda, dedicata alla giurisprudenza, merita particolare menzione una nota a sentenza del dott. Carlo Giannattasio in materia di retribuzioni degli agenti d'assicurazione iscritti all'albo professionale dei commercialisti. L'Autore aderisce alla motivazione della sentenza secondo cui l'esercizio dell'attività assicurativa non si trasforma in prestazione di opera in-

tellettuale sol perché l'agente è iscritto all'albo professionale dei commercialisti, in quanto per lo esercizio di tale attività non è richiesta l'iscrizione ad alcun albo, né trattasi di attività specifica del commercialista. Conseguentemente, un dottore commercialista non può pretendere di vedere retribuita la propria attività di subagente di una compagnia d'assicurazione in base alle tariffe professionali dei commercialisti.



## L'esclusiva contrattuale in diritto europeo comunitario

Su questo argomento l'avv. Guglielmo Leone ha scritto un lavoro (1) che illustra al tempo stesso il diritto delle Comunità Europee, che l'A. definisce *diritto europeo comunitario in senso stretto*, e il diritto comparato degli Stati membri delle medesime Comunità, che l'A. definisce *diritto comparato europeo comunitario*.

L'*esclusiva contrattuale* è termine che viene adoperato in questo studio per indicare quella che viene denominata clausola d'esclusiva e che serve a contrapporre tale istituto, in forma terminologica più evidente, all'*esclusiva legale*.

La clausola d'esclusiva viene, prima di tutto, inserita nel quadro dei Trattati della C.E.C.A. e della C.E.E., con riferimenti di scorcio al Trattato dell'E.F.T.A. Sotto questo profilo, notiamo, fra l'altro: 1) l'adesione alla tesi dell'inclusione delle clausole d'esclusiva nell'oggetto delle norme *anti-trust* del Trattato della C.E.C.A.; 2) l'affermazione, dettagliatamente motivata, che le norme *anti-trust* dei Trattati della C.E.E. e della C.E.C.A. sono direttamente proibitive ed invalidanti degli atti giuridici a cui si riferiscono; 3) la pronuncia per l'invalidità *ipso jure* delle norme nazionali eventualmente in contrasto con le dette norme comunitarie.

La trattazione di diritto comparato è distinta in due parti: la prima relativa alla natura giuridica della clausola d'esclusiva, l'altra relativa alla disciplina giuridica.

L'ultima parte del lavoro contiene una descrizione comparata dei sistemi relativi alla clausola d'esclusiva dei sei Stati membri delle Comunità Europee, la risoluzione di alcuni problemi concreti alla luce dei principi esposti

nella parte teorica (con particolare riguardo alla rilevanza o meno della clausola nei confronti dei terzi) ed alcune proposte di riavvicinamento, in sede comunitaria, delle sei legislazioni nazionali.

La monografia rappresenta un serio e notevolissimo contributo alla sistemazione dogmatica della clausola d'esclusiva, grazie anche all'attento esame della dottrina dei Paesi membri delle Comunità Europee. Da segnalare altresì il terzo capitolo, in cui vengono affrontati vari problemi relativi alla disciplina giuridica della clausola, sia nel quadro di ciascuno degli Stati membri, sia sotto il profilo comparato, sia *de jure condendo*, ai fini dell'avvicinamento delle varie legislazioni. Si tratta di un problema di viva attualità nel quadro del Mercato Comune e di cui questo studio si occupa per la prima volta nell'intero ambito territoriale del M.E.C.

(1) Guglielmo Leone, *L'esclusiva contrattuale in diritto europeo comunitario*, Roma, 1961, pagg. 129.

## Galleria del 1912

Gaetano Previati, nato a Ferrara nel 1852, si iniziò alla pittura nella scuola ferrarese di belle arti, trasferitosi a Firenze frequentò lo studio di Amos Cassioli e seguì poi per alcuni anni a Milano, all'Accademia di Brera, i corsi di Giuseppe Bertini. Ma già nei suoi primi lavori si nota una maniera particolare del tutto estranea ai modi del suo maestro, maniera che rivela il suo spirito di indipendenza e la sua ardita indole artistica. Con il tempo, il Previati, infatti, si avvicinò al divisionismo valendosi di tinte divise e schiette disposte con pennellate lunghe e sinuose, secondo un ritmo che voleva rendere l'aspetto fluttuante e continuo dell'immagine interiore, esaltando in questo nuovo genere di pittura la sua passione per lo studio della luce, come si nota nella « Mamma » che riproduciamo in quarta di copertina. Fra le sue migliori opere vanno ricordati i 14 dipinti della Via Crucis di una invenzione nuova e potente e di una intensa colorazione che ne accentua la tragicità. Gaetano Previati morì a Lavagna nel 1920.

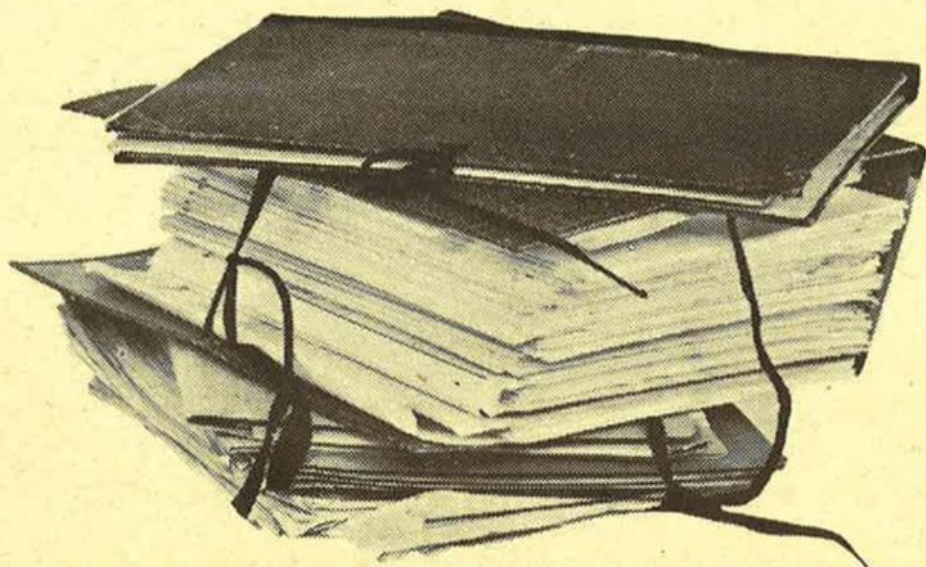
cronache  
dell'



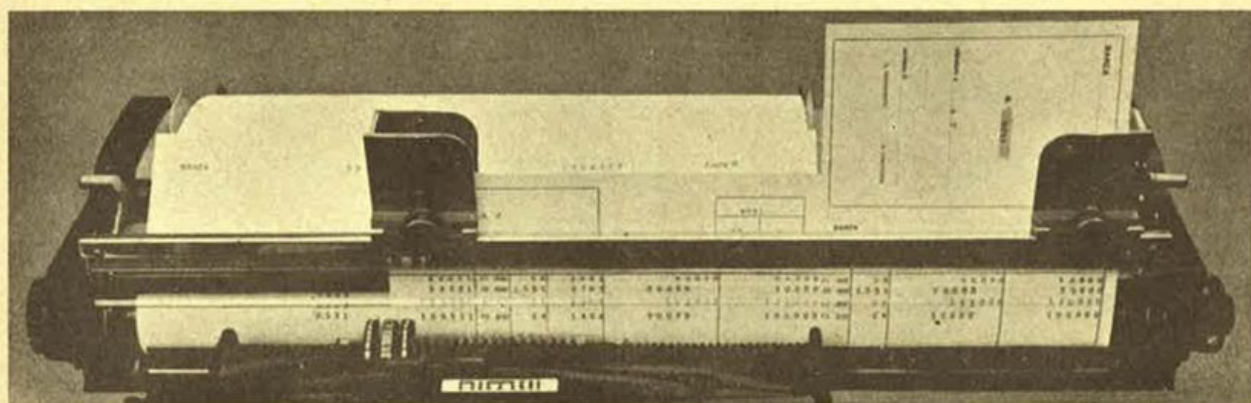
MENSILE DI VITA AZIENDALE,  
CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Sallustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.

# **olivetti** meccanizzazione integrale contabili e fatturatrici alfanumeriche apparecchiature per l'elaborazione dei dati



Dall'ufficio statale all'istituto di credito, dall'azienda commerciale a quella industriale

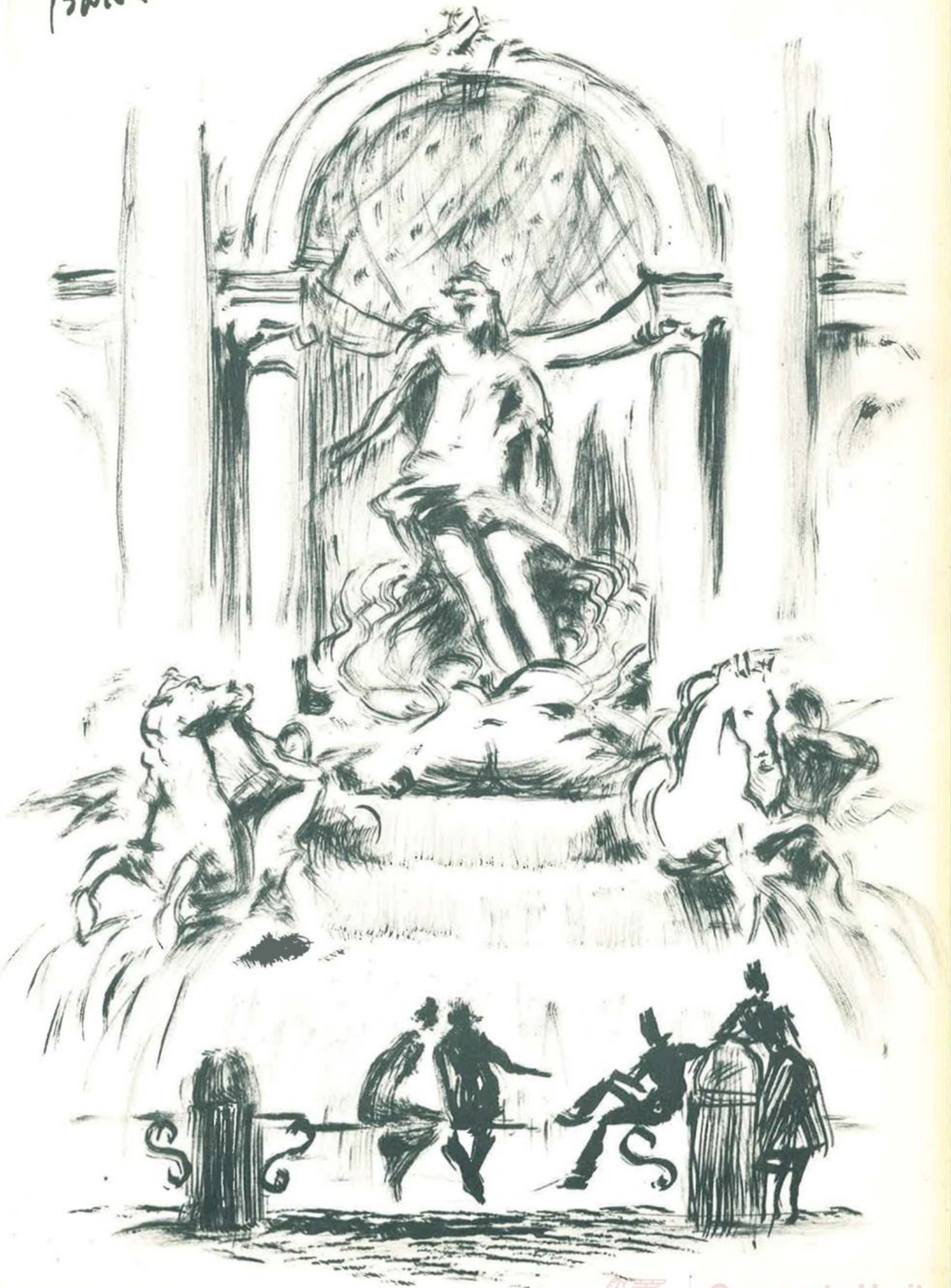


in tutti quei luoghi di lavoro  
in cui si registrano operazioni,  
si contabilizzano, si confrontano, si elaborano dati  
una profonda trasformazione  
dei metodi tradizionali è in atto.  
La meccanizzazione integrale  
non è più un concetto orientativo,  
ma un concreto strumento di razionalizzazione dei servizi,  
di progresso organizzativo,  
di liberazione dalla routine.



Corporate Heritage  
& Historical Archive

Bardzki



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## GALLERIA DEL 1912



"LA SORELLA MINORE,, DI PLINIO NORMELLINI (1866-1943)